

Castello

informa



Pag. 3 - Editoriale

Pag. 4 - 9 Ambiente, cultura e società

Come si può vedere il bicchiere mezzo pieno...

I falsi miti

Approvvigionamento alimentare

La colonia: vacanza ed esperienza di vita

Pag. 10 - 25 Il nostro territorio

Il nostro territorio che cambia

I 60 anni della Sezione Samaritani

Il progetto pilota di Monte

Il complesso rurale di Pianspessa

50 anni di Quietè

La rete dei sentieri svizzeri

Pag. 26 - 27 Dall'album dei ricordi

1961 - Costruzione della Saceba

Pag. 28 - 58 Notizie comunali

Presentazione del nuovo Municipio

La composizione del nuovo Consiglio comunale

Estratto delle risoluzioni

Informazioni e dati generali dell'anno 2020

E-Government & E-cittadino

La Castel San Pietro del futuro

Le nostre scuole - Inizia la lezione...

Notizie dall'Ufficio Tecnico comunale

Pag. 59 - 62 Retrospettiva e info utili

Pag. 63 Concorso

La redazione di "Castello informa"

Indirizzo

Redazione "Castello informa"
c/o Municipio
Via alla Chiesa 10
6874 Castel San Pietro
info2@castelsanpietro.ch

In redazione

Alessia Ponti
Lorenzo Fontana
Ercole Levi
Teresa Cottarelli-Guenther
Marta Ceppi
Serenella Nicoli
Linuccio Jacobello
Claudio Teoldi

Hanno collaborato a questo numero

Vissia Menza
Michele Aramini
Sezione Samaritani
Giorgio Cereghetti
Omar Teoldi
Cancelleria comunale
Giacomo Gaffuri
Docenti SI/SE
Massimo Cristinelli
Carlo Falconi
Gina e Filippo Gabaglio

Indirizzi e numeri utili

Municipio

Via alla Chiesa 10
6874 Castel San Pietro

Tel.: 091 646 15 62
Fax: 091 646 89 24
info@castelsanpietro.ch
www.castelsanpietro.ch

Servizio sociale comunale

sociale@castelsanpietro.ch

Scuole Elementari

Via Vigeno 2
Casella postale 11
6874 Castel San Pietro

Tel.: 091 646 02 66
dirscuole@castelsanpietro.ch

Scuola dell'Infanzia

Largo Bernasconi 4
Casella postale 11
6874 Castel San Pietro

Tel.: 091 646 55 18
dirscuole@castelsanpietro.ch

Orario sportelli

Cancelleria

Lunedì - venerdì
08.30 - 12.30

Ufficio Tecnico

Lunedì - venerdì
08.30 - 12.00



Versione online

La rivista "Castello informa" è disponibile sul sito www.castelsanpietro.ch

Errata corrige

Nel numero di dicembre 2020 avevamo pubblicato nell'articolo relativo ai cinquant'anni della nostra Scuola dell'Infanzia situata in centro paese e che è stata recentemente ampliata con la costruzione di una nuova ala, la foto qui sotto risalente all'anno scolastico 1986/87. Nell'elenco dei nomi dei vari alunni abbiamo purtroppo commesso un errore. Il terzo bambino da sinistra, nella fila centrale, non è Daniele Bianchi bensì Sabina Cometti.

Ci scusiamo con gli interessati per questo errore e ringraziamo la persona che ce l'ha segnalato.

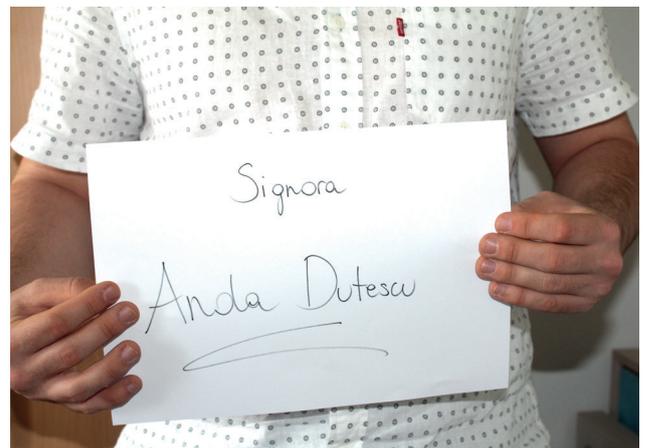


Premiazione del concorso La Svizzera in 25 domande

(pubblicato nell'edizione numero 17 - Dicembre 2020)

La fortunata vincitrice estratta a sorte è risultata essere la signora Anda Dutescu di Castel San Pietro. A lei è andato il premio messo in palio, che consisteva in **due buoni di Fr. 50.- cadauno dell'Osteria Enoteca Cuntitt.**

L'estrazione è avvenuta alla presenza di Claudio Teoldi, membro della Redazione, e di Jacopo Patrizi della Cancelleria comunale.



“Entusiasmo e passione”

“Tre cose aiutano a sopportare le avversità della vita:
speranza, sonno e risate”

Immanuel Kant



Da poche settimane è iniziata una nuova legislatura, che sarà di un anno più breve, ma sicuramente intensa. Due municipali su sette sono nuovi e iniziano per la prima volta la loro esperienza politica nel nostro esecutivo comunale. L'inizio di legislatura è per tutti un po' come il mese di gennaio: molto entusiasmo, un po' di adrenalina, progetti e desideri e un quaderno vuoto che si vuole riempire. Buoni propositi, altret-

tante idee e alla base la voglia di impegnarsi per il bene comune, per la collettività. Ringrazio, anche a nome dei colleghi di Municipio, i due municipali uscenti Giorgio Cereghetti ed Irene Petraglio, che si sono distinti per impegno e passione nella gestione della cosa pubblica. Colgo l'occasione per dare il benvenuto e augurare buon lavoro a Marika Codoni e Andrea Lavezzo.

Attraverso la nostra Rivista cercheremo di mantenere vivo il dialogo con la popolazione, di informare dei nostri progetti, di quanto accade nel nostro Comune, ma anche approfondire diversi argomenti dai temi più svariati. Speriamo sempre di trasmettere anche a voi, cari concittadini, l'entusiasmo e la passione che ci spingono ad agire cercando sempre le migliori soluzioni per tutelare il nostro bel Comune e renderlo attrattivo e vivibile sotto ogni punto di vista.

A comporre il nostro gruppo editoriale avremo in futuro qualche nuovo volto, o nuova penna, che gentilmente si è messa a disposizione per portare nuove idee, nuove storie e nuovi approfondimenti.

Mi auguro che questa legislatura sia arricchente e stimolante come gli scorsi cinque anni, che i progetti che abbiamo sul tavolo vedano la loro realizzazione e che il nostro Comune continui ad essere un esempio virtuoso per la regione,

un Comune faro al quale non manca la voglia di crescere, di migliorarsi e di guardare al futuro con il giusto entusiasmo. Mai come in questo periodo le persone hanno bisogno di sogni nei quali credere, di progetti nei quali riconoscersi e di idee da condividere.

Con l'augurio che la nostra Rivista riesca a portare nelle vostre case un po' di allegria e buoni propositi per i mesi che ci attendono, vi auguro di cuore una buona lettura così che possiate conoscere sempre meglio questo nostro bel paese.

Il Sindaco
Alessia Ponti

Come si può vedere il bicchiere mezzo pieno nonostante tutto?

A cura di **Teresa Cottarelli-Guenther**

Oltre 2000 anni fa il filosofo greco Epitteto disse:

«Non siamo turbati da quello che ci succede ma dalle opinioni che abbiamo su quello che ci accade».

È stato ampiamente dimostrato che la reazione delle persone ad una situazione è determinata da come la persona percepisce e vede quella situazione e non dalle circostanze stesse. Trovare un'ancora emotiva nella nostra vita attuale non è facile, come non lo era neanche nel passato, ogni situazione contiene le sue sfide e le sue opportunità.

“Quattrocento anni fa, negli altipiani desertici dell'America nordoccidentale, le famiglie Navajo (Diné), grandi custodi di saggezza, furono messe a dura prova dal clima estremo, dagli elementi naturali e dalle tribù guerriere che le circondavano. Tra gli stenti dovuti alla siccità, alla calura intensa e alla mancanza di cibo che attanagliavano le loro comunità, i navajo compresero che dovevano trasformare il potere del proprio dolore per sopportare e trascendere la durezza del mondo esterno. La loro stessa sopravvivenza dipendeva dall'imparare a farlo. Riconoscendo che le prove della vita spingevano la loro sofferenza all'estremo, scoprirono anche che quelle stesse prove rivelavano tutta la loro forza. La chiave per sopravvivere era immergersi totalmente nelle difficoltà della vita, anziché cercare di evitarle, e farlo senza smarrirsi nelle esperienze. Dovevano trovare dentro di sé l'ancora emotiva e la convinzione profonda che desse loro la forza di sopportare le dure prove e la certezza che sarebbero arrivati tempi migliori. Da questo luogo di potere interiore trassero la fiducia in sé stessi che consentì loro di correre dei rischi e mettere in atto i cambiamenti per prosperare in quel mondo mutevole”
(“Codici della saggezza” - Gregg Braden)

Da mesi ci troviamo in una situazione molto grave. Rari sono i media che giornalmente e sistematicamente riportano buone notizie. Tragedie, catastrofi, disastri ambientali, corruzione, violenza, epidemie e pandemia costituiscono il grosso dell'informazione. Come se non bastasse, un certo tipo di cinema, di letteratura, di giochi elettronici, e non solo per bambini, rincarano la dose descrivendo un futuro ancora peggiore. Vedere il bicchiere mezzo pieno è difficile ai nostri giorni.

Però, **non tutto il male viene per nuocere**, dice un vecchio proverbio. Trovare un sostegno emotivo nella vita attuale non è evidente ma è certamente possibile considerare che la realtà di oggi, il presente, non sia la realtà di domani. Quante volte succede che un fatto, una decisione buona o cattiva che sia, si riveli dopo un certo tempo, magari dopo anni, differente da come l'avevamo giudicata tempo addietro. Tenendo conto di questo e senza essere necessariamente ed esageratamente ottimisti, possiamo vedere la realtà del presente in maniera più serena ed accettabile. La situazione odierna è tale che oggi essere ottimisti è difficile ma non impossibile.

C'è sempre posto per una buona notizia.

Dietro tutto quanto ci accade, di buono o meno buono, c'è sempre un'altra realtà che dobbiamo cercare di vedere e pazientemente riconoscere. Accettare, aspettando la nuova realtà portatrice di un po' di conforto, forse è solo possibile con la fede, qualsiasi essa sia! È molto interessante osservare come ognuno di noi percepisce la realtà. Noi crediamo che la realtà sia una e una soltanto. Pensiamo che essere felici e ciò che ci rende felici sia qualcosa di positivo, mentre ciò

che ci rende tristi o arrabbiati sia qualcosa di negativo. Probabilmente questo è vero per un certo lasso di tempo che varia secondo le circostanze. Quanto detto da Epitteto, a mio avviso, è più che mai vero. Dipende da noi decidere come scegliamo di considerare alcuni eventi e situazioni. Cerchiamo, come i navajo, la chiave per “sopravvivere”, immergendoci totalmente nelle difficoltà della situazione, anziché evitarle!

Tutti desideriamo essere felici. Per questo cerchiamo costantemente di concentrarci su quanto, sempre, c'è di buono e bello in ogni situazione. Credo fermamente che sia possibile “allenarsi” per prendere l'abitudine di modificare il nostro modo di accettare la vita con quel sano ottimismo che, nonostante tutto, noi tutti abbiamo.

In maniera molto semplice nel caso del bicchiere, anche quando sembra essere mezzo vuoto, la quantità di vino è la stessa! Alziamo dunque il bicchiere per brindare all'ancora emotiva perché ci sostenga nei tempi difficili!



Dalla cucina alle piramidi, i falsi miti a cui non sappiamo rinunciare

A cura di **Vissia Menza**

Se hai un'intossicazione alimentare, bevi un bicchiere di latte; non mangiare la pasta di sera altrimenti ingrassai; ma, anche, non scrocchiare le dita che ti viene l'artrite. Senza spingerci alla localizzazione di Atlantide che cambia continente secondo il momento - da Cadice alle Bahamas sino al Mar Baltico; oppure alla presenza degli alieni sulla Terra grazie ai quali gli antichi egizi avrebbero costruito le piramidi.

I falsi miti permeano la nostra vita.

Li possiamo trovare in qualunque campo, dalla medicina alle scienze, dalla storia alla cucina; e coinvolgono tanto i racconti che risalgono alla notte dei tempi quanto le informazioni più recenti. Tutti i giorni veniamo in contatto con false convinzioni. Non per forza a causa della disinformazione o perché ci siamo fidati ciecamente di Google, che pare tutto sapere ma spesso fallisce nello scremare la qualità delle notizie riportate, bensì perché alcune storie fanno parte della conoscenza "comune" e le diamo per assodate. Tra queste, appunto, che un avvelenamento possa essere gestito con un bel bicchierone di latte (gesto altamente sconsigliato dai medici dato che il latte facilita l'assorbimento delle sostanze).¹

Non è quindi un caso che sulla rivista della cassa malati e sui *magazine* culturali, a cadenza regolare, compaiano simpatici articoli dal titolo "10 falsi miti su... da sfatare." Con un certo grado di sicurezza, si può affermare che taluni scaramanticamente li seguiamo anche noi. Dal concederci due dita di vino ogni tanto durante la gravidanza perché "fa latte" (e se è il nostro Merlot, sarà ancora più buono) al non mangiare troppe uova che "fanno male" - come se non facesse male ingerire in modo smodato qualsiasi altro alimento.

È stato proprio l'ennesimo accenno alla "nota" cecità dei pipistrelli (che in verità hanno solo una visione notturna non eccellente compensata però da un eccezionale eco-localizzatore)² a farci deci-

dere fosse arrivato il momento di parlare delle credenze prive di fondamento che ci accompagnano nel quotidiano.

Apriamo la nostra carrellata con i miti che circolano tra i fornelli.

1. Tra questi c'è *avere paura ad usare un alto minutaggio al microonde* perché distruggerebbe le proprietà del cibo. Gli esperti niente meno che della Harvard Medical School ci dicono l'esatto contrario: data la brevità dei tempi di cottura, questo forno aiuta a trattenere le sostanze nutritive.³

2. Poi c'è *mettere il sale nell'acqua fredda per farla bollire più in fretta*. Anche in tal caso la scienza ci dice l'opposto: il sale ha un effetto ritardante sul punto di ebollizione e aggiungendolo a freddo dovremo attendere qualche minuto extra prima di buttare la pasta.⁴

3. E come non menzionare la credenza che *il caffè in estate disidrata il corpo*? Pure quest'assunto è errato. Che sia acqua o caffè, i liquidi si sommano. Altra cosa è, invece, il fatto che le sostanze contenute nel caffè possano stimolare gli acidi gastrici, ma di sicuro un espresso in più non ci provocherà un episodio di disidratazione.⁵

Passando alle bugie scientifiche più simpatiche, sul podio salgono:

4. *Se tiro lo sciacquone nell'emisfero boreale l'acqua va in senso antiorario mentre in quello australe, al contrario, va in senso orario*. In realtà si fa confusione tra i vortici e l'acqua nel wc, la cui direzione dipende dal posizionamento dei getti.⁶

5. *La Luna ha un lato oscuro*. Non proprio. Ogni lato della luna viene illuminato dalla stessa quantità di luce solare. Siamo noi che non riusciamo ad ammirarne mai un lato perché il satellite compie un giro completo su se stesso in 27 giorni e un terzo, che è lo stesso tempo che impiega a compiere un'orbita intorno al nostro pianeta.⁶

6. *Il dolce si sente con la punta della lingua, l'amaro con la parte in fondo e ai lati si avverte il salato*. Secondo degli studi (pubblicati su *Nature* nel 2006), i ricettori sarebbero variamente distribuiti sulla lingua e i punti in cui si percepisce il gusto cambierebbero in base al genere maschile o femminile.⁶

Approfondendo al regno animale...

7. *I pesci rossi hanno una memoria di pochi secondi*. È oramai una decina d'anni che anche questa convinzione è stata sfatata. Secondo uno studio israeliano, i piccoli amici nell'acquario del salotto sarebbero in grado di memorizzare informazioni per ben cinque mesi.⁷

8. Meno simpatiche di Nemo, ma più presenti nelle nostre vite, *le mosche vivono solo 24 ore*. Ahinoi, possono farci compagnia per tre lunghe settimane, meglio quindi indirizzarle verso la via d'uscita più vicina, montare pratiche zanzariere o abituarci alla loro presenza per tutta la stagione estiva.⁶

Chiudiamo con due classici che ci piacerebbe fossero veri, ma...

9. *La Grande Muraglia cinese si vede dallo spazio*. Pare che l'astronauta William Pogue, cui viene attribuita questa affermazione, abbia invece visto il Canal Grande della Cina, giacché la Muraglia sarebbe troppo piccola per essere avvistata da così lontano. Se pensavate al turismo spaziale per questo motivo, dovrete accontentarvi di vedere la Terra da una prospettiva unica.⁸

10. E, da ultimo, cari incurabili romantici abbiamo una notizia triste da darvi: *non tutti i pinguini hanno un solo partner nella vita*. I pinguini imperatori sono monogami, ma gli altri scelgono una compagna per la stagione, quindi... l'anno successivo ne trovano una nuova! Al cuor non si comanda...⁹

¹ 08 Guida al primo soccorso di Helsana.

² *Ragni, gufi, pipistrelli: spaventosi ma non troppo!* pubblicato su Pandaclub.ch (blog del WWF).

³ *Cucinare con il microonde: per gli scienziati è il metodo migliore* pubblicato su Saluteokay.it

⁴ *Quando salare l'acqua della pasta? Il trucco dello chef* pubblicato su Supereva.it

⁵ *Falsi miti in cucina* di Melanie von Arx pubblicato sul blog di Visana il 06.08.2018.

⁶ *Le più clamorose bugie scientifiche* di Elisabetta Intini, pubblicato il 19.11.2014 su Focus.it

⁷ *Pesci, memoria da elefanti Ricordano fino a 5 mesi* di Marco Pasqua, pubblicato il 7.01.2009 su Repubblica.it

⁸ *Curiosità e falsi miti sulla Grande Muraglia cinese* di Silva Spatafora, pubblicato il 3.09.2016 su CourseFinders.it

⁹ *Dieci miti da sfatare sugli animali* di Nadia Vitali, pubblicato il 16.09.2014 nella sezione Scienze di Fanpage.it

Approvvigionamento alimentare

“Sostenibilità ambientale e scorte di emergenza”

A cura di **Linuccio Jacobello**

L'approvvigionamento alimentare

Secondo la FAO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) nel 2050 la popolazione mondiale raggiungerà i 10 miliardi e sarebbero necessarie ulteriori deforestazioni per avere nuovi territori destinati alla produzione di cibo per soddisfare il fabbisogno alimentare di così tante persone, a meno che non ci sia una radicale inversione di rotta. Il costante aumento della popolazione sarà guidato dalla globalizzazione della catena di approvvigionamento alimentare dovuta all'espansione della domanda e da una maggiore attenzione nei confronti della sicurezza alimentare, della salute e della sostenibilità ambientale. Per definizione l'autoapprovvigionamento è la quota della produzione indigena rispetto al consumo interno del Paese. **La produzione svizzera copre circa il 50% della domanda, ovvero la produzione locale soddisfa circa la metà del cibo che si consuma:** per poter soddisfare interamente la richiesta alimentare, la Confederazione deve ricorrere alle importazioni, mentre un aumento della produzione interna permetterebbe una maggiore autonomia del Paese. Storicamente, la Svizzera ha sempre sofferto il tema dell'approvvigionamento alimentare, in parte dovuto alla morfologia del suo territorio montagnoso e dal clima poco favorevoli all'agricoltura, e dall'altra parte attratta dalle importazioni dell'industria e servizi sempre più competitivi.

Oggi la scelta del cibo rimane una nostra libertà, ma anche una responsabilità individuale e collettiva, **e un consumo responsabile è il miglior modo per rispettare le tradizioni, la cultura, il pianeta e lo stesso cibo** quale bene comune che purtroppo non tutti hanno a disposizione in egual misura nel mondo.

A destra: Una serra verticale a coltivazione idroponica ossia fuori suolo.

La crescita demografica, l'urbanizzazione, i cambiamenti climatici e le ripercussioni sull'approvvigionamento alimentare

Dalla rivoluzione industriale in poi, la crescita della popolazione mondiale è stata esplosiva, con oltre la metà della popolazione che vive nelle città sempre più sovrappopolate. L'evento favorì il progressivo abbandono delle aree rurali per raggiungere i centri urbani sottraendo preziosi territori all'agricoltura, così che la produzione alimentare non avrebbe mai potuto andare di pari passo con la crescita demografica della popolazione. Di recente il tema dell'approvvigionamento alimentare è divenuto un tema centrale nel dibattito internazionale dove una combinazione di avvenimenti, quali la crescita demografica, l'urbanizzazione delle aree agricole e i cambiamenti climatici, hanno portato ad un brusco innalzamento dei prezzi delle derrate alimentari generando una disomogeneità nella distribuzione delle stesse. Oggi, sempre più terreni vengono destinati a scopi diversi da quello agricolo e la diretta conseguenza dell'urbanizzazione sono i fenomeni migratori dalle aree rurali, il cui abbandono continuerà ad avere forti impatti ambientali e sociali, con i territori

attorno alle grandi città, un tempo terreni molto fertili e produttivi, ad essere stati maggiormente convertiti. Queste dinamiche sono destinate a influire nel futuro sugli approvvigionamenti alimentari mentre i cambiamenti climatici sono sempre più destinati a condizionare i raccolti futuri vista la maggiore frequenza e l'imprevedibilità di questi ultimi.

Che cos'è l'approvvigionamento sostenibile?

Un approvvigionamento sostenibile si riferisce all'impiego di pratiche biologiche e rispettose dell'ambiente, indispensabili per la conservazione della qualità dei terreni durante tutta la filiera di approvvigionamento. Ciò include la selezione delle materie prime, la produzione, l'imballaggio, la distribuzione, il consumo e la gestione degli scarti. La crescita del fabbisogno alimentare e i cambiamenti climatici mettono a dura prova i sistemi produttivi tradizionali e richiamano l'attenzione da parte di tutti a riflettere sulle nostre abitudini e comportamenti. La ricerca di alternative e le innovazioni tecnologiche stanno rivoluzionando l'industria agraria e hanno portato allo sviluppo dell'**agricoltura verticale**, una



particolare tecnica di coltivazione utilizzata sia in idroponica che in acquaponica, che ottimizza gli spazi per svilupparsi in altezza. Si tratta di coltivazioni in ambienti chiusi che si sviluppano su più livelli sovrapposti, climatizzati e automatizzati, con un clima mantenuto alle condizioni ideali tutto l'anno e senza temere insetti, batteri o altri parassiti. Queste tecnologie non hanno vincoli geografici e hanno visto il proliferarsi di **orti verticali**, che sono cinque volte più produttivi rispetto all'agricoltura tradizionale e consumano pochissima acqua in quanto dispongono di sistemi di irrigazione a goccia invece che a spruzzo, che si adattano bene in contesti urbani e offrono prodotti freschi a "chilometro zero".

Bisogna dire che i vantaggi dell'agricoltura verticale sono notevoli, con meno perdite di colture dovute a parassiti, protezione delle colture dagli animali, assenza di fertilizzanti, impiego di energie rinnovabili, ottimizzazione del suolo e dell'acqua, e rendono il bilancio complessivo molto vantaggioso. L'esigenza di implementare politiche sostenibili al fine di preservare gli ecosistemi indispensabili al mantenimento della biodiversità rappresenta un'opportunità di crescita e sviluppo sostenibile, migliora la reputazione della collettività e attira l'attenzione dei consumatori sempre più sensibili a queste tematiche. Ulteriori informazioni sullo sviluppo sostenibile sono disponibili sul sito www.ti.ch/sviluppo-sostenibile.

Scorte di emergenza... una vecchia abitudine tomata molto attuale

L'abitudine delle famiglie svizzere di tenere in casa una riserva di generi alimentari e beni di uso comune, ben diffusa fino agli anni Novanta, si è un po' persa nel tempo grazie all'abitudine degli acquisti frequenti. La recente corsa ai supermercati per fare razzia di alimenti e beni di ogni genere è una delle immagini simbolo della recente emergenza causata dalla pandemia di Coronavirus che ha colpito la Svizzera e molti altri Paesi del mondo. Oggi gli scaffali dei supermercati sono strapieni di ogni bene e viviamo costantemente nell'abbondanza, mentre lo stop della produzione e la chiusura di molte attività ha fatto crescere il timore che possano scarseggiare le scorte alimentari. Fino a ieri, parlare di scorte di emergenza, poteva sembrare esagerato, ma alla luce della pandemia tuttora in corso, **le scorte di emergenza sono tomate improvvisamente un tema attuale**. La Svizzera in tempi recenti non

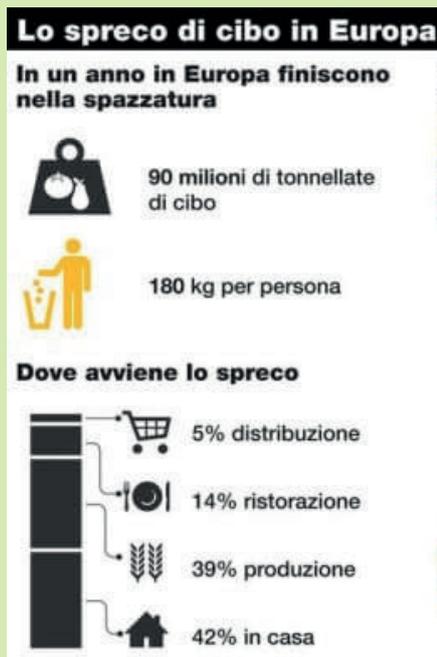


ha subito gravi catastrofi naturali, disturbi nella catena di rifornimento dovute ad un'interruzione delle vie di comunicazione o improvvise interruzioni di energia ed è forse per questo motivo che, secondo uno studio del Politecnico di Zurigo, circa la metà della popolazione non intende tenere una scorta in casa. Contrariamente alle statistiche, **l'UFAE (l'Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese) raccomanda di avere in casa provviste di prima necessità per almeno una settimana** e le motivazioni non mancano e concordano che eventi avversi possono accadere in qualsiasi momento. Le quantità di scorte raccomandate sono mutate nel corso degli anni, originariamente l'UFAE raccomandava di tenere una riserva per garantire l'apporto alimentare almeno per quattro settimane. Dopo la fine della guerra fredda vi fu una riduzione dei quantitativi e bastava conservare scorte per due settimane, mentre oggi è sufficiente avere scorte per una settimana. Diversamente dai quantitativi sono rimaste invariate le modalità di gestione delle scorte, cioè le provviste non vanno chiuse in cantina e dimenticate per anni, ma devono essere consumate e sostituite regolarmente in modo da avere sempre prodotti freschi e di qualità. Oggi come prima, le scorte d'emergenza sono più che mai importanti in questo mercato globale e interdipendente, che proprio per la sua natura è sempre più fragile e

vulnerabile, dove una crisi all'estero può subito ripercuotersi sull'approvvigionamento della Svizzera. La Confederazione garantisce le scorte di prima necessità per affrontare con serenità un breve momento di penuria e collabora con diverse organizzazioni per far sì che in caso di crisi i beni vitali, come carburanti, alimenti, acqua e medicinali, non manchino e siano equamente distribuiti alla popolazione. Ulteriori informazioni e consigli sulla costituzione di scorte obbligatorie sono reperibili sul portale dell'UFAE.

Lo spreco alimentare: le cause e le conseguenze economiche, sociali e ambientali

Nel corso del Novecento i progressi dell'agricoltura, dell'allevamento e dell'industria alimentare hanno consentito ai Paesi più sviluppati di superare la condizione di scarsa disponibilità di generi alimentari. L'aumento del reddito medio ha permesso a fasce sempre più ampie della popolazione di accedere a quantità e qualità maggiori di cibo. In questo modo, la crescente disponibilità e varietà di cibo, il prezzo tendenzialmente in calo hanno progressivamente favorito una maggiore tolleranza verso gli sprechi alimentari. Secondo le statistiche, **la metà dello spreco alimentare è causato dalle economie domestiche e sembra essere una prerogativa dei**



Paesi sviluppati: nei Paesi in via di sviluppo, come Africa, India e nel sud est asiatico, infatti, questa voce è quasi inesistente. Lo spreco alimentare ha ormai raggiunto dimensioni preoccupanti ed è da considerare a tutti gli effetti una piaga economica, sociale e culturale.

L'origine del problema risiede nella mancanza di consapevolezza del valore intrinseco degli alimenti, nonché alle scarse conoscenze dei processi di produzione e trasformazione. Sprecare cibo significa sprecare acqua, suolo, energia, ovvero tutte quelle risorse che occorrono per produrlo e portarlo fino a tavola. Oltre ai problemi ambientali, lo spreco alimentare pone anche problematiche etiche e di salute, in un mondo diviso quasi equamente tra chi si ammala perché mangia troppo, e chi non mangia abbastanza per garantirsi una degna sopravvivenza.

Un recente studio del Politecnico di Zurigo ha stimato che nelle economie domestiche svizzere si perdono annualmente circa 90 Kg di derrate alimentari a persona, per un costo

annuo superiore ai 600 franchi, che risultano decisamente inferiori alla media europea, classificando la Svizzera tra i Paesi più virtuosi in termini di sensibilità e responsabilità mostrata verso questa problematica.

Altre informazioni e consigli pratici per contenere lo spreco alimentare si trovano sul sito www.acsi.ch.

Il ruolo della Svizzera nella lotta allo spreco alimentare

Lo spreco alimentare è certamente un male per tutto il pianeta, se si pensa che a fronte di aree geografiche dove un miliardo di persone soffre la fame, ne esistono altre dove ogni giorno il cibo si butta perché in eccesso. In questo scenario poco rassicurante, promuovere campagne di educazione sullo spreco alimentare, sull'ambiente e quindi sui problemi generati è probabilmente il primo passo che la nostra società dovrà fare per contrastarne gli effetti negativi, visto che le risorse naturali non sono illimitate.

L'Europa e gli Stati membri dell'ONU (Organizzazione delle Nazioni Unite, di cui la Svizzera fa parte dal 2002), hanno firmato un accordo, che prevede tra l'altro una serie di sfide e obiettivi: ridurre del 50% la popolazione mondiale che soffre la fame, promuovere la sostenibilità ambientale per contrastare i fenomeni di riduzione delle risorse e dimezzare lo spreco alimentare entro il 2030. Nella Confederazione sono numerosi i progetti di sostegno alimentare e diverse associazioni sono costantemente impegnate nella riduzione degli sprechi alimentari e, salvando dal macero, contribuiscono alla distribuzione di alimenti alle persone bisognose o ad organizzazioni di pubblica utilità. Altre iniziative, in particolare della grande distribuzione, sono in costante crescita a dimostrazione che la problematica è diffusa a tutti i livelli sociali e organizzativi.

La colonia: vacanza ed esperienza di vita

A cura di **Michele Aramini**

Le colonie estive residenziali esistono ormai da più di un secolo e, lungo un cammino fatto di esperienze, esigenze e sperimentazioni, sono evolute nella formula odierna di vacanza per bambini e ragazzi.

La storia delle colonie residenziali vede il suo inizio per rispondere alle esigenze sanitarie e sociali legate ai bambini. La necessità di far trascorrere dei periodi "all'aria buona" fuori dai contesti urbani ha spinto alla creazione delle prime colonie climatiche o di cura. Vacanze dove i bambini trascorrevano un periodo in montagna, lontano dalle città e dove potevano giocare all'aria aperta e ricevere un'alimentazione sufficiente.

Nel corso del tempo queste esperienze si sono evolute e, grazie anche ai concetti dell'*Éducation nouvelle*¹ (Educazione nuova), sono diventate delle preziose esperienze di vita che permettono ai partecipanti di essere il centro della loro vacanza, vivendo un'esperienza comunitaria educativa e di crescita personale.

Partecipare a una colonia non si limita unicamente a "occupare" il tempo estivo, come in una sorta di "villaggio vacanze" dove gli animatori propongono attività e il personale alberghiero offre squisiti pasti, ma è molto di più.

Il partecipante - in un ambiente protetto e organizzato - riesce a sperimentarsi quale individuo in una collettività variegata e complessa. Il personale educativo che gestisce queste vacanze si adopera per permettere a ogni ragazzo di sperimentare la responsabilità, vivere a contatto con la natura e l'ambiente circostante e trovare il proprio posto in questa micro-comunità.

Il personale educativo non si limita quindi ad animare attività, ma a rendere protagonista il bambino di quanto viene proposto e organizzato. L'ospite non è una semplice "comparsa" in questo contesto, ma il vero e proprio attore principale della sua giornata. L'esperienza viene vissuta lontano da casa, fuori quindi dal



Colonia estiva del 2020 a Rodi-Fiesso – Tiro alla fune. (Foto: AMAC)

proprio contesto abituale e sicuro, e permette un'acquisizione di consapevolezza e di autonomia da parte del partecipante che si trova - spesso per la prima volta - a doversi gestire nelle piccole attività quotidiane e aver cura di sé stesso e delle proprie cose. Chiaramente il supporto del personale educativo è costante e fondamentale, soprattutto per i più piccoli, perché sostiene e guida il bambino in ogni fase della sua giornata.

Non manca poi la parte legata alla natura e al territorio. Infatti le colonie permettono di svolgere tante attività all'aria aperta, nei boschi e sulle montagne ticinesi, a contatto con la natura e l'ambiente. Anche queste esperienze sono sempre meno presenti nella vita dei ragazzi, la colonia quindi permette di scoprire la bellezza delle nostre foreste e le infinite possibilità di giocare nella natura e di fare escursioni in contesti suggestivi aumentando così le proprie conoscenze del nostro variegato e stupendo territorio.

Queste esperienze si possono difficilmente fare in altri ambiti estivi, perché gli elementi necessari richiesti sono proprio legati al distacco dall'ambito familiare, scolastico e dalla cerchia di amicizie casalinghe. In colonia infatti ogni singolo aspetto del quotidiano riveste occasione di crescita e conquista di autonomia. Basti pensare ai piccoli gesti come l'igiene quotidiana e la gestione dei propri effetti personali e del vestiario, oppure il colla-

borare con il gruppo nell'apparecchiare la tavola o nel rigovernare alla fine di un pasto. Non sono secondarie poi le nuove conoscenze, a partire dai compagni del proprio gruppo e dal proprio monitore per arrivare in seguito a tutti i bambini e gli adulti presenti in colonia. Un mondo nuovo di conoscenze ed esperienze che spesso portano anche alla nascita di grandi amicizie che vanno al di là delle due settimane di colonia.

Per tutti questi motivi si può dire che la colonia, prima ancora che una vacanza, è un'esperienza di vita che arricchisce il partecipante a livello sociale ed educativo.

Le proposte delle colonie presenti in Ticino possono essere trovate sulla pubblicazione del Cantone "Infovacanze" (scaricabile dal sito www.ti.ch).

Il Comune di Castel San Pietro prevede un contributo per la partecipazione a soggiorni, colonie, campi e corsi culturali e sportivi.

¹ https://fr.wikipedia.org/wiki/%C3%89ducation_nouvelle

Il nostro territorio che cambia

Foto a confronto e qualche curiosità... "toponomastica"

A cura di **Claudio Teoldi**

Nelle due foto "a volo d'uccello" che vi proponiamo, la prima del 1977 e l'altra del 2020, desideriamo attirare la vostra attenzione sulla località denominata *Funtána*, che nel 1952 era annotata ancora come una delle ben venticinque frazioni del nostro paese, come lo erano *Avra*, *Baldovana*, *Benascetta*, *Caraccio*, *Loverciano*, *Muscino*, *Nebbian Benascia*, *Selva*, *Vigino* e diverse altre.

Dal libro sulla toponomastica dei nomi del nostro Comune intitolato *Natura e cultura dei nomi di luogo di Castel San Pietro e del Monte Generoso*, sapientemente redatto da Ottavio Lurati, già professore di linguistica italiana all'Università di Basilea e tra l'altro studioso ed esperto dei dialetti e del folklore ticinese, a pagina 71 leggiamo: «*funtána*, appellativo indicante, come in tutte le vecchie parlate del Cantone, la sorgente [...]. Da una sorgente si desume il nome di *Funtána*, la frazione all'estremità est del nucleo...».

Per chi non sapesse orientarsi, l'estremità est del nucleo di Castel San Pietro corrisponde alla zona dove sorge la Casa di riposo Don Guanella. Questa zona del nostro Comune si può raggiungere percorrendo Via Fontana salendo da sotto la Chiesa parrocchiale oppure partendo dalla piazzetta *Nevèll* (dall'appellativo indicante una vasca di pietra; dal latino *Labellum*, "piccolo contenitore dell'acqua"), lungo la strada un tempo denominata *Via Pantòfula*. E qui nasce la curiosità: da cosa deriva questo appellativo? A fornirci la spiegazione è sempre Ottavio Lurati nel suo libro sulla toponomastica, dove a pagina 107 troviamo quanto segue:

«*Via Pantòfula*, così è scherzosamente chiamata, almeno dal 1890, *la strada di cumaa* (la strada delle levatrici), che porta alla *curt di cumaa* (la corte



Sopra: Zona *Funtána*, 1977 (Foto: Archivio Ing. F. Janner).

Sotto: Zona *Funtána*, 2020 (Foto: Archivio Comune Castel San Pietro).

delle levatrici). La denominazione viene unanimemente messa in relazione alla figura della famiglia di Rodolfo Levi (1859-1944), che vi abitava. Dalla sua periodica emigrazione in Borgogna, nota regione viticola della Francia, aveva portato a casa delle tomaie da ricamare che le donne di casa lavoravano ricavandone delle pantofole; del resto egli stesso sarebbe comparso spesso in paese in pantofole, cosa che colpiva i compaesani, abituati agli scarponi».

Vi sono un paio di singolari aneddoti legati alla figura di Rodolfo Levi, che troviamo sempre nel libro di Ottavio Lurati a pagina 11 e che sono legati al suo ritorno a casa per le feste di Natale assieme al papà Ercole Levi, entrambi

per lunghi anni operosi in Borgogna quali "marmorini d'ornamento" e che sono stati raccontati a suo tempo dalla nipote:

«Erano loro i veicoli di penetrazione delle piccole novità del tempo (cfr. ad esempio il termine stesso di *bouillotte*)... «Sì, fu il nonno Ercole a introdurre in famiglia la "chicchería" delle pantofole».

Vi è infine un'altra interessante curiosità legata a questa figura: fu Rodolfo Levi a portare a casa, verso la fine dell'Ottocento, di contrabbando, nascosti nell'ombrellone d'emigrante, tre vitigni di Merlot e a suggerirne la coltivazione agli scettici contadini com-

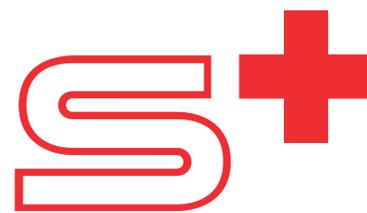
paesani. E a riguardo dell'introduzione del vitigno Merlot in Ticino, per chi non avesse avuto ancora modo di leggerlo, vi rimandiamo all'articolo che abbiamo pubblicato sul numero di dicembre 2020 della nostra rivista.

Il libro di Ottavio Lurati sulla toponomastica dei nomi di Castello e del Monte Generoso, oltre a offrire moltissimi spunti per conoscere meglio le origini dei vari luoghi del nostro vasto comune, è stata anche un'importante opera alla base del nostro stradario comunale.



Il Comune di Castel San Pietro nel 1950. La località *Funtána* sulla destra della Chiesa parrocchiale. (Foto: coll. MEVM, proprietà Giuseppe Haug).

La Sezione Samaritani di Castel San Pietro compie 60 anni (1961 – 2021)



Testo e foto a cura della **Sezione Samaritani**

La Sezione samaritani di Castel San Pietro è stata fondata nel 1961 dal Dottor Giuseppe Piffaretti.



Dal piccolo opuscolo, numero unico, edito nel 1981 in occasione dei festeggiamenti per il ventesimo di fondazione, il Dr. Piffaretti così si esprimeva: «Un pomeriggio dell'estate del 1961, mentre a Obino uscivo dalla casa di un paziente che avevo appena visitato, mi si fecero incontro due signorine, una del paese, l'altra da fuori, che mi sottoposero all'improvviso un loro progetto di istituire a Castel San Pietro una Sezione Samaritani come ne esistevano già nel Mendrisiotto, tra le altre a Balerna donde appunto una di esse proveniva. Si trattava in effetti della richiesta del mio consenso generico all'iniziativa, come medico del luogo, indipendentemente dal fatto ch'io avessi voluto o potuto assumere l'onere dell'insegnamento, consistente in due lezioni mensili di due ore ciascuna, di cui una teorica e l'altra pratica; per quest'ultima il compito sarebbe stato assunto dalla sig. na Tami di Balerna che era appunto una delle due interlocutrici. Con visibile sorpresa delle richiedenti accettai ipso-facto la proposta, assumendomi pure l'impegno dell'istruzione teorica, dopo aver ricordato che un corso analogo e molto frequentato io l'avevo già svolto durante la guerra nel 1940».

Così, praticamente in mezzo alla strada di Obino, e in poche parole, si posarono le basi per la creazione della nostra Sezione Samaritani che quest'anno compie 60 anni. Un bel traguardo.

Dopo un corso samaritano di pronto soccorso, al quale avevano partecipato 32 persone, ben 21 signore di Castel San Pietro aderirono alla nuova sezione Samaritani. Già nel 1961 si tennero due conferenze per la popolazione: dal Dr. Ghiggia ai donatori di sangue e dal Dr. Piffaretti sulla vaccinazione antipolio.

Ricordiamo qui con piacere i nomi delle 21 volonterose samaritane di allora: Bernasconi Fernanda, Bernasconi Gabriella, Bernasconi Iride, Bernasconi Mariangela, Bernasconi Marilena, Bonetti Delia, Brazzola Mariarosa, Camponovo Anselmina, Cassina Miriam, Cremonini Sandra, Crivelli Carmen, Fontana Egide, Gabaglio Ines, Galli Laura, Goretti Enrica, Prada Egle, Rizzi Lucilla, Rizzi Vittoria, Solcà Arturina, Valsangiacomo Mariapia, Valsangiacomo Nives.

La Sezione Samaritani di Castel San Pietro fa parte dell'Associazione cantonale

Sezioni Samaritane Ticino e Moesano ASSTM e della Federazione Svizzera dei Samaritani FSS.

Negli anni alla testa della Sezione si sono avvicendate diverse persone.

Presidenti

- Il Dr. Giuseppe Piffaretti ha condotto la Sezione per 17 anni dal 1961 al 1978
- Il Dr. Celestino Baggi per 16 anni dal 1978 al 1994
- Il Dr. Rolando Bardelli per 14 anni dal 1994 al 2008
- Dal 2008 la nostra Sezione è presieduta da Marco Bergomi.

Medici di Sezione

- Il Dr. Sandro Battaglia dal 1980 al 1992.
- Il Dr. Michel Fritz dal 1992 al 2018, per ben 26 anni, curando la formazione con serate di aggiornamento per l'istruzione ai membri attivi.



La Sezione nel 1980.



La sezione durante i festeggiamenti per la ricorrenza del 50° nel 2011.

Monitori

Renato Cavargna (Castel San Pietro), Liliana Chiesa (Chiasso), Egide Maspoli (Balerna), Roberto Schärer (Mendrisio), Franca Zuccolo (Mendrisio), Marialuce Prada-Valtulini (Castel San Pietro), Luca Bernasconi (Mendrisio), Walter Grinzato (Castel San Pietro) e attualmente Laura Rigamonti (Campione).

Per quanto riguarda le attività di Sezione, in tutti questi anni essa è sempre stata attiva nella misurazione della pressione una volta al mese a Castel San Pietro, a

Morbio Superiore e fino al 2018 anche a Caneggio. Tre volte all'anno collabora con il Centro trasfusionale della Croce Rossa al prelievo del sangue dai donatori. Pure tre volte all'anno organizza una tombola presso la Casa di Riposo Don Guanella nel nostro Comune. Una volta all'anno infine, in collaborazione con il Gruppo Carnevaa di Cavri, prepara una Giornata ricreativa con pranzo dedicata alle persone in età AVS del nostro Comune.

Segnaliamo che i monitori e la Sezione hanno tenuto durante gli anni numerosi corsi soccorritori per l'ottenimento della

patente e organizzato diverse serate per la popolazione partecipando pure attivamente a picchetti di pronto soccorso in occasione di molte manifestazioni sportive e popolari tenute in paese e in Valle di Muggio (Torneo di Cavri dell'Associazione Sportiva Castello, Camminata popolare del Gruppo sportivo e Sagre della Castagna in Valle).

Purtroppo, come tutti possono immaginare, sia nel 2020 che anche in questa prima parte del 2021, le abituali attività della nostra Sezione hanno dovuto essere sospese a causa della pandemia di Coronavirus; la speranza è ovviamente di poter riproporle al più presto in modo regolare.

Oltre ai sopra citati impegni, le nostre samaritane attive seguono una volta al mese una lezione di aggiornamento, dove esercitano le regole di pronto intervento, le tecniche di bendaggio, la cura delle ferite, l'assistenza ai malati, il massaggio cardiaco e l'uso del defibrillatore. Per chi non lo sapesse ancora, segnaliamo sul nostro territorio comunale la presenza di 4 defibrillatori (all'entrata del Centro Scolastico, al campo sportivo Nebbian, al negozio della cooperativa in centro paese e in entrata alla frazione di Casima).

Con la nuova monitorice si è appena concluso un corso samaritano che ha coinvolto tre giovani signore che aiutano ad abbassare l'età media delle nostre samaritane. Il grosso problema, come del resto succede in molte altre Sezioni, è proprio il rinnovo dell'effettivo. I samaritani sono volontari e benché si trovino ai piedi della scala sanitaria e del pronto intervento, sono persone utilissime sul territorio, in quanto spesso sono i primi a dover prestare soccorso. Si tratta di una formazione individuale importante, necessaria ad esempio in famiglia, sul posto di lavoro ma anche in generale nella società. L'auspicio della nostra Sezione è che altri giovani o meno giovani, donne e uomini, si appassionino alle nostre attività e frequentino un corso proposto: dal corso soccorritori, obbligatorio per la patente di guida, al corso samaritano, più approfondito, fino ai corsi particolari di massaggio cardiaco o uso del defibrillatore.

Chi desidera diventare un samaritano attivo, è invitato a contattare direttamente la Sezione al seguente indirizzo:

Sezione Samaritani Castel San Pietro
Marco Bergomi, Alle Zocche 6
E-mail: marco.bergomi@ticino.com
Cellulare: 077 493 83 08



Durante la misurazione della pressione a Morbio Superiore.

La frazione di Monte verso un territorio in aiuto all'anzianità



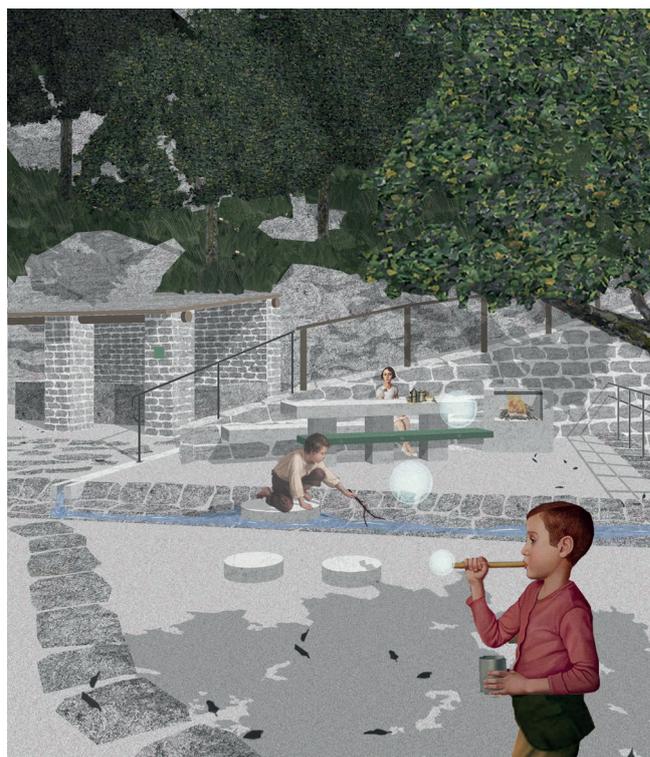
A cura di **Giorgio Cereghetti**
Municipale dal dicembre 2002 all'aprile 2021

Ad inizio marzo di quest'anno il Consiglio comunale ha approvato, seppur con un credito iniziale diminuito, un progetto con scopi altamente sociali, cioè migliorare la qualità di vita delle persone anziane che abitano in località discoste.

La scelta della frazione ideale per promuovere il progetto è caduta su Monte,

in quanto, rispetto alle altre, aveva già tutti gli elementi (osteria e bottega in particolare) per creare uno studio completo. Lo studio, assegnato a due giovani architetti si è subito mostrato particolarmente interessante e unico nel suo genere in tutta la Svizzera, tanto da essere preso in considerazione e seguito da diversi Uffici federali.

L'anzianità riguarda tutti noi e proprio in questi mesi di pandemia ci siamo resi conto di quanto sia importante per gli anziani avere una rete di contatti per permettere loro un'esistenza più tranquilla e degna di essere vissuta. Se fondamentale è poter restare al proprio domicilio, altrettanto importante è permettere ad ognuno di **poter condividere con altre**



Il lavatoio: a sinistra la situazione attuale, a destra un'immagine di quella futura.

persone i momenti della giornata, per evitare che il restare a casa possa significare sperimentare momenti di solitudine e difficoltà. I molti incontri effettuati dagli architetti con gli abitanti della frazione hanno chiaramente dimostrato l'importanza di poter condividere la giornata in un piccolo paese con le diverse fasce della popolazione, dai bambini, ai genitori, agli anziani. **L'intergenerazionalità** si è rivelata uno degli strumenti più importanti per cercare di adattare il territorio alle esigenze degli anziani. Gli architetti hanno quindi proposto di intervenire sul territorio cercando di **valorizzare ciò che già esiste** e non di portare nuove strutture.

Si è valorizzato il territorio migliorando ciò che potrà creare **punti di aggregazione** fra le diverse generazioni, studiando un percorso che permetta agli anziani di trovare dei **punti di riposo** con panchine e di **spostarsi con più sicurezza** grazie ad un corrimano. Un domani, con un selciato più comodo, trovare degli accorgimenti per stimolare i bambini ad **incontrarsi e giocare** lungo le stradine del paese, interessare gli ospiti del paese e i turisti a **conoscere la storia** rievocando luoghi, attività e tradizioni del passato e molto altro ancora. Se la fascia d'età più bisognosa di un territorio vitale è quella degli anziani, lo scambio e la presenza in paese di varie fasce d'età attive e partecipi permetterà di **migliorare la vita di tutti gli abitanti del paese**.

Ne è scaturita una proposta completa e affascinante, considerata da tutti gli esperti in materia un **progetto modello** degno di essere copiato in molti luoghi delle nostre valli e non solo. In effetti ci sono già attualmente altri Comuni che stanno muovendo i primi passi nello studio di misure efficaci per favorire l'anzianità in luoghi discosti.

La grande disponibilità della popolazione ha permesso di non incontrare ostacoli per la realizzazione degli interventi. Tredici punti della frazione, rimessi a nuovo, permetteranno di **valorizzare tutte le componenti della vita sociale, economica e storica** del luogo. Entro l'autunno di quest'anno inizieranno i primi lavori.

Un modello, quello di Monte, che il Municipio vorrà riproporre anche nelle altre frazioni della valle e sicuramente alcuni elementi potranno essere utili anche nei nostri nuclei abitati del piano.

Si spera che tutto non finisca qui; infatti si pensa già ad incontri annuali con studenti di facoltà svizzere e straniere per approfondire architettonicamente il tema dell'an-



Il centro paese: a sinistra la situazione attuale, a destra un'immagine di quella prevista.



La fontana: a sinistra la situazione oggi, a destra in un'immagine futura.

ziano, di accompagnare il progetto con documenti cartacei e digitali per spiegare ai turisti i pregi del luogo e delle sue offerte.

Chiaramente quanto sarà realizzato potrà evolvere con nuovi interventi sul territorio o con nuove iniziative; un progetto che nei prossimi mesi na-

scerà e che, col passare degli anni, potrà crescere, diventare adulto ed essere da esempio alle nuove generazioni.



Il complesso rurale di Pianspessa

L'ambizioso progetto di rinascita di un patrimonio rurale a due passi da casa nostra

A cura di **Claudio Teoldi**

Nel corso degli ultimi due anni gli organi di stampa hanno dato in varie occasioni risalto all'ambiziosa e coraggiosa iniziativa di due giovani della nostra regione, Samuele e Luca Cereghetti, di rivitalizzare e riqualificare questo antico complesso rurale e gli elementi naturalistici e paesaggistici che con esso hanno attinenza. Durante il fine settimana del 13 e 14 settembre dell'anno scorso, nell'ambito delle *Giornate europee del patrimonio 2020*, la masseria ha persino aperto le sue porte al pubblico ed era possibile raggiungerla e visitarla in compagnia dei fratelli Cereghetti e dell'architetto Roi Carrera che si occupa dei lavori. Si è trattato di un altro modo per dare ulteriore visibilità a questo interessante progetto di recupero di un complesso agricolo situato a quasi 1000 metri di altezza, testimonianza notevole del passato rurale in Valle di Muggio, che verrà presto catalogato e tutelato quale bene culturale d'importanza cantonale. Pianspessa è infatti un prezioso elemento del comprensorio del Monte Generoso, territorio iscritto nell'Inventario federale dei Paesaggi di importanza nazionale (IFP) e protetto e valorizzato attraverso un Piano di utilizzazione cantonale specifico, il cosiddetto PUC-MG (Piano di utilizzazione cantonale del Monte Generoso).

Ciò che rende Pianspessa degno di nota è la sua compiutezza progettuale e l'armonia architettonica impressa agli stabili principali sul finire del Settecento. Nel cuore di un terreno di una quindicina di ettari si trovava infatti il complesso principale, completo di una cucina, di un forno, di salone con camino, di stanze, di un serbatoio dell'acqua, di una *graa* per essiccare le castagne, di un essiccatoio per i cereali, di un apiario e di orti. Ci sono poi il roccolo e la *nevèra*. Il roc-

colo veniva utilizzato per la cattura degli uccelli migratori mentre la *nevèra*, nella sua tipica forma cilindrica, permetteva di conservare al fresco il latte e i prodotti caseari prodotti dai massari durante i mesi caldi. Essa è circondata ancora oggi da aceri secolari che furono piantati probabilmente attorno al 1770, uno dei quali è purtroppo stato seriamente danneggiato dalla forte tempesta che si è abbattuta su tutta la nostra regione negli ultimi mesi dell'anno scorso.

Dopo che i vari edifici sono stati messi in sicurezza nel corso del 2019 per evitare l'ulteriore degrado e il crollo (alle cui spese ha partecipato anche il Comune di Castel San Pietro ritenendo importante contribuire alla salvaguardia e alla tutela di questa testimonianza rurale del passato sita sul territorio di Breggia, ma a due passi dal confine con il nostro Comune), la sfida dei fratelli Cereghetti è tuttora quella di reperire i fondi necessari per iniziare a riattare e poi a valorizzare al massimo le costruzioni per farne un luogo fruibile a tutti: insomma **far diventare Pianspessa un punto di riferimento e un'attrazione culturale e turistica del nostro comprensorio**.

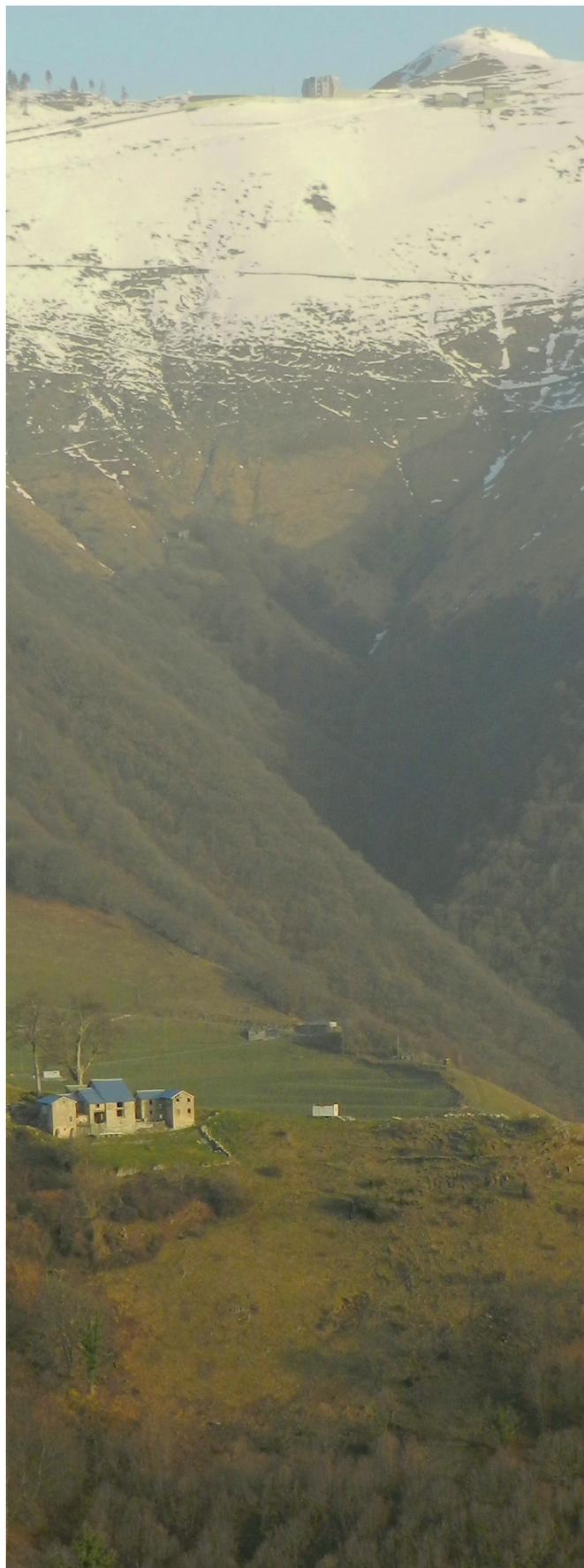
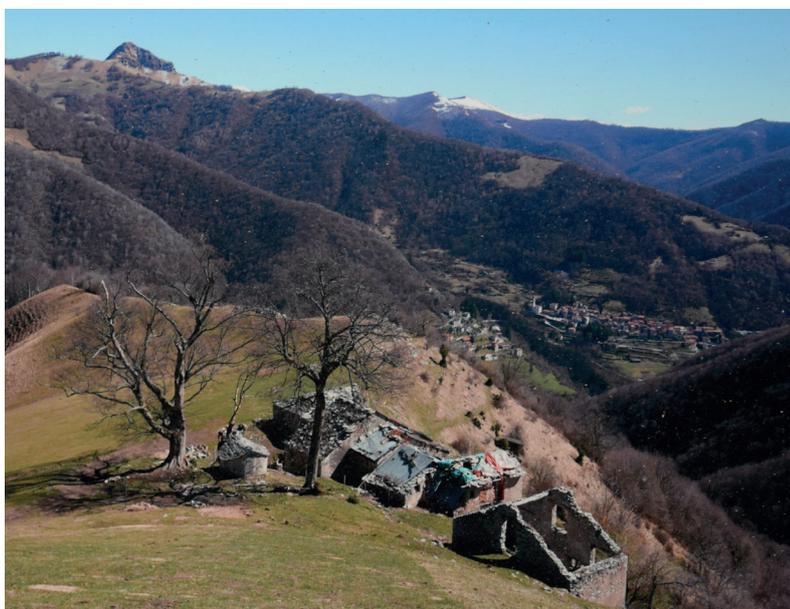
Tralasciando volutamente in questo breve articolo di raccontarvi la sua storia, ma invitandovi al riguardo a consultare il sito internet www.pianspessa.com, creato appositamente dai fratelli Cereghetti, ci limitiamo qui a dire che il complesso, di origini Cinquecentesche, fu largamente ampliato sul finire del Settecento dall'architetto neoclassico Simone Cantoni di Muggio (1739-1818) che vi imprime un rigido disegno simmetrico, destinato a dare agli edifici un'apparenza monumentale. Il complesso è rimasto di proprietà dei discendenti della famiglia Cantoni sino a pochi anni fa, quando Samuele Cereghetti l'ha acquistato. Interessante è anche l'etimologia del nome Pianspessa.

Dal libro di Ottavio Lurati sui toponimi di Castel San Pietro e del Monte Generoso apprendiamo che *Pianspessa* nel 1550 veniva denominata *Pianca spessa*, dove la parola *pianca* significa «nome comune indicante un ripiano che sovrasta o interrompe un pendio» e *spessa*, l'erba folta che vi cresce.

Nell'ambito della salvaguardia del territorio, il nostro Cantone da diversi anni sta perseguendo due politiche di grande importanza: la prima riguarda la **valorizzazione del paesaggio** e la seconda la **protezione attiva delle testimonianze di profondo valore culturale del nostro passato**. Il paesaggio è un bene comune, che appartiene a tutti, e va salvaguardato e valorizzato al meglio: questo principio è ancorato nella Legge sullo sviluppo territoriale (Lst) e ha dato origine a una strategia cantonale che mira a sostenere quei progetti, come quello del recupero di Pianspessa, che permettono di mettere in atto misure concrete di salvaguardia del paesaggio.

Concludiamo invitando tutti coloro che non sono ancora saliti (rigorosamente a piedi, naturalmente) a Pianspessa, a volerlo fare. L'alpe è raggiungibile da più parti, ad esempio partendo da Muggio e percorrendo il sentiero che passa da San Giovanni da Tùr e dall'alpe di Germania, oppure anche salendo dal Caviano e poi deviando dopo la Balduana. L'escursione ne vale sicuramente la pena, sia per il bellissimo paesaggio che si può ammirare da lassù, sia per renderci conto di quanta fatica abbiano fatto le generazioni di uomini e donne che ci hanno preceduto nei secoli scorsi e che ci hanno lasciato questa incredibile testimonianza.

Il nostro territorio - Il complesso rurale di Pianspessa



In alto: Una vista di qualche decennio fa sul complesso.
Al centro: I vari edifici prima della loro messa in sicurezza.
Sotto: Dopo gli interventi nel 2019.

Una vista aerea di Pianspessa con il Mt. Generoso sullo sfondo.

Fonte foto: www.pianspessa.com

50 anni di Quiete

A cura di **Filippo Gabaglio**

La vita

Nella vita di una persona i primi 50 anni rappresentano una tappa importante e sono solitamente caratterizzati dalla crescita e dalla realizzazione dei sogni dell'infanzia. Nella tappa successiva, quella che porta al traguardo del secolo, ci si dovrebbe poter dedicare maggiormente ad apprezzare e godere di quanto costruito fino a quel momento, riconoscendo e grati verso coloro che ci hanno preceduto. Così vorremmo fosse anche per la nostra casa, grati a tutti coloro che hanno permesso il raggiungimento di questo traguardo.

Aurelio Bernasconi, curatore della bellissima pubblicazione "Quiete 40 anni", ricorda la prima ospite centenaria e rende bene questi sentimenti.

*"Impossibile ricordare singolarmente, nella pubblicazione dedicata al 40° di questa provvida istituzione, coloro che vi hanno dato vita e calore. Pensiamo che possa ben rappresentare questo microcosmo un ospite, il primo giunto alla Quietè a vivere, nella serenità agreste della collina della Torre e all'ombra del campanile della sua chiesa, gli anni del tramonto della sua esistenza: la signora Ginevra Moresi, vedova Hannart. Giunta alla Quietè il 6 dicembre 1971, tre giorni dopo l'inaugurazione e all'indomani dell'apertura, vi ha trascorso 13 anni."*¹

Oltre alla signora Ginevra abbiamo avuto altre centenarie, ricordate nell'altra



pubblicazione "I tusanell dal '15" curata ancora da Aurelio Bernasconi e dalla nostra educatrice Sonia Ravizzola: Vittorina Sbroli, Bice Fontana, Carla Cavadini e Ines Sulmoni. Ora siamo felici di avere fra gli ospiti ancora una signora che, con i suoi 102 anni, è il miglior auspicio per un futuro radioso di Quietè.

La storia

Impossibile ripercorrere nel dettaglio la storia di questi primi cinquant'anni nello spazio gentilmente messi a disposizione in questa bella e apprezzata rivista. Difficile è pure dare spazio a tutti coloro che hanno avuto un ruolo in quest'avventura. Estrapolando qualche frase dal lavoro di Aurelio vorrei "dare nuovamente voce" ad alcuni protagonisti ricordandoli

anche con qualche immagine catturata in momenti di festa.

Tre persone che ho avuto il piacere di conoscere e con le quali ho potuto collaborare nel Consiglio di Fondazione (CdF) hanno segnato i primi 45 anni di storia della casa. Il prof. dott. Giorgio Noseda, rappresentante dello Stato in CdF dal 1982 al 2012, il direttore Mario Snozzi (nipote del fondatore e direttore dal 1986 alla nomina di Claudio Formenti il 1° luglio del 2001) e in CdF dal 1986 al 2019 e l'avvocato Pierluigi Rossi che ha presieduto il CdF dal 1974 al 2012.

La signora Eleonora Lurà-Bader ha pure collaborato come membro dal 1989 al 2019, restando a lungo l'unica donna. A loro sono subentrati negli anni il dott. Pietro Ferrazzini, l'avv. Matteo Rossi, attuale vicepresidente, e la signora Cristina Piccioli, discendente dei fondatori.

Fanno inoltre parte del CdF l'arciprete di Mendrisio don Claudio Premoli, il signor Luigi Vassalli (dal 2004) e nella nuova funzione di segretario il signor Claudio Formenti.

Prima di loro, naturalmente, vanno ricordati gli artefici e fondatori della casa per anziani, i coniugi Ida e Dante Ronchetti.

"Già il 10 gennaio 1966 il dir. Dante Ronchetti, titolare nel Magnifico Borgo di un'industria, la Plastifil, specializzata in articoli di diversi tipi di filo d'acciaio e componenti in ottone, alluminio, rame e



¹ a cura di A. Bernasconi e C. Formenti
"Quiete 40 anni" pag. 17, Mendrisio 2011.

*leghe leggere, scrive all'allor consigliere di Stato on. Federico Ghisletta, direttore del Dipartimento delle opere sociali."*²

La tenacia del dir. Ronchetti fu concretamente premiata solo cinque anni dopo, il 6 dicembre 1971, quando la struttura da lui fortemente voluta apriva i battenti. La bella immagine di apertura lo ritrae in occasione del 10° anniversario mentre inaugura la statua "Le tre generazioni" di Milo Cleis, da lui donata per l'occasione. Come ebbe a ricordare l'allora presidente del CdF avv. Pierluigi Rossi, la struttura "Fu voluta [...] come una pensione per i nostri anziani. Allora ogni ospite arredava la sua camera di proprio gusto, con oggetti personali, così da rendere più facile questo conclusivo cambiamento della propria vita. [...]"³

Con la partenza della Congregazione delle Figlie di Gesù alla fine del 1993, una sempre maggiore presenza dello Stato e le mutate esigenze della popolazione anziana determinano una trasformazione radicale, mutando la struttura da residenziale in casa adatta a persone non più completamente autosufficienti. Il 24 agosto di quell'anno, infatti, la casa ottiene il riconoscimento ufficiale da parte del Cantone ad operare come struttura per anziani medicalizzata.



Mario Snozzi, come nipote dei fondatori e direttore di Plastifil dal 1958, ebbe modo di seguire fin dall'inizio le vicissitudini di quest'avventura e così ne parla: "Zio Dante era particolarmente interessato alla problematica degli anziani, visto che a Mendrisio esisteva all'epoca solo la casa per anziani Paolo Torriani e la stessa non era più sufficiente ad accogliere tutti gli ospiti che ne facevano richiesta"[...] Sono sicuro che gli scopi che si erano prefissi i fondatori sono stati



*raggiunti e che la Quietè potrà proseguire su questa strada anche per il futuro dando un contributo alla comunità tutta, per i nostri anziani."*⁴

Dalla costituzione della Fondazione il 12 dicembre 1968 (nella quale Castel S. Pietro è stato rappresentato fino al 1989 dal compianto dott. Enrico Ronchi e poi, dal 1989 al 2004 dal sindaco Giacomo Falconi) le difficoltà burocratiche non mancano: bisogna attendere il 13 febbraio 1970 perché il DOS autorizzi "in via eccezionale, l'inizio dei lavori [...]"

con la primavera si può già vedere come sarà la struttura principale.

Nel frattempo anche gli aspetti economici iniziano ad essere definiti. Il 14 aprile 1970 il Gran Consiglio concede un contributo all'investimento di Fr. 940'835 mentre il costo della costruzione ammonta a Fr. 3'527'068 per una dotazione di 47 posti letto, comprese le camere riservate al personale religioso.

Su proposta di Mons. Biffi, allora membro del Consiglio di Fondazione, viene fissata una diaria giornaliera di Fr. 20 a titolo di prova e per persona, sia per le camere singole sia per quelle doppie. Già nel corso del 1972 questo importo si rivela insufficiente ma la questione del sussidiamento da parte dello Stato viene definita solamente nel 1974 e sarà di Fr. 9 giornalieri a testa.

Il 17 aprile 1973 viene chiuso il capitolo della costruzione. Il costo totale dell'opera è di Fr. 3'954'369. L'importo riconosciuto per il sussidiamento (non tutte le spese sono sussidiabili) è di Fr. 2'891'321. Quindi il sussidio cantonale (35%) è di Fr. 1'011'962 dei quali 893'000 già versati. La causa principale dei sorpassi va ricercata nelle rilevanti spese di drenaggio del terreno non prevedibili.

Con la scomparsa dell'allora presidente avv. Franco Maspoli, il 24 novembre del 1974 il CdF su proposta del dir. Ronchetti, chiama il sindaco di Mendrisio avv. Pierluigi Rossi che ne assume la presidenza. L'avvocato Rossi conduce la struttura per oltre 35 anni attraverso importanti cambiamenti riguardanti sia il personale sia la struttura stessa.

Proprio nella primavera del 2011 ha dato

pregiudicata ogni decisione riguardante l'eventuale sussidiamento." Il 17 febbraio il Foglio Ufficiale pubblica l'autorizzazione a mettere a pubblico concorso le opere da capomastro. Malgrado la serie di ritardi amministrativi che rallentano l'iter di finanziamento viene dato inizio ai lavori e

² a cura di A. Bernasconi e C. Formenti "Quietè 40 anni" pag. 14, Mendrisio 2011.

³ Avv. Pierluigi Rossi, "Quietè 40 anni" pag. 7, Mendrisio 2011.

⁴ Dir. Mario Snozzi, "Quietè 40 anni" pag. 43, Mendrisio 2011.

Il nostro territorio - 50 anni di Quiete

avvio ad una serie di importanti lavori di ristrutturazione e ampliamento a tappe che si sono conclusi circa 8 anni più tardi con un investimento di quasi 5'000'000 di franchi.



Le trasformazioni e l'evoluzione nei servizi offerti agli ospiti sono stati possibili grazie alla competenza e alla professionalità di persone chiave all'interno della struttura. Il direttore Claudio Formenti, al centro nella foto scattata in occasione del 40°, con alla destra il responsabile delle cure Claudio Nizzola e alla sinistra la segretaria contabile Gloria Crameri (passati da poco al beneficio della pensione) hanno garantito questa evoluzione affrontando con dedizione ogni difficoltà.



Proprio il dir. Formenti ci conferma i cambiamenti avvenuti e vissuti direttamente da lui.

Accolgo con grande piacere, non senza nascondere una forte emozione, l'invito

del presidente del Consiglio di Fondazione, signor Filippo Gabaglio, di scrivere alcune righe in occasione di questo importante traguardo. Ho avuto il piacere e la fortuna di conoscere personal-

mente i fondatori, signori Ida e Dante Ronchetti, in quanto assunto, nel 1969, quale apprendista di commercio presso la Plastifil SA di Mendrisio. Li ebbi così modo di sentire parlare della futura costruzione della casa per persone anziane Quiete. Allora sedicenne, non avrei mai pensato che un giorno ne sarei stato coinvolto, prima quale amministratore e successivamente quale direttore amministrativo, per complessivi 29 anni. Anni indimenticabili, in un percorso non privo certo di contrattempi, ma contraddistinto pure da grandi soddisfazioni. Da casa per anziani orientata ad ospitare persone anziane autosufficienti a struttura medicalizzata, un'evoluzione positiva atta a garantire un'elevata qualità di vita ai residenti con conseguente coinvolgimento di familiari ed in particolare del personale.

Nel 2018 la Quiete è entrata a far parte dell'Ente Case Anziani Mendrisiotto ECAM, un cambiamento significativo e futuristico. Crediamoci, in modo da aggiungere ulteriori pagine di "vita" ad un album già ricco di immagini e spunti che, si spera, possano incontrare i favori di chi ci è passato e di chi verrà.

La storia della Quiete è stata ben riassunta dal Presidente, al quale esprimo i miei ringraziamenti, con un pensiero di riconoscenza ai Fondatori, agli ospiti tutti, ai membri e colleghi di Consiglio, al gruppo volontari ed a tutto il personale con il quale ho collaborato e vissuto una parte di questi anni, veramente indimenticabili.

Buon 50° Quiete!

Il futuro

Se gli ultimi anni sono stati caratterizzati soprattutto dal grosso impegno organizzativo ed economico connesso con i lavori di ampliamento, manutenzione e messa in sicurezza della struttura, nel 2014 inizia anche lo studio del Progetto di messa in rete delle cinque Case legate al comune di Mendrisio: Fondazione Antonio Torriani, Fondazione Casa Girotondo di Novazzano, Quiete – Fondazione Ida e Dante Ronchetti, Associazione Santa F. S. Cabrini di Rancate e la Casa anziani Santa Lucia ad Arzo. Lo studio ha portato alla creazione dell'Ente Case Anziani del Mendrisiotto (ECAM) alla cui direzione è stato chiamato Severino Briccola che così si esprime:



La Casa per Anziani Quiete nel 2018 è entrata a far parte dell'Ente Case Anziani Mendrisiotto (ECAM).

Come per le altre case per anziani aderenti alla rete ECAM, la sfida di tutti è il passaggio da un'identità individuale ad una collettiva, in cui gli obiettivi di rete mirano a sostenere il raggiungimento della miglior qualità possibile con un'attenzione all'uso ponderato delle risorse.

La messa in comune delle esperienze e il continuo confronto con le altre realtà, costituiscono una sfida per il futuro che trova solide basi in passati ricchi di storia ed esperienza.

Partire dalla persona anziana e i suoi bisogni per giungere ad un'offerta di servizi che sia all'altezza delle aspettative dei residenti e dei loro famigliari.

Ci auguriamo inoltre che il difficile anno che abbiamo vissuto dovuto alla pandemia presto possa costituire solo un brutto ricordo e permetta un ritorno alla normalità tanto desiderato da tutti.

L'imprevedibile esperienza della pandemia ha caratterizzato questo ultimo anno toccando a volte in maniera pesante la vita di tutti noi ma in particolare quella

degli ospiti, dei loro famigliari e del personale. Questo periodo è per noi coinciso anche con importanti cambiamenti ai vertici della struttura per il pensionamento del direttore Claudio Formenti e del responsabile delle cure Claudio Nizzola. L'entrata in ECAM ha portato all'introduzione di una nuova figura al posto delle precedenti e a questo compito è stata chiamata la signora Erika Martinelli entrata in servizio come capo reparto il 1° giugno del 2020 e nominata capostruttura dopo un interinato di cinque mesi. Dalle sue parole traspare chiaramente l'intensità di questo periodo.



Ho iniziato il mio percorso lavorativo alla Quiete lo scorso Giugno 2020, dapprima in qualità di Infermiera capo reparto e poi come capostruttura. È stato un inizio particolare ed insolito, caratterizzato da una realtà che la Quiete nella sua storia fortunatamente non ha mai conosciuto, perché la pandemia che ormai da diverso tempo ci vede coinvolti in prima linea, ha modificato la quotidianità lavorativa di ognuno di noi. Questi mesi sono stati caratterizzati da un susseguirsi di decisioni in continuo aggiustamento, in tempi a volte anche piuttosto celeri per l'evolversi delle informazioni scientifiche inerenti all'infezione da SARS-COV-2. Tutto ciò ha portato il personale, in particolar modo quello sanitario, ad un impegno elevato, che ha messo a dura prova l'intera équipe.

Tra le sfide più grandi, oltre all'incremento lavorativo, c'è stata e lo è ancora adesso, la gestione sul piano emotivo di questa situazione: la convivenza con la paura di potersi ammalare e, soprattutto, quella di mettere in pericolo i nostri anziani e le nostre famiglie. Fondamentale nell'emergenza è stata la coesione tra i gruppi di lavoro, che ha permesso di far fronte alle

problematiche per poter garantire le cure ai residenti nel modo migliore possibile.

La nostra casa per anziani e filosofia di cura si è sempre contraddistinta per la centralità del residente, mantenendo vivi i legami con le famiglie, promuovendo le potenzialità di salute, di vita relazionale e di affettività, al fine di soddisfare il bisogno di appartenenza.

Il contenimento della diffusione dell'infezione ha costretto tutti noi ad attivare provvedimenti per la tutela dei nostri anziani, attraverso purtroppo anche le restrizioni dei contatti interpersonali, al fine di salvaguardare l'anello più debole di questa catena.

Questi accorgimenti hanno messo a dura prova non solo noi collaboratori ma soprattutto i nostri residenti che hanno dovuto privarsi delle relazioni famigliari, fatte anche di contatto fisico, minando il senso di sicurezza e la loro salute. È infatti conosciuto quanto sia fondamentale il ruolo dei contatti sociali nel contribuire alla qualità della vita dell'anziano, non solo in termini di mantenimento di uno stile attivo, dinamico e indipendente, quanto anche nel rispondere ai bisogni di protezione, sicurezza e appartenenza che si intensificano in età avanzata. L'emergenza determinata dal rischio di contagio da COVID-19 difatti sta destrutturando la quotidianità e tutti quegli aspetti che nella nostra vita sono stati fonte di certezza.

Da risorsa e sostegno per il benessere dei nostri ospiti, il contatto sociale è purtroppo diventato, al contrario, un fattore di rischio. Il ritiro fungendo da "rifugio" nel quale proteggersi dall'esterno diventato minaccioso, rischia di diventare un rifugio che può sfociare nella solitudine.

Se nella prima ondata pandemica, che ha travolto tutti noi, si affrontava una malattia ignota e si era concentrati quasi esclusivamente sulla parte clinica, oggi, definiti i protocolli terapeutici, possiamo finalmente prestare maggiore attenzione all'umanizzazione delle cure, per far fronte "all'isolamento sociale." Infatti in questi lunghi mesi di emergenza sanitaria è stato enfatizzato il lato umano nell'impegno quotidiano con i residenti da parte di tutta l'équipe curante, per sopperire alla mancanza del contatto e delle visite dei parenti diminuendo così le distanze.

La pandemia ha stravolto l'abituale lavoro in casa anziani, e anche noi, quando ci siamo visti direttamente coinvolti in un focolaio, abbiamo assunto un ruolo più sanitario/ospedaliero, pur non avendo perso il ruolo assistenziale e sociale.

Fondamentale in tutto questo è stato l'impegno costante del settore animazio-

ne che attraverso il mondo sconosciuto delle videochiamate in casa anziani, ha permesso di garantire ai nostri residenti un rapporto con i propri famigliari.

Non da meno il lavoro svolto dal settore alberghiero è stato basilare, in quanto con la loro professionalità, hanno e continuano tutt'oggi a garantire un ambiente pulito e sanificato. Sono stati per me mesi faticosi, che per la prima volta nel mio percorso lavorativo mi sono trovata ad affrontare.

Sostanziale in tutto questo è stata la presenza di una rete, grazie alla quale non mi sono mai sentita sola nell'affrontare questo momento, bensì grazie al lavoro di squadra, supportata nel contenimento dell'emergenza, nell'ottica di tutela di ogni residente e professionista e nel raggiungimento di obiettivi professionali comuni.

Con grande attesa e fiducia, insieme a tutta la rete ECAM, abbiamo affrontato anche la campagna vaccinale che ha coinvolto in prima linea ognuno di noi, permettendoci di guardare con fiducia al prossimo futuro.



Il vaccino, strumento fondamentale di tutela della salute, nonché scelta sicura di altruismo verso i nostri residenti e tutta la comunità, ha segnato l'inizio di un nuovo momento, fatto di aspettativa e speranza, che lentamente ci sta accompagnando ad uscire dal tunnel della pandemia.

Sono stati mesi anche ricchi di soddisfazione e di grande insegnamento che mi hanno permesso di integrarmi con il gruppo di lavoro e formare la squadra che siamo e che ha saputo rispondere egregiamente ai momenti di criticità. Nonostante al personale sia stato richiesto un grande sforzo, sia in termini di lavoro che di carico psicologico, esso ha saputo rispondere in modo appropriato e questo ha permesso di svolgere il nostro lavoro

quotidiano senza intralci o criticità. Sicuramente ciò ha facilitato anche il mio ruolo, per questo mi sento di ringraziare nuovamente tutti coloro che fanno parte e che lavorano nella rete ECAM.

Lo stato attuale non permette ancora di allentare l'attenzione, il lavoro da svolgere è ancora tanto, in termini di prevenzione, sostegno e cura. Auspico però che in dicembre, in occasione della ricorrenza del 50° anniversario della nostra casa anziani, possiamo incontrarci per festeggiare questo traguardo e soprattutto poterci finalmente scambiare gli auguri non solo in maniera formale ma anche attraverso una stretta di mano ed un abbraccio.

I limiti imposti dalla pandemia hanno fortemente condizionato le occasioni di incontro all'interno della Casa impedendo una serie di occasioni di scambio e di convivialità che caratterizzano la realtà delle case anziani. Molte attività hanno dovuto essere sospese o sono state proposte in forma ridotta. Anche l'importantissimo contributo offerto dai volontari non ha potuto essere offerto e la loro mancanza si è fatta sentire.

Al proposito la nostra concittadina Lucia Meroni, attiva nel Gruppo volontari del bar, così si esprime.

Il nostro gruppo nasce nel 1993 quando la sig.ra Adolfa Solcà aveva la mamma ospite presso la Quiete e tutti i giorni le faceva visita. Con la sig.ra Jackie Bellini (purtroppo scomparsa proprio in questi giorni) trascorrevano i pomeriggi in una sala al primo piano con gli altri ospiti lavorando a maglia e portando loro una piccola

merenda e del caffè fatto con la Moka e più tardi con una macchina per caffè acquistata dalla direzione. A breve, con il passaparola, avevano trovato altri volontari: Rosa, Otto, Giovanni e moglie, Carlo e Yvonne, Lilly e Seraina. Nel 2014 si inaugura il nuovo bar, con la possibilità di gustare gelati e snack. Io sono entrata nel gruppo nel 2015; avevo la figlia in formazione e la governante Sig.ra Elena mi disse che cercavano volontari per il bar. Mi ricordo che la responsabile dei volontari era Jackie. Avevo fatto un pomeriggio di prova con lei e subito mi avevano accettata. Avevamo e abbiamo ancora un salvadanaio per le mance e con il ricavato offriamo agli ospiti un regalino per la festa del malato: fiori o prodotti per l'igiene del corpo. Negli anni abbiamo contribuito in maniera importante a spese per la casa quali lo schermo per le proiezioni, il sistema di irrigazione automatica dei fiori sui balconi, gli ombrelloni all'esterno del bar, ecc. Jackie, Otto e Rosa, per motivi di salute, hanno poi lasciato il gruppo e sono entrate Carmen e Raffaella che avevano avuto le loro mamme ospiti della Quiete. Ognuno di noi ha un pomeriggio fisso e a turni copriamo la domenica. Oltre a servire aiutiamo anche nel gioco della tombola o facciamo compagnia agli ospiti che scendono al bar per trascorrere un po' di tempo in nostra compagnia. Purtroppo da marzo 2020 non possiamo più svolgere il nostro servizio a causa del Covid ma speriamo in un futuro migliore.

Se la campagna vaccinale potrà seguire il suo corso sono convinto che sarà possibile ritornare ad una certa normalità malgrado non sarà forse più tutto come

prima. Da quando, nel 2004, ho avuto la possibilità di sostituire l'amico Giacomo Falconi in Consiglio di Fondazione, e che dal 2012 ho il piacere di presiedere, ho visto e imparato a conoscere da vicino questa realtà sociale e umana verso la quale il Municipio di Castel San Pietro ha sempre dimostrato attenzione con gesti di delicatezza nei confronti dei pazienti in occasione di feste come il Natale o la Giornata del malato. Oltre all'autorità comunale che, attraverso questa rivista, ci permette di aprirci ancora di più verso la cittadinanza, voglio esprimere la mia gratitudine a tutti coloro che hanno permesso a Quiete di diventare adulta: a chi l'ha costruita e a coloro che l'hanno diretta e fatta crescere con competenza e grande dedizione. La stessa gratitudine va a tutto il personale sanitario, alberghiero e dei servizi e ai volontari. Nutro grande rispetto per il loro lavoro, la disponibilità ad investire tempo e anche la dedizione che giornalmente dimostrano alla nostra istituzione. Con il COVID abbiamo capito che ogni giorno ci richiede nuovi sforzi, ci riserva nuove sfide e forse ci porta anche qualche delusione. Grazie alla collaborazione di tutti può però anche regalarci nuove e più grandi soddisfazioni e gratificazioni. Il mio pensiero va soprattutto a coloro che in questi mesi difficili hanno sofferto la perdita di una persona cara. La mancanza dei famigliari, del calore dell'abbraccio, della luce del sorriso troppo spesso velato dalla mascherina ha fatto vacillare la speranza di giorni migliori. La Pasqua appena trascorsa e l'estate alle porte ci trasmettano tutta la loro potenza e siano davvero la scintilla per un nuovo inizio.



La rete dei sentieri svizzeri

A cura di **Omar Teoldi**

Storia della rete escursionistica

L'attività di svago preferita dagli svizzeri, di tutte le fasce d'età e regioni del paese, è senza dubbio l'escursionismo. Con la pandemia e le restrizioni a tante attività di svago abituali, poi, la voglia di stare all'aria aperta e di ricercare il contatto con la natura si è fatta sentire in modo ancora più forte.

Per quanto le camminate possano sembrare un'attività banale, dietro alla fitta rete di sentieri e di percorsi ben segnalati e in ottimo stato che solcano il nostro territorio vi sono una storia poco conosciuta e un lavoro meticoloso di tracciamento, registrazione e manutenzione.

Naturalmente le vie pedonali e i sentieri esistono da millenni, basti pensare alle strade romane o ai pellegrinaggi medievali, ma il "camminare" inteso come attività turistica o di svago ha le sue origini nell'Ottocento. A quell'epoca però, l'escursionismo era esclusivo appannaggio di pochi eruditi naturalisti (i pionieri delle scienze naturali) e dei ricchi turisti inglesi, inventori dell'alpinismo sulle montagne svizzere. Fu soltanto all'inizio del Novecento che il bisogno di fare esercizio, di rilassarsi nella natura e di fare escursioni sulle montagne fu finalmente sentito da una parte crescente della popolazione. Tuttavia, proprio in quegli anni nasceva anche il traffico motorizzato e le automo-

bili invadevano, sempre più ingombranti, i passi alpini e le strade di campagna.

Fu in questo contesto che all'inizio degli anni '30 Jakob Ess, un insegnante della Svizzera orientale, durante una gita con i suoi alunni lungo la strada del Passo del Klausen resa pericolosa e malsana dal traffico motorizzato, ebbe l'intuizione di creare una rete di sentieri appositamente segnati e riservati ai pedoni. Ess riuscì a conquistare alla sua causa Otto Binder, allora segretario della Pro Juventute e della Federazione svizzera degli Ostelli della gioventù. L'Associazione svizzera per i sentieri venne lanciata dai due il 15 dicembre 1934 a Zurigo. Il giorno della sua fondazione fu stabilito un tipo di segnaletica uniforme che oggi conosciamo tutti molto bene: i cartelli gialli a forma di freccia con le scritte nere. Una dopo l'altra, in vari cantoni, furono fondate delle associazioni locali per pianificare e segnalare i percorsi adatti.

Un fatto curioso: nel 1940 la Seconda guerra mondiale impose un brusco stop a questa iniziativa, perché la segnalazione dei sentieri escursionistici avrebbe fornito un prezioso aiuto all'orientamento di un nemico invasore. Il comando dell'esercito svizzero decretò quindi che tutti i cartelli dovevano temporaneamente essere rimossi.

Nel dopoguerra il *boom* economico e l'urbanizzazione portarono ad un enorme

aumento del traffico motorizzato, ben superiore a quello che Jakob Ess aveva dovuto fronteggiare negli anni '30. Molti sentieri e strade pedonali, non essendo adeguatamente protetti dalla legge, vennero asfaltati e aperti al traffico veicolare.

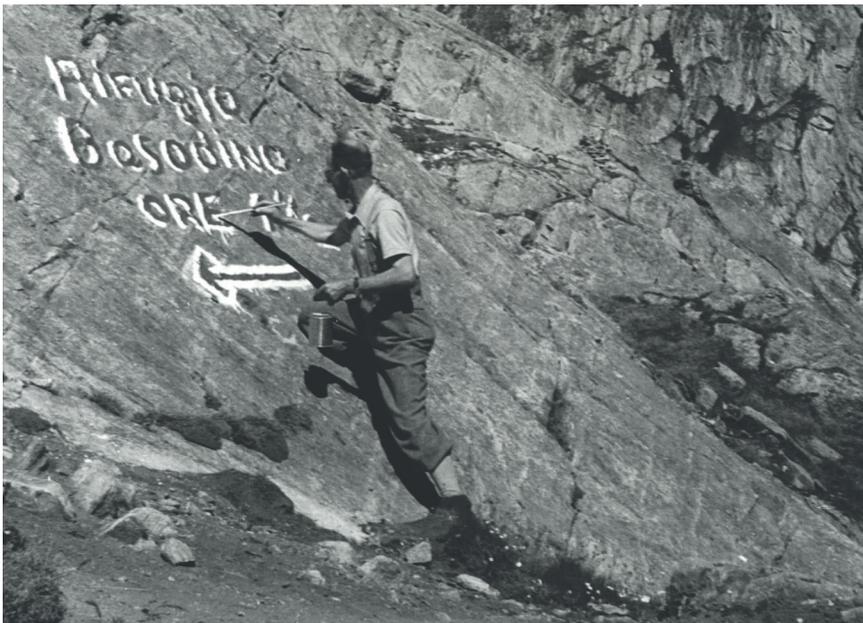
Nel 1973 un gruppo di politici e appassionati della Svizzera tedesca lanciò l'iniziativa popolare "per l'incremento di sentieri e viottoli", che voleva esplicitare nella Costituzione federale il ruolo della Confederazione nella pianificazione, la costruzione e la manutenzione di una rete nazionale di sentieri, come pure il coordinamento della costruzione e della gestione di quelle regionali. Inoltre, l'iniziativa chiedeva chiaramente che i sentieri seguissero un tracciato separato dalle strade carrozzabili. Con il sostegno di molti privati e dei nascenti movimenti per la tutela della natura, i promotori raccolsero ben presto oltre 123'000 firme.

Il Consiglio federale si mostrò contrario all'iniziativa. Il Parlamento, nonostante numerose resistenze, propose un controprogetto che in qualche modo riprendeva gli stessi contenuti in un senso più federalista, lasciando alla Confederazione il compito di emanare "i principi" sulle reti di sentieri, percorsi pedonali e vie ciclabili e coordinare i provvedimenti dei cantoni per la realizzazione e la manutenzione di tali reti.

Trattandosi di una modifica costituzionale, l'oggetto dovette passare dalle urne: l'articolo costituzionale sui sentieri fu approvato dal Popolo il 18 febbraio 1979 (77.2% di sì). Il fatto che in Svizzera i sentieri siano protetti dalla Costituzione è un unicum in termini di paragone internazionale. Sulla base dell'articolo costituzionale, la "Legge federale sui percorsi pedonali e i sentieri" è stata elaborata nel 1985 ed è entrata in vigore il 1° gennaio 1987. Da allora, i sentieri e i percorsi escursionistici in Svizzera non possono più essere asfaltati liberamente.

Nel 1983, in collaborazione con l'Ufficio federale di topografia (oggi Swisstopo), l'associazione Sentieri Svizzeri ha pubblicato la prima carta escursionistica. Poco più di dieci anni dopo sono stati fatti i primi tentativi di trasferire le mappe escursionistiche dalla carta alla forma digitale: oggi l'offerta digitale è ampia e in continua evoluzione. Sul territorio, la rete dei sentieri nazionali segnalati è cresciuta ininterrottamente, tanto da mi-





surare oggi più di 66'000 chilometri. Nel tempo l'offerta è stata anche ampliata: sono stati creati dei percorsi tematici (anche alle nostre latitudini: sentiero del vino, sentiero del castagno...), percorsi ciclabili, percorsi per i roller, sentieri per le *mountain bike*, percorsi per le bici a 3 ruote per i disabili, eccetera.

L'escursionismo rappresenta una delle punte di diamante del turismo svizzero, basti pensare che nel 2011 l'USTRA calcolava in circa 2'390'000 gli escursionisti annuali (di cui 430'000 in provenienza dall'estero) per un totale di 41 milioni e mezzo di giornate complessive di escursione. A fronte di un investimento diretto (manutenzione) di 53 milioni di franchi, il totale dell'indotto lordo del turismo d'escursione (svizzeri e stranieri) ammonta addirittura a 1,2 miliardi di franchi. Si può quindi concludere che i padri fondatori del movimento dei sentieri svizzeri abbiano dato un impulso sostenibile e prezioso al turismo e alla promozione della salute in Svizzera con la loro idea di sviluppare sentieri escursionistici e segnalarli in modo uniforme.

Nella nostra realtà locale

Volgendo lo sguardo alla nostra realtà locale, possiamo sicuramente andare fieri della nostra offerta escursionistica. Nel Mendrisiotto esistono 320 km di sentieri inseriti nella rete cantonale ufficiale, così come circa 35 km di sentieri per *mountain bike*. Nel territorio del Comune di

Castel San Pietro si snodano decine di chilometri di sentieri escursionistici. Una curiosità: si può percorrere il territorio comunale in tutta la sua lunghezza, dal suo punto più basso lungo il fiume Breggia presso la Saceba (276 mslm) al suo punto più alto nei pressi del "Fiore di pietra" del Monte Generoso (1615 mslm), restando sempre sulla rete dei percorsi escursionistici. Questa escursione misura 14,3 km, con un dislivello positivo di 1400 metri e un tempo di percorrenza stimato in 5 ore.

Aspetti pratici della gestione della rete di sentieri

La manutenzione dei sentieri inseriti nella rete ufficiale è a carico delle Organizzazioni Turistiche. Per legge la squadra tecnica deve garantire almeno un passaggio annuo su ogni sentiero, ma nella pratica gli interventi di manutenzione ordinaria sono svolti più volte l'anno per garantire una buona percorribilità e sicurezza. La squadra dell'OTR Mendrisiotto e Basso Ceresio che si occupa di questo compito è composta da un capo squadra, un operaio selvicoltore, 2 apprendisti selvicoltori e da personale ausiliario. Nei periodi estivi si possono raggiungere le 8 o 9 unità. Il centro rifugiati di Chiasso inoltre collabora su chiamata per la pulizia dei sentieri. Il finanziamento del personale e delle opere realizzate sulla rete sentieristica è a carico in parte del Cantone e in parte dell'OTRMBC, con alcuni contributi comunali.

La segnaletica

I cartelli segnaletici gialli, che fecero la loro comparsa negli anni '30, sono diventati un elemento imprescindibile tanto da essere ormai parte del paesaggio svizzero. Per garantire l'uniformità della segnaletica, ogni minimo dettaglio è rigidamente codificato in un manuale edito dall'USTRA e da Sentieri Svizzeri. Scopriamone le caratteristiche principali:

Colore GIALLO

Sentieri escursionistici accessibili a chiunque. I passaggi ripidi sono provvisti di gradini e i punti con rischio di caduta sono protetti con parapetti. Non richiedono conoscenze o abilità particolari.

Colore BIANCO ROSSO BIANCO

I sentieri escursionistici di montagna sono sentieri che comprendono alcuni tratti difficilmente percorribili. Sono più ripidi e stretti, presentano corde o catene di sicurezza e i torrenti si attraversano spesso a guado. Questi sentieri richiedono all'escursionista un passo sicuro, buona condizione fisica e una buona conoscenza della montagna. Sono necessari gli scarponi.

Colore BIANCO BLU BIANCO

I sentieri alpini sono sentieri di montagna, impegnativi, in parte privi di tracciato e possono comportare l'attraversamento di nevali, ghiacciai, pietraie e ghiaioni o brevi passaggi rocciosi di arrampicata. I sentieri alpini richiedono un passo sicuro, assenza di vertigini, ottima condizione fisica, nonché la capacità di usare corda e piccozza e di arrampicarsi con le mani. È indispensabile inoltre conoscere i pericoli della montagna.



L'ordine di presentazione delle mete è sempre crescente: dalla più vicina alla più lontana. Una linea di separazione tra due mete indica due percorsi separati (punto di arrivo differente).

L'indicazione dei tempi di percorrenza (ore e minuti) è arrotondata per eccesso o difetto ai 5 minuti. Nella stessa postazione segnaletica i tempi di percorrenza devono figurare su tutti gli indicatori di direzione o su nessuno.



A fianco del nome possono essere inseriti dei simboli che forniscono delle informazioni supplementari sulla meta (punto panoramico, stazione, rifugio...).

Nei punti di partenza e di arrivo dei percorsi così come in corrispondenza delle mete intermedie, su uno sfondo bianco, vengono indicati il luogo in cui ci si trova e l'altitudine sopra il livello del mare.

Lungo il percorso, all'incirca ad intervalli di 10 minuti di cammino, si trovano dei segnali che confermano l'orientamento corretto. Questi segnali possono essere costituiti da rombi metallici in presenza di un palo oppure dei segnali pitturati su alberi o sassi. Il colore rispecchia la categoria di sentiero.



Svizzera Mobile

Un altro strumento molto utile per la pianificazione delle vostre escursioni, a piedi come in bicicletta, è il sito Svizzera Mobile. Questo sito raccoglie tutti i sentieri della Svizzera e permette di tracciare su una mappa il proprio itinerario, calcolandone la lunghezza, il dislivello e il tempo di percorrenza previsto.

<https://www.schweizmobil.ch/it/svizzera-a-piedi.html>

Fonti:

- Associazione Sentieri Svizzeri: www.sentieri-svizzeri.ch/it/home.
- Ente Turistico Mendrisiotto e Basso Ceresio.
- Heini Sommer, Matthias Amacher, Marcel Buffat: Basi economiche dei sentieri escursionistici svizzeri (riassunto), edito dall'Ufficio federale delle strade e da Sentieri Svizzeri, Berna 2011.
- Christian Hadorn, Sentieri Svizzeri, Segnaletica dei sentieri (Manuale), edito dall'Ufficio federale delle Strade e da Sentieri Svizzeri, Berna, 2013.
- Ugo Bachmann, Wie die Fuss- und Wanderwege in die Bundesverfassung kamen, Zurigo, 2013 https://mobilitetipietonne.ch/fileadmin/redaktion/dokumente/Wege_und_Geschichte_2013-02_Bachmann_FWG.pdf.
- Martin Illi: "Escursionismo," in: Dizionario storico della Svizzera (DSS), versione del 10.06.2015(traduzione dal tedesco) <https://hls-dhs-dss.ch/it/articles/016339/2015-06-10/>, consultato il 02.05.2021.
- Corriere del Ticino: https://www.cdt.ch/famiglia/tante-escursioni-alla-portata-di-tutti-LM2824814?_sid=ag3vth01.

1961 - Sessant'anni fa l'inizio della costruzione della Saceba

A cura della **Redazione**

Diverse persone del nostro Comune, quelle oltre la mezza età, si ricordano ancora di come era questo cementificio che, a partire dal 1981 dismise progressivamente le proprie attività di estrazione e di produzione del cemento, che erano iniziate nel 1963, per chiudere definitivamente quarant'anni dopo, nel 2003. Alla messa in esercizio la Saceba (abbreviazione di Società Anonima Cementi Balerna) dava lavoro ad oltre una cinquantina di persone. Già un anno dopo, nel 1964 il numero era salito ad oltre un centinaio; numero che rimase stabile sino al 1970. Diverse erano anche le persone di Castel San Pietro che avevano trovato impiego in questo cementificio in un momento storico particolare per la nostra regione e il nostro Cantone, caratterizzato da una forte crescita e rapida modernizzazione in molti settori, dalla costruzione delle centrali idroelettriche a quello delle vie di comunicazione che a partire da quegli anni hanno vieppiù mutato il territorio ticinese e svizzero. La costruzione dell'autostrada A2 da Basilea a Chiasso che si protrasse per decenni e che era stata pianificata già negli anni 50 è forse il simbolo, almeno alle nostre latitudini, di questo profondo cambiamento.

In Ticino, la costruzione dell'autostrada ebbe inizio a Chiasso attorno al 1962, quindi praticamente in concomitanza con l'apertura delle attività alla Saceba e questo importante cantiere diede sicuramente una spinta determinante alle attività di quest'ultima. Poi, nel corso degli anni iniziarono a sorgere i primi malumori nella popolazione, da un lato per l'inquinamento atmosferico e per il pulviscolo che ricadeva soprattutto sull'abitato di Balerna, e dall'altro per il brillamento delle mine in galleria che erano state scavate per estrarre il materiale e che si addentravano per centinaia di metri sotto la montagna e sotto il nucleo del villaggio di Castello, provocando varie crepe nei muri delle case.

Premettiamo che lo scopo di questo nostro articolo non è sicuramente quello di rievocare quei fatti anche perché di acqua sotto i ponti ne è nel frattempo passata parecchia. Grazie ad un immane lavoro di riqualifica, quest'area del territorio delle Gole della Breggia si presenta oggi al

pubblico nella veste che tutti conosciamo: un parco aperto, visitato e percorso quotidianamente da moltissima gente. Certo, le ferite nella montagna scavata ai piedi della Chiesa Rossa sono lì da vedere ma il tempo e la vegetazione hanno pian piano contribuito a nascondere e in un certo qual senso a far dimenticare quello che per un paio di decenni, a cavallo tra gli anni Sessanta e Ottanta del secolo scorso, per taluni era il *prezzo da pagare per il progresso che avanzava* mentre per altri era una *deturpazione del paesaggio*.

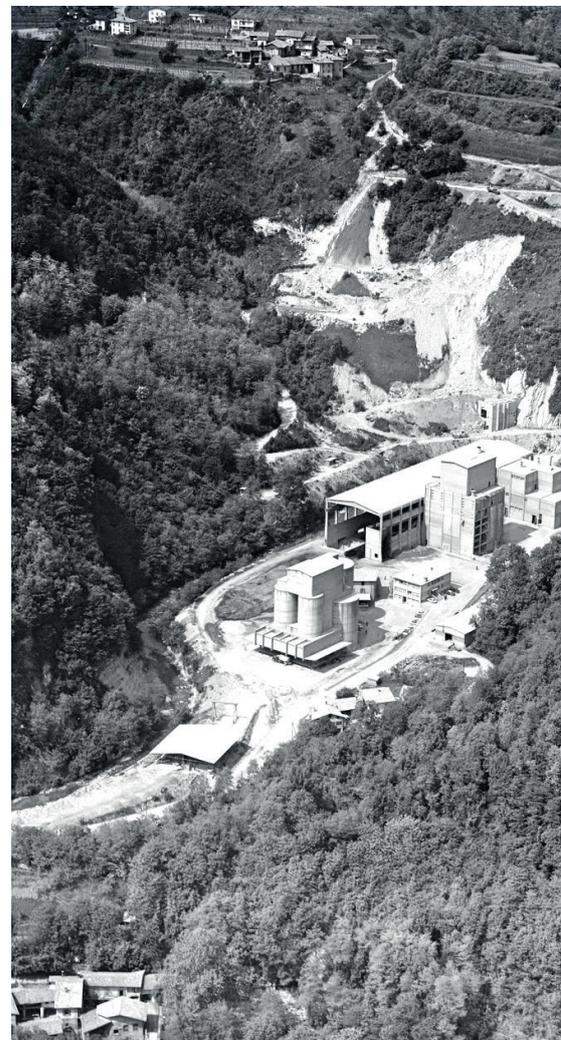
Con questa breve carrellata di foto e attingendo dal libro edito nel 2012 dalla casa editrice Casagrande in occasione dell'apertura del Percorso del Cemento e intitolato *Il cementificio nel parco - Storia della Saceba e della riqualifica territoriale realizzato dopo la sua chiusura*, che vi invitiamo a leggere per le dettagliate informazioni storiche e rievocative in esso contenute (libro che può essere acquistato anche in Cancelleria comunale), desideriamo da parte nostra semplicemente rituffarvi un attimo in quegli anni. Interessante è apprendere ad esempio che, nell'ottobre del 1961, in occasione della presentazione alla stampa del cementificio in costruzione, l'euforia per questa impresa industriale era alle stelle. Le stime che erano state fatte del filone di Maiolica che affiorava all'imbocco delle gole della Breggia e che si allungava sotto il territorio di Castel San Pietro erano di ben 18 milioni di metri cubi, il che significava, al ritmo di 100'000 metri cubi di materiale estratto ogni anno per produrre circa 120'000 tonnellate di cemento, che il cementificio avrebbe vissuto per circa 180 anni, con importanti ricadute economiche e occupazionali per la regione. Il fervore edilizio di quegli anni fece sì che la produzione di cemento alla Saceba nei primi 10 anni di attività fu superiore alle stime iniziali. Furono infatti prodotte in media 150'000 tonnellate di cemento ogni anno anziché le previste 100'000.

Ma come detto in precedenza, i malumori legati alle attività di brillamento in galleria e alla polvere che inquinava l'aria e i centri abitati, che erano già iniziati verso la fine degli anni Sessanta, si accentuarono negli anni Settanta. La dirigenza del cementificio, alla ricerca di

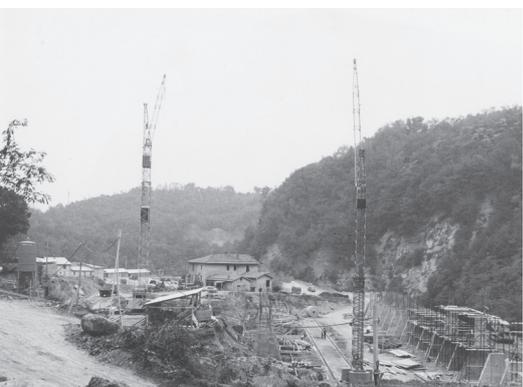
cave alternative all'estrazione in galleria, ne aveva individuata una sul Monte Generoso, nella zona denominata *Ciapei*, situata poco sotto l'alpe di Mendrisio. Ma gli importanti cambiamenti in atto in quegli anni a livello di pianificazione e di funzionale utilizzazione del territorio ticinese, nonché l'operato del *Comitato d'azione contro l'insediamento della Saceba sul Generoso* e la crescente pressione dell'opinione pubblica, fecero sì che per la cava sul Monte Generoso non venissero rilasciate le necessarie licenze edilizie. Interessante è apprendere che se la cava fosse stata aperta, il materiale sarebbe stato trasportato alla Saceba attraverso un nastro trasportatore sotterraneo della lunghezza di ben 5 chilometri così da ridurre al minimo la sua incidenza sulla viabilità stradale.

Ma come detto questa è oramai storia del passato.

Foto: Per gentile concessione di G.A.Rabuffetti e W.Domeisen, Gruppo Facebook "Mendrisiotto di una volta."



Dall'album dei ricordi



In alto: La zona "Ai Molini" attorno al 1950. La masseria che si vede e il relativo mulino di origini medievali furono demoliti dopo la costruzione del cementificio.

Al centro: Durante le fasi di costruzione della Saceba.

Foto grande: Veduta aerea del 1964.

Qui sotto: La situazione attuale dopo la riqualifica del comparto.



Legislatura 2021-2024

Presentazione del nuovo Municipio



Il nuovo Municipio fotografato nella corte della Masseria Cuntitt lo scorso 21 aprile 2021 al termine della cerimonia di insediamento durante la quale i municipali hanno dichiarato fedeltà alla Costituzione e alle Leggi davanti al Giudice di pace Maurizio Cattaneo della Giudicatura del Circolo di Balerna.

Marcello Valsecchi

(Riconfermato)



Data di nascita: 13.01.1973
Stato civile: coniugato, 4 figli
Dicastero: Educazione e Salute Pubblica
Siede in Municipio dal: 2012
Gruppo partitico: PPD + GG

Marika Codoni

(Neo eletta)



Data di nascita: 16.12.1967
Stato civile: coniugata, 2 figli
Dicastero: Protezione Ambiente, Sistemazione del Territorio e Previdenza sociale
Siede in Municipio dal: neo eletta
Gruppo partitico: PPD + GG

Luca Solcà

(Riconfermato)



Data di nascita: 25.01.1972
Stato civile: coniugato, 2 figli
Dicastero: Finanze, imposte ed Economia Pubblica
Siede in Municipio dal: 2011
Gruppo partitico: PLR

Alessia Ponti

(Sindaco, riconfermata)



Data di nascita: 12.11.1981

Stato civile: coniugata, 2 figli

Dicastero: Amministrazione generale

Siede in Municipio dal: 2010

Gruppo partitico: PPD + GG

Paolo Prada

(Vice-Sindaco, riconfermato)



Data di nascita: 11.06.1968

Stato civile: coniugato, 2 figli

Dicastero: Traffico e Sicurezza Pubblica

Siede in Municipio dal: 2012

Gruppo partitico: per Castello (Lista civica)

Andrea Lavezzo

(Neo eletto)



Data di nascita: 13.12.1973

Stato civile: coniugato, 2 figli

Dicastero: Servizio acqua potabile

Siede in Municipio dal: neo eletto

Gruppo partitico: Sinistra e Verdi

Daniele Kleimann

(Riconfermato)



Data di nascita: 31.03.1981

Stato civile: coniugato, 2 figli

Dicastero: Cultura e Tempo libero

Siede in Municipio dal: 2016

Gruppo partitico: per Castello (Lista civica)



La composizione del nuovo Consiglio comunale

Legislatura 2021-2024



A cura della **Cancelleria comunale**

I Consiglieri comunali eletti

(in ordine di voti espressi)

PPD + Generazione Giovani - 11 seggi

Ponti Giorgia
Cereghetti Giorgio
Aramini Marta
Ortelli Enzo
Wiesendanger Giovanni
Corti Gabriele
Sulmoni Mara
Moretti Luigi
Moro Laura
Fontana Roberto
Coreggioli Ettore

per Castello (Lista civica) - 8 seggi

Petraglio Irène
Coppola Nicole
Livi Sibona Chantal
Kleimann Davide
Negri Mirko
Prada André
Bortolotto Laura
Negri Monica

Partito Liberale Radicale - 6 seggi

Bossi Massimo
Prada Nora
Martinelli Alfio
Prada Floriano
Galli Giacomo
Terzi Stefano

Sinistra e Verdi - 5 seggi

Lavezzo Donatella
Collovà Mauro
Kiskanc Meryem
Reithaar Siegfried
Tomini Ioschka

La Consigliera comunale più giovane è Mara Sulmoni.

Nel prossimo numero vi informeremo in dettaglio sulle nomine dei membri in seno alle Commissioni permanenti del Consiglio comunale, che sono

- **la Commissione della gestione**
- **la Commissione delle petizioni**
- **la Commissione edilizia e opere pubbliche**

Una doverosa premessa al riguardo: la Legge organica comunale (LOC) prevede che in ogni Comune ticinese ci debba essere almeno una Commissione del Consiglio comunale, cioè dell'organo legislativo; questa Commissione deve essere obbligatoriamente quella della gestione. La costituzione delle altre Commissioni è invece di natura facoltativa; ogni comune ne disciplina la sua costituzione ed elezione tramite un proprio Regolamento comunale. Per quanto riguarda il nostro Comune, sono gli articoli 39 e seguenti che stabiliscono la costituzione e l'elezione della Commissione edilizia ed opere pubbliche e della Commissione delle petizioni come pure i loro compiti e funzionamento. Segnaliamo infine che tutti i Messaggi municipali che vengono elaborati, cioè le proposte che il Municipio sottopone al Consiglio comunale per sua decisione, devono essere preventivamente preavvisati da almeno una Commissione. A dipendenza del tipo di proposta, vi sono Messaggi municipali che richiedono il preavviso di una, di due o di tutte e tre le Commissioni.

Ecco in forma molto succinta i compiti e la funzione delle tre Commissioni permanenti:

• **Commissione della gestione**

È la Commissione che si occupa di tutte le questioni che hanno a che fare con la parte finanziaria del Comune, in particolare è chiamata a dare il proprio preavviso sui Preventivi e sui Consuntivi dei conti dell'Amministrazione comunale e su tutti quei messaggi che hanno valenza finanziaria.

• **Commissione delle petizioni**

È la Commissione a cui compete l'esame di nuovi regolamenti o delle modifiche e aggiunte agli stessi. Preavvisa anche le naturalizzazioni e le modifiche di Piano regolatore (PR) con particolare riferimento al Regolamento edilizio.

• **Commissione edilizia ed opere pubbliche**

È la Commissione a cui compete l'esame delle proposte municipali in materia di edilizia (per esempio per costruzioni edili, di strade, canalizzazioni, acqua potabile eccetera).



A destra: Il nuovo Consiglio comunale durante la seduta costitutiva del 17.05.2021.

Estratto delle risoluzioni del Consiglio comunale

Seduta ordinaria del 14 dicembre 2020

Presenti 24 Consiglieri comunali su 30

- È stato approvato il verbale della seduta di Consiglio comunale del 23 novembre 2020.
- Sono stati approvati i conti preventivi per l'anno 2021 dell'Amministrazione comunale. Il moltiplicatore comunale d'imposta per il 2021 è stato fissato al 55%. È stato inoltre aggiornato il Preventivo 2020 con l'inclusione di due nuove voci contabili - *Acquisto materiale per emergenze sanitarie e Contributi per emergenze sanitarie*. (Messaggio municipale 21/2020).
- È stato approvato il progetto per il risanamento puntuale e la riorganizzazione degli spazi interni della Casa comunale ed è stato concesso il relativo credito di Fr. 835'000.-. (Messaggio municipale 22/2020).
- Nell'ambito dell'approvazione dell'adattamento delle 4 Sezioni del Piano Regolatore di Castel San Pietro alla Legge sullo sviluppo territoriale (LST), sono state innanzitutto approvate le proposte avanzate dalla Commissione delle petizioni
 - di includere nell'articolo 7 *"Linee di arretramento e di costruzione (allineamento)"* del Progetto di nuovo Regolamento edilizio un nuovo capoverso concernente le facciate degli edifici lungo le strade;
 - di riformulare l'articolo 16 *"Edifici in pendio articolati sulla verticale"* del Progetto di nuovo Regolamento edilizio per consentire la possibilità di costruire, a determinate condizioni, edifici "a gradoni".

Sono in seguito stati accettati singolarmente e nel loro complesso i Piani vincolanti di Piano Regolatore (Piano delle zone 1:2'500, Piano dell'urbanizzazione – Mobilità 1:5'000), comprendenti l'adeguamento del PR alla LST, l'Allegato D al Rapporto di pianificazione *"Identificazione dei corsi d'acqua e determinazione dello spazio riservato alle acque"* e il Regolamento edilizio e relativi alleati. È stato inoltre accettato il credito di Fr. 4'375.- quale *"Contributo pecuniario di compensazione agricola"* per la sottrazione di territorio agricolo. (Messaggio municipale 19/2020).

Seduta straordinaria del 1° marzo 2021

Presenti 29 Consiglieri comunali su 30

- È stata accettata la rinuncia da parte di Francesca Vivian Salatino di assumere la carica di Consigliere comunale.
- Ivan Barone (Per Castello), sottoscrivendo la dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle Leggi, ha assunto la carica di Consigliere comunale in sostituzione di Ernesto Bianchi.
- Con una richiesta di completamento formulata seduta stante, è stato approvato il verbale della seduta di Consiglio comunale del 14 dicembre 2020.
- È stato concesso un credito di Fr. 176'000.- per l'elaborazione di un Programma d'azione comunale per lo sviluppo insediativo centripeto di qualità – PAC. (Messaggio municipale 23/2020).
- È stato concesso un credito di Fr. 490'000.- per il risanamento generale dell'illuminazione pubblica su tutto il territorio comunale con tecnologia a LED. (Messaggio municipale 24/2020).
- È stato accettato il progetto modello elaborato per la frazione di Monte atto a migliorare la qualità di vita delle persone anziane in località discoste (*"Monte verso un territorio per l'anzianità"*), modificato con la proposta formulata seduta stante dalla Commissione della gestione e accettata, di limitare l'investimento a Fr. 500'000.- (+/-10%), invece di Fr. 998'000.-. Il credito è stato concesso sottoforma di Credito quadro e sono inoltre state definite le priorità degli interventi da eseguire. (Messaggio municipale 01/2021).
- È stato approvato il progetto e concesso il relativo credito di Fr. 470'000.- per la prima fase dei lavori di adeguamento dei locali del vecchio edificio della Scuola dell'Infanzia (SI) destinati al servizio extrascolastico, il rifacimento dei servizi igienici dei bambini delle Sezioni 1 e 2, il rifacimento dell'atrio di ingresso comprensivo dell'aula e del bagno docenti della Sezione 1 e per alcuni piccoli interventi di sistemazione esterna. (Messaggio municipale 03/2021).
- È stato demandato alla Commissione edilizia ed opere pubbliche l'esame della mozione formulata dal Consigliere comunale Floriano Prada e cofirmatari con la quale propongono che nell'ambito della ristrutturazione globale della Scuola dell'Infanzia (SI) si elabori un progetto per le Fasi 2 e 3 che tenga conto sia delle esperienze acquisite durante la costruzione della nuova ala, che del primo anno di esperienza di tre Sezioni riunite in un'unica struttura. Nell'elaborare il progetto e nell'ottica dell'ottimizzazione dei costi di gestione, viene inoltre chiesto che si valutino attentamente sia la parte amministrativa che quella finanziaria.

Informazioni e dati generali - Anno 2020

A cura della **Cancelleria comunale**

Municipio e Consiglio comunale

Municipio

Sedute municipali	49
Risoluzioni formali	846
Messaggi municipali approvati	21
Sedute varie Commissioni municipali	14
Matrimoni civili celebrati	8

Consiglio comunale

Sedute del Consiglio comunale	5
Sedute Commissioni del Consiglio comunale (Gestione, Edilizia ed opere pubbliche, Petizioni)	22

Ufficio controllo abitanti

Persone iscritte al registro abitanti al 31.12.2020 **2282**

di cui:

Attinenti	475
Ticinesi	1247
Confederati	265
Stranieri	295

Nuovi arrivi	158
Partenze	145
Nascite	17
Decessi	36
Naturalizzazioni ord. passate in Consiglio comunale	6

Servizio di Polizia intercomunale

Numero totale dei servizi prestati **1259**

tra i quali:

Servizio Assistente di quartiere	164
Pattugliamenti (diurni e notturni)	921
Controlli della circolazione e della velocità	28
Sequestro targhe	8
Richiesta di intervento da privati	24
Segnalazioni da privati	30
Interventi per allarmi	4
Altri servizi	80

Persone fermate **47**

tra le quali:

Per accertamenti	41
Per alcolemia	1

Servizio sociale comunale

Casi trattati **105**

di cui:

Persone sole	67
Nuclei familiari	38

Dei 105 casi trattati, 68 si erano già rivolti in precedenza al Servizio sociale.

Cancelleria comunale

Autentiche firme a pagamento **35**

Totale patenti di pesca rilasciate di cui: **61**

> Tipo D1 (pesca dilettantistica, adulti)	30
> Tipo D1 (pesca dilettantistica, 14-17 anni)	0
> Tipo D1 (pesca dilettantistica, sino ai 13 anni)	24
> Tipo T1 + T2 (patenti per turisti)	7

Totale patenti di caccia rilasciate di cui: **38**

> Caccia alta	15
> Caccia bassa	12
> Caccia speciale cinghiale	11

Richieste per sussidio all'acquisto di una bicicletta elettrica (e-bike) **68**

per un totale di sussidi di Fr.43'189,95

Sostituzione batteria (e-bike) **1**

per un totale di Fr. 93,00

Sussidio acquisto benzina alchilata Fr. 1'097,50

Carte giornaliere FFS vendute **430**

su 732 disponibili

Tessere "Chiasso Card"

Primo rilascio	22
Rinnovo	77
Duplicati	2

Sussidi all'utilizzo dei trasporti pubblici

Abbonamento Arcobaleno annuale	Fr. 16'870,60
Abbonamento Arcobaleno mensile	Fr. 1'385,20
Abbonamento Arcobaleno settimanale	Fr. 48,00
Abbonamento Arcobaleno <i>Après-Fondo</i>	Fr. 1'444,10
Abbonamento Generale mensile	Fr. 1'404,00
Abbonamento Generale annuale	Fr. 12'932,40
Abbonamento Metà Prezzo	Fr. 1'521,00
Abbonamento Binario 7 / Seven25	Fr. 2'386,80

per un totale complessivo di 205 beneficiari

Occupazione sale Masseria Cuntitt

Sala Bettex	59
Sala Caviano	20
Sala Generoso	0
Corte	2

Ufficio Tecnico comunale

Edilizia privata

Domande di costruzione	51
Notifiche di costruzione	37
Comunicazioni	26
Annunci	5
Rinnovi	8

Scuola Elementare e Scuola dell'Infanzia

Dati relativi all'anno scolastico 2020-2021

Sezioni di Scuola dell'Infanzia (SI)	3
Sezioni di Scuola Elementare (SE)	5
Allievi iscritti alla SI	54
Allievi iscritti alla SE	88
Allievi iscritti in altre scuole (fuori dal nostro Comune)	17
Direttore dell'Istituto Scolastico	1
Segretariato scolastico	1
Docenti SI	4
Docenti d'appoggio SI	0
Docenti SE	7
Docenti d'appoggio SE	1
Docenti materie speciali e altri operatori	10
Personale non docente	8

Servizio Acqua Potabile

Totale m³ consumati dalla popolazione 202'308

di cui:

> Castel San Pietro	187'455
> Campora	2'967
> Monte	6'378
> Casima	5'508

Tessere vegetali vendute 219

Per il deposito degli scarti vegetali domestici alla discarica in zona Nebbiano

Numero dei cani registrati 241

(Dato a fine marzo 2021)

Raccolta rifiuti vari (in tonnellate)

Rifiuti solidi urbani (sacco spazzatura) 394,320

di cui:

> a Castel San Pietro	352,160
> in Valle	42,160

Carta e cartoni

(raccolti tramite la Sezione Scout Burot)

Periodo Dic. '19 – Nov. '20 77,900

Raccolta abiti usati

(nei cassonetti di Caritas Ticino)

> Magazzino comunale	7,651
> Corteglia	1,984
> Obino	1,255
> Gorla	2,419

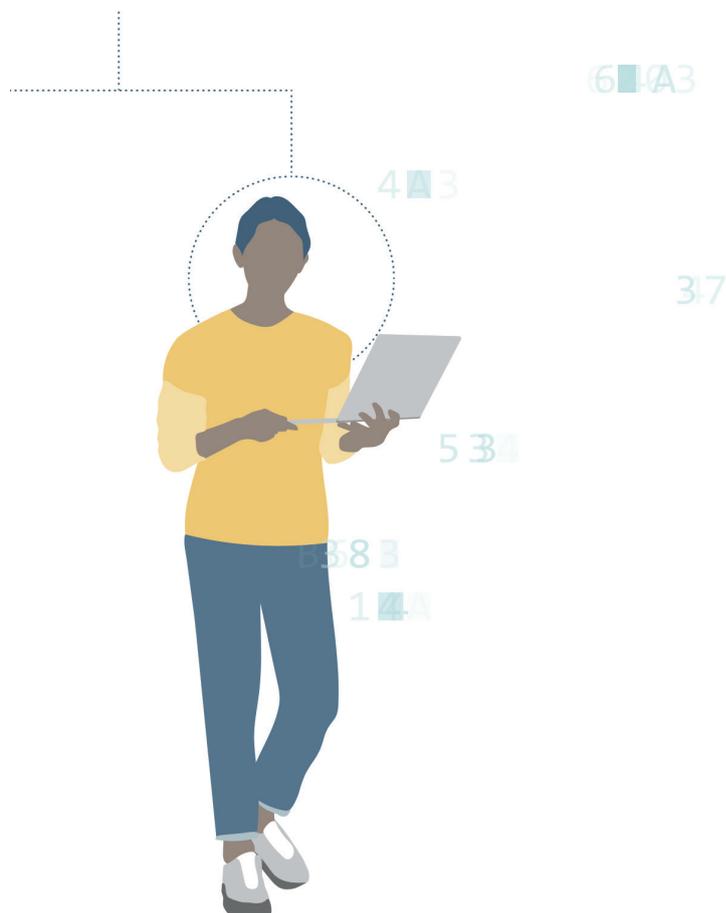
Bottiglie in PET 12,149

Vetro (separato e misto) 101,360

Oli 0,560

Pile esauste 0,356

Scarti di cucina (umido) 27,949



Qualche commento alle statistiche 2020

A cura della **Cancelleria comunale**

Per quanto riguarda la **statistica degli abitanti** ci limitiamo a segnalare che il numero complessivo delle persone residenti nel nostro Comune alla fine del 2020 era di 6 unità inferiore al numero degli abitanti al 31.12.2019. Se le nascite sono state 17 (+4), i decessi hanno purtroppo fatto segnare un marcato aumento rispetto all'anno precedente (+22).

Passando ai servizi effettuati dalla **Polizia intercomunale** sul nostro territorio segnaliamo che il loro numero complessivo è rimasto pressoché identico a quello del 2019 (circa 1250). Da notare che sono stati effettuati più controlli nell'ambito della circolazione stradale e del controllo della velocità (+19). Anche le richieste di intervento pervenute dai cittadini privati sono aumentate rispetto al dato del 2019 (+6).

Interessanti sono pure le statistiche concernenti le **patenti di pesca** rilasciate. Se nel corso del 2019 la nostra Cancelleria comunale ne aveva rilasciate complessivamente 38, ecco che nel 2020 sono state ben 61, con un forte incremento nella categoria della pesca dilettantistica sino ai 13 anni. Il periodo di chiusura delle scuole a causa del Covid-19 ha sicuramente giocato un ruolo importante.

Se molti giovanissimi si sono cimentati per la prima volta con la pesca, ecco che sempre a causa del Coronavirus e dell'invito da parte delle nostre autorità federali di limitare gli spostamenti specialmente durante la prima ondata dell'anno scorso, è invece diminuito di molto il numero delle **Carte giornalieri FFS** vendute. Se nei primi tre mesi del 2020 erano state vendute praticamente tutte, cioè entrambe le due carte che il nostro Comune mette a disposizione per ogni giorno dell'anno, ecco che a partire da metà marzo 2020, quindi in concomitanza con l'aggravarsi della situazione epidemiologica e poi nuovamente a partire da ottobre 2020 con l'arrivo della seconda ondata, le richieste sono praticamente crollate. Rispetto agli anni precedenti, nei quali se ne vendevano tra le 690 e le 700 unità ogni anno, l'anno scorso se ne sono vendute

complessivamente soltanto 430.

A proposito di Carte giornalieri FFS (chiamate anche *Flexi Card*), desta un po' di preoccupazione il fatto che le Ferrovie Federali Svizzere sembra abbiano deciso di sopprimerle entro il 2023. In altri Comuni la politica si è già mossa sottoponendo alcune interrogazioni per un servizio che la popolazione apprezza molto e che offre, a chi non può sempre permetterselo finanziariamente, di utilizzare i trasporti pubblici per spostarsi, soprattutto in Svizzera interna.

Anche **l'occupazione delle tre sale della Masseria Cuntitt, Bettex, Generoso e Caviano**, ha subito nel 2020 l'onda del Coronavirus. Con il progressivo aggravarsi della situazione e il susseguente divieto di tenere manifestazioni, riunioni o eventi, le stesse non sono state più richieste da marzo 2020 sino ai giorni nostri. Queste sale, come anche la sala multiuso del Centro scolastico, sono state tuttavia molto utilizzate per uso interno dall'Amministrazione comunale, costretta a riorganizzare gli spazi per rispettare le norme sanitarie.

Molto interessanti e meritevoli senz'altro di un'analisi più approfondita sono i dati relativi ai vari **sussidi e incentivi** che il nostro Comune elargisce sia nell'ambito del **promovimento dell'utilizzo dei mezzi pubblici**, sia nella **salvaguardia dell'ambiente** che della

politica familiare e sociale. A tale riguardo vi rimandiamo alla breve informativa cartacea che era stata distribuita a tutta la popolazione nel settembre dell'anno scorso e che può essere tuttora scaricata dal sito internet comunale www.castelsanpietro.ch. In essa vengono riassunti succintamente tutti i sussidi e gli incentivi che il nostro Comune offre attualmente.

Ricordiamo qui che, grazie alla favorevole situazione finanziaria venutasi a creare negli ultimi anni per le casse comunali, nell'ambito delle cosiddette "misure a favore della popolazione" le nostre autorità comunali hanno deciso, al di là dell'abbassamento del moltiplicatore d'imposta comunale al 55% (valido già dal 01.01.2019), tutta una serie di altre misure in ambito familiare, sociale ed energetico/ambientale.

In ambito ambientale segnaliamo ad esempio come sono letteralmente esplose nel 2020 le richieste di sussidio per l'acquisto di una **bicicletta elettrica (e-bike)**. Se nel 2019 le richieste erano state 36 per un sussidio complessivo di Fr. 17'619,70, corrispondente a una media di Fr. 489,45 per ogni bicicletta, ecco che l'anno scorso la Cancelleria ha ricevuto ed evaso ben 68 richieste per un sussidio comunale di Fr. 43'189,95 (media di Fr. 635,15 a bicicletta). Diversi fattori hanno contribuito a questo *boom*. Da un lato sicuramente la pandemia di





La e-bike in dotazione alla Cancelleria comunale.

Coronavirus, che ha fatto riscoprire a molta gente il piacere di stare all'aperto e di praticare questo sport e dall'altro l'aumento del sussidio elargito dal nostro Comune, che è passato già a partire dalla metà del 2019 dal 10% (con un massimo di Fr. 500.-) al 20% (con un massimo di Fr. 800.-).

A proposito della nuova giovinezza che sta vivendo in questi ultimi anni la bicicletta, molto significativi sono i dati pubblicati negli scorsi mesi dalle associazioni di categoria: in Svizzera sono state vendute nel 2020 ben 501'828 biciclette (nel 2019 erano state 363'497) di cui 171'132 elettriche (+29% rispetto al 2019). E che di biciclette in generale se ne vedano di più anche sulle strade del nostro Comune (e nei nostri boschi per gli amanti delle *mountain bikes*), ce ne siamo accorti sicuramente tutti, tant'è vero che a volte la convivenza tra auto, pedoni, escursionisti, persone a passeggio magari con il proprio cane e biciclette non è sempre facile, con un rischio accresciuto per quanto riguarda la sicurezza.

Concludiamo questa riflessione sulla bici elettrica e più in generale sulla "pedalata assistita" nelle due ruote, con un accenno alla storia e più precisamente alla mitica bicicletta **Velosolex**, oggigiorno oggetto di culto per taluni. A tale riguardo abbiamo preso spunto da un articolo a cura di Heini Hofmann apparso sulla rivista del Touring Club Svizzero nel settembre 2020 che racconta come già nel 1895, quindi ben 125 anni fa, René Gillet, un inventore francese, ebbe l'idea di montare un motore sulla

ruota anteriore di una bicicletta. Negli anni a seguire, furono diversi i tentativi di montare dei motori a scoppio sulle due ruote di allora, tuttavia con fortune alterne. Si era naturalmente agli albori. L'affermazione definitiva della bicicletta a trazione autonoma arrivò solo durante la Seconda guerra mondiale quando due giovani imprenditori parigini, Maurice Goudard e Marcel Mennesson, nella loro azienda di radiatori per autobus e camion, costruirono un carburatore che successivamente prese il nome di Sollex. Più tardi questo nome fu dato anche alla loro fabbrica di biciclette nella quale, nel 1940 fu costruito un prototipo di bicicletta ad autotrazione con un motore a due tempi montato sopra la ruota

anteriore del telaio. I primi 700 prototipi di questa bicicletta furono distribuiti agli operai della fabbrica affinché la testassero prima di iniziare a produrla di serie. Fu grazie a questo approccio che si capì che i comuni telai non erano sufficientemente robusti e adatti per montarli sopra un motore. Si decise allora di passare al famoso telaio aperto, tecnicamente chiamato a "collo di cigno", più stabile e soprattutto adatto anche alle signore. Da quel momento fu un crescente successo. Dal 1946 in poi e sino al 1988, quando dallo stabilimento di Saint-Quintin uscì l'ultimo esemplare di Velosolex, ne vennero prodotte a livello mondiale ben 8 milioni. Questa bicicletta non fu prodotta solo in Francia ma sotto licenza anche in vari altri paesi europei, tra cui la Svizzera. La fabbrica Hispano-Suiza di Ginevra ne produsse circa 15'000 tra il 1948 e il 1957.

Purtroppo, come ogni bella favola, dopo poco più di 40 anni la produzione cessò completamente.

A rendere famosa la Velosolex contribuirono molte star del cinema francese e non solo, tra cui Brigitte Bardot, Charles Aznavour e Steve McQueen.

Per quanto riguarda il **promovimento dell'utilizzo dei mezzi pubblici**, molto apprezzato dalla popolazione è stato il fatto di aver aumentato a partire dal giugno del 2020 la percentuale dei sussidi comunali all'acquisto dei vari abbonamenti e titoli di viaggio. Se nel 2019 l'importo dei sussidi per questa voce era stato di Fr. 7'257,50, nel 2020, a fronte di 205 beneficiari, si sono versati sussidi per complessivi Fr. 37'992,10.



La star del cinema di quegli anni Brigitte Bardot contribuì al successo della Velosolex. (Fonte: internet).

Notizie comunali - Informazioni e dati generali - Anno 2020

Qui di seguito segnaliamo alcuni dati relativi ai contributi elargiti dal nostro Comune nel periodo **dal 01.01.2020 al 31.03.2021** nell'ambito della **mobilità sostenibile, dell'efficienza ener-**

gica, dello sfruttamento delle energie rinnovabili negli edifici nonché nell'ambito della socialità e dell'aiuto alle famiglie, sapendo che a partire dal 1° luglio 2020, con l'entrata in vigore del

nuovo Regolamento comunale e della relativa Ordinanza municipale d'applicazione, alcuni nuovi incentivi comunali sono stati aggiunti e altri sono stati potenziati rispetto al passato.

Mobilità sostenibile

	(no. richieste)	(totale incentivi comunali) *
• Sussidi per auto elettrica	5	Fr. 14'344,00
• Sussidi per auto ibride <i>plug-in</i>	5	Fr. 10'000,00
• Sussidi per postazioni di ricarica auto elettriche	2	Fr. 500,00
• Sussidi per moto elettriche	2	Fr. 1'500,00

* *incentivi già versati o promessi*

Efficienza energetica e sfruttamento delle energie rinnovabili negli edifici

	(no. richieste)	(totale incentivi comunali) *
• Certificazioni e analisi energetiche CECE o CECE plus	2	Fr. 2'000,00
• Risanamenti energetici di edifici esistenti e costruzioni nuovi edifici	2	Fr. 8'000,00
• Sostituzione di lucernari e finestre	5	Fr. 9'959,50
• Sostituzione di un impianto di riscaldamento a olio o elettrico diretto	1	Fr. 2'000,00
• Installazione di nuovi impianti solari termici per la produzione di calore	1	Fr. 2'890,00
• Installazione di nuovi impianti fotovoltaici per la produzione di elettricità	9	Fr. 15'643,00
• Sistemi di accumulo dell'energia prodotta con impianti fotovoltaici	4	Fr. 8'000,00

* *incentivi già versati o promessi*

Contributi comunali nell'ambito della socialità e dell'aiuto alle famiglie e all'economia locale

• Sussidi per le colonie estive (Periodo 01.06.2020 - 31.03.2021)	Fr. 2'160,00
• Media mensile di richieste del buono pasto del valore di Fr. 20.- destinato alle "persone in età AVS" (Periodo 01.05.2020 - 30.03.2021)	174
• Media mensile di richieste del buono pasto del valore di Fr. 50.- destinato ai "nuclei familiari" (Periodo 01.01.2021 - 31.03.2021)	277
• Numero di scatole da 50 pezzi di mascherine distribuite gratuitamente alla popolazione nell'ambito della protezione contro la diffusione del COVID-19	608

Concludiamo infine con qualche accenno alle **raccolte delle varie tipologie di rifiuti**.

Va innanzitutto segnalato il dato relativo ai **rifiuti solidi urbani (RSU)**, in sostanza al sacco della spazzatura. Con l'introduzione nel nostro Comune, a partire dal 1° gennaio 2019, della tassa sul sacco vi è stata una diminuzione dei rifiuti raccolti pari a kg 33'460. Dai 427'780 kg del 2019 siamo passati infatti ai 394'320 kg del 2020. Sia gli esperti cantonali che i nostri responsabili comunali si aspettavano una diminuzione di questa tipologia di rifiuti: l'aumentato prezzo dei sacchi rifiuti ufficiali ha infatti progressivamente indotto le persone a ulteriormente riciclare il più possibile evitando di gettare nel sacco della spazzatura quei materiali che possono essere recuperati altrimenti attraverso le raccolte differenziate. E che a Castel San Pietro siamo dei veri "virtuosi" delle raccolte differenziate lo stanno a dimostrare i dati sui quantitativi raccolti e i certificati che sono stati rilasciati al Comune da parte delle associazioni preposte.

Nel 2020 sono stati ad esempio raccolti nel nostro Comune ben **kg 12'149 di bottiglie PET**, dopo che nel 2019 eravamo già stati molto bravi con kg 11'225.

Ma anche nella raccolta delle **altre plastiche domestiche** ci siamo superati l'anno scorso; sono stati infatti ben 1290 i sacconi riempiti nei vari punti di raccolta dislocati sul territorio comunale.

E che dire infine degli **scarti di cucina**, il cosiddetto "umido" che sino a qualche tempo fa, per chi non aveva una compostiera a casa, finiva nel sacco dei rifiuti? L'introduzione nel nostro Comune della

raccolta differenziata di questi scarti avvenuta a partire dal 1° dicembre 2019 è stata un successo e lo testimonia la quantità complessiva raccolta nel 2020, ben kg 27'949 che sono stati trasformati in prezioso gas e pregiato concime.

Un'ultimissima informazione a riguardo dei sacchi rifiuti ufficiali di colore bianco: nel corso dei prossimi mesi ma comunque dopo che verranno esaurite le scorte attualmente in giacenza delle quattro tipologie di grandezza messe a disposizione, verranno introdotti dei nuovi sacchi di tipo "ecologico". Si tratta di sacchi sostanzialmente identici a quelli attuali salvo che sono prodotti con un'alta percentuale di materiali riciclati (> 80%).

Un altro piccolo passo nella direzione del contenimento dello spreco delle materie prime.



Vaccinazioni anti Covid-19 di prossimità

Ringraziamo sentitamente da queste pagine il Gruppo responsabile delle vaccinazioni di prossimità che ha operato a Castel San Pietro e che a partire dal 18 gennaio scorso e sino a fine marzo ha organizzato in modo ineccepibile e professionale, dapprima nello studio medico del Dr. med. Michel-Eric Fritz e poi al Centro scolastico, la somministrazione dei vaccini contro il Covid-19. **In totale a Castello sono state vaccinate 177 persone dai 75 anni in su.**

Un grazie alla signora Claudia Ellenrieder per la foto.

Da sinistra:

Dr. med. Pietro Lardelli
Mirka Rainelli Soldini, infermiera
Dr. med. Michel-Eric Fritz
Jacopo Patrizi della Cancelleria comunale



E-Government & E-cittadino

Di cosa si tratta esattamente?

A cura di **Giacomo Gaffuri**

Non è facile sintetizzare in poche parole argomenti di così vasta portata come questi, specialmente se si considera che ancora molto spesso, davanti alla parola "elettronico", molte persone, perlopiù anziani ma non solo, non si sentono a loro agio, definendosi piuttosto scettiche se non addirittura "incapaci" a utilizzare le nuove tecnologie. Il mondo intero sta però evolvendo nel bene o nel male in questa direzione e ne siamo coinvolti. L'invito è dunque quello a prepararci al meglio iniziando innanzitutto a mettere da parte la diffidenza, pur se comprensibile, sapendo che in queste nuove esperienze verremo guidati e informati man mano che i processi avvanzeranno.

Prima di spiegarvi succintamente cosa si intende per *E-Government*, dal sito internet www.egovernment.ch e in particolar modo dalla fonte eGovernment MONITOR 2020, abbiamo estrapolato un paio di dati e informazioni molto interessanti rilevati nel periodo tra settembre 2019 e agosto 2020:

- Il 60% della popolazione svizzera, cioè il 2% in più rispetto all'anno precedente, ha usufruito di un servizio *online* offerto dalle autorità (l'Austria è passata dal 70 al 72%, la Germania dal 48 al 54%). Circa tre quarti della popolazione svizzera si ritengono soddisfatti di tali servizi (Austria: 79%; Germania: 62%). Tuttavia, a causa della scarsa notorietà, il 45% dei cittadini svizzeri intervistati non usufruisce dei canali elettronici per sbrigare i servizi con le autorità. La metà degli intervistati reputa ancora che il contatto personale con gli impiegati degli uffici sia importante e più semplice anche nell'era della digitalizzazione, poiché tale modalità viene considerata più rapida.
- Il 12% delle persone intervistate in Svizzera ha dichiarato di avere evaso più spesso le pratiche amministrative per via elettronica durante la crisi dovuta al Coronavirus. In tale periodo, il 3% ha utilizzato un servizio *online* per la prima volta. La risposta più citata dagli intervistati (30%) indicava tuttavia il desiderio di evitare il disbrigo di pratiche

amministrative in maniera elettronica. L'Austria presenta un risultato identico, mentre la percentuale della Germania è più bassa. Il 70% degli intervistati in Svizzera ha comunque dichiarato che intende utilizzare con maggiore frequenza i servizi digitali anche una volta superata la crisi pandemica.

- La dichiarazione d'imposta elettronica è il servizio *online* più utilizzato. Viene utilizzato da ben il 60% dei contribuenti svizzeri. Nove persone su dieci ne sono soddisfatti e l'85% trova la compilazione semplice. Ben il 97% degli utenti afferma che utilizzeranno di nuovo questo servizio.

E-Government in breve

Le autorità e gli enti federali, cantonali e comunali offrono già oggi tante informazioni e tanti servizi anche in forma elettronica. Il mondo sta sempre più evolvendo nella direzione della digitalizzazione come standard per i servizi da parte degli enti pubblici. In Svizzera, la Confederazione, i Cantoni e i Comuni collaborano a livello istituzionale già dal 2008 per implementare un'Amministrazione elettronica e perseguono a questo scopo una strategia comune. È dunque già da oltre 10 anni che nel nostro Paese si sta lavorando alla digitalizzazione dei servizi e delle prestazioni offerti dalle nostre autorità.

Per promuovere ulteriormente l'implementazione dell'**Amministrazione elettronica**, la Confederazione, i Cantoni, i Comuni e le Città hanno deciso di rafforzare ulteriormente la loro collaborazione. A tale scopo nella primavera del 2020 il Consiglio federale e l'Assemblea plenaria della Conferenza dei Governi cantonali hanno approvato un progetto di ampia portata. In futuro molte risorse finanziarie e di personale verranno raggruppate in modo più efficace per istituire una nuova organizzazione comune intesa ad accelerare i progressi di digitalizzazione dell'amministrazione.

È infatti intenzione della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni rendere il canale elettronico più allettante, così da farlo diventare la prima scelta per la popolazione e l'economia.

La nuova missione si basa quindi sul principio del «*digital first*». In linea di massima le nostre autorità intendono offrire in futuro le loro informazioni e i loro servizi in modo elettronico e, laddove possibile, in modo adattato ai dispositivi mobili (*smartphones*, *tablet* eccetera). Sempre cercando di sintetizzare al massimo, senza tuttavia spaventare nessuno con parole troppo altisonanti o complicate, segnaliamo che sono state definite le seguenti linee guida per i prossimi anni, che rappresentano le condizioni quadro per l'implementazione delle attività concrete da realizzare:

- Servizi e informazioni adeguate ai vari gruppi di destinatari
- Processi automatizzati e senza discontinuità
- Gestione comune dei dati
- Apertura e trasparenza
- Scambio e collaborazione
- Standardizzazione e interoperabilità
- Promozione dell'innovazione e monitoraggio degli sviluppi tecnologici.

Concludiamo questo capitolo fornendo una breve panoramica di alcune delle tappe fondamentali nell'ambito del Governo elettronico nel periodo 2008-2019:

2008 – Entrata in vigore della prima Strategia di *E-Government* tra Confederazione, Cantoni e Comuni.

2008 – Entra in funzione la piattaforma Sedex per la trasmissione sicura dei dati.

2009 – Pubblicazione *online* dei bandi delle commesse pubbliche: Confederazione, Cantoni e Comuni lanciano il portale *simap.ch*.

2010 – I privati possono presentare la dichiarazione d'imposta in via elettronica in tutti i Cantoni.

2011 – Il numero di identificazione delle imprese (IDI) sostituisce il numero IVA a 6 cifre.

2011 – Viene messo *online* il portale *Agate.ch* per il settore dell'agricoltura.

2012 – Il portale *Geoadmin.ch* vince il premio *Public Service Award* delle Nazioni Unite.

2014 – L'ufficio oggetti smarriti elettronico (*EasyFind*) è a disposizione di 3,2 milioni di abitanti in 18 città e Comuni.

2015 – Il 99% dei Comuni svizzeri certifica i cambiamenti di stato civile per via elettronica.

2015 – 33 milioni di dichiarazioni doganali vengono elaborate per via elettronica.

2016 – Obbligo della fattura elettronica. Dal 01.01.2016 i fornitori della Confederazione devono emettere fatture elettroniche per importi superiori a Fr. 5'000.-.

2017 – Viene messo *online* il portale *EasyGov* per il governo elettronico dedicato alle imprese.

2017 – Avvio della dichiarazione elettronica dell'IVA per le imprese.

2019 – Il Consiglio federale decide di riorganizzare la fase sperimentale del voto elettronico e rinuncia per il momento a dichiararlo una modalità di voto ordinaria.

E-cittadino in breve

Possiamo riassumere dicendo che si tratta di una costola dell'*E-Government*; in sostanza di una piattaforma virtuale attraverso la quale il cittadino ha la possibilità di svolgere in modo autonomo alcune pratiche amministrative.

Attraverso questo portale si possono infatti ottenere, attraverso il proprio PC, *tablet* o *smartphone*, delle informazioni in modo sicuro, controllato e riservato senza per questo doversi recare di persona allo sportello. Di questa piattaforma ne beneficiano non solo i cittadini che vi accedono, ma anche gli uffici pubblici in quanto essa consente uno snellimento e una velocizzazione dei processi amministrativi e burocratici. In questo contesto e nell'ottica di fornire un servizio sempre più efficiente, al passo con i tempi e in linea con le raccomandazioni della Confederazione e dei Cantoni, molti Comuni in Svizzera e anche in Ticino hanno già implementato e messo a disposizione dei propri cittadini questa piattaforma elettronica.



© Copyright E-Government Svizzera



E il Comune di Castel San Pietro a che punto è con questo servizio elettronico?

Anche la nostra Amministrazione comunale ha recentemente deciso di implementare a partire dalle prossime settimane questo servizio a favore dei cittadini che ne faranno richiesta. Per accedere a questa piattaforma e beneficiare dei servizi a disposizione, è però necessario annunciarsi e creare un proprio profilo personale (Nome Utente e Password per effettuare il *login*). Le principali funzioni a disposizione nel portale E-cittadino del nostro Comune sono:

- La possibilità di consultare in ogni momento lo stato di pagamento delle proprie imposte comunali e delle tasse emesse dalla nostra Amministrazione comunale, con la possibilità di ristampa delle fatture ricevute.
- La possibilità di far richiesta di dilazioni o rateizzazioni per quanto riguarda il pagamento delle imposte comunali.
- La visualizzazione e la stampa delle proprie notifiche di tassazione.
- La richiesta di diversi certificati rilasciati dalla Cancelleria e dall'Ufficio Controllo abitanti.

- La possibilità di eseguire alcuni pagamenti online.

È comunque nelle intenzioni delle nostre autorità comunali rendere sempre più completi questi servizi in futuro, migliorandoli e aggiungendone degli altri.

Se con queste poche parole siamo riusciti a stuzzicare la vostra curiosità sulla piattaforma E-cittadino, non vi resta che contattare la Cancelleria comunale che vi fornirà tutte le informazioni del caso

Tel.: 091 646 15 62

E-mail: cassa@castelsanpietro.ch

Come sarà la Castel San Pietro del futuro?

A cura di **Alessia Ponti**
Sindaco di Castel San Pietro

Con il nome *inComune*, il Municipio assieme al gruppo di accompagnamento politico, ha voluto dare un'identità al percorso di pianificazione e costruzione di Castel San Pietro del futuro.

inComune ha quale finalità la rivitalizzazione e ridefinizione del centro paese di Castel San Pietro. Questo ambizioso progetto sarà composto da diversi cantieri, e cambierà in meglio l'immagine del nostro Comune, sia morfologicamente che strutturalmente, con l'obiettivo dichiarato di portare a Castello una visione innovativa e diventare centro di riferimento virtuoso anche per la Regione.

L'attuale assetto urbano è un'eredità di quello storico del nucleo del paese e la visione del suo futuro non può che prendere spunto e avere quale riferimento il suo passato.

Il progetto di rivitalizzazione parte dunque dal nucleo del paese, dove la pianificazione comunale ha l'obiettivo di riqualificarne l'ingresso, creare una piazza vivibile ed accogliente, creare degli stalli comunali oggi assenti ma indispensabili, nonché mantenere una

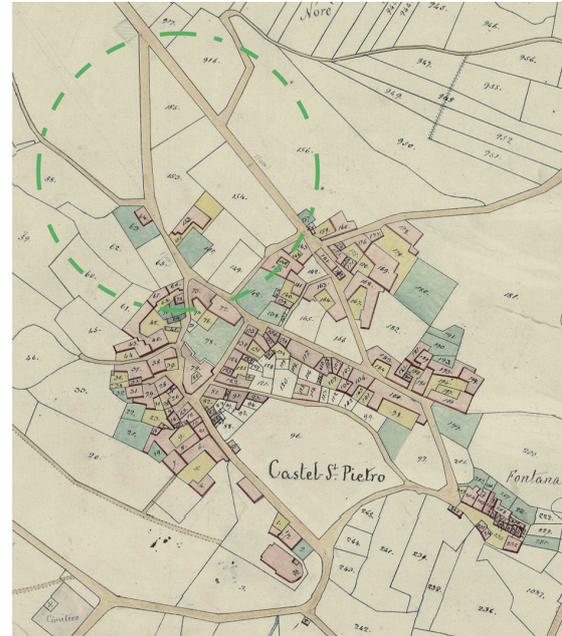
forte attenzione al paesaggio e al territorio circostante.

L'importanza strategica e geografica del comparto rende la sua pianificazione un'opportunità per valorizzare il paese intero e garantirne un posizionamento come Comune attrattivo e di pregio.

Questo progetto verrà realizzato a tappe, così da poter garantire anche una certa sostenibilità e flessibilità finanziaria.

Per rendere la popolazione informata e partecipe, è stato realizzato un sito internet dedicato in cui le autorità comunali e il gruppo di lavoro informano sullo studio e sulla visione di quello che sarà il centro paese di Castello nei prossimi anni.

Il sito www.incomune.ch sarà costantemente aggiornato man mano che i lavori di studio, di pianificazione, di progettazione e poi di realizzazione, avanzeranno. Sarà così possibile per tutti conoscere l'importante lavoro che si intende realizzare nei prossimi anni in una zona vitale e strategica del nostro Comune.



inComune

Nuove geometrie a Castel San Pietro



Un'immagine in movimento per un progetto che fa del dinamismo il suo punto di forza

La chiara visione del futuro di Castello come punto d'eccellenza e faro di nuovi progetti e nuove idee è supportata da un marchio che vuole racchiudere tutti gli interventi legati alla rivitalizzazione del centro paese. Un'immagine dinamica, capace anche di cambiare pelle senza però perdere l'identità: colori accesi che si accostano per disegnare i mappali coinvolti nel progetto.

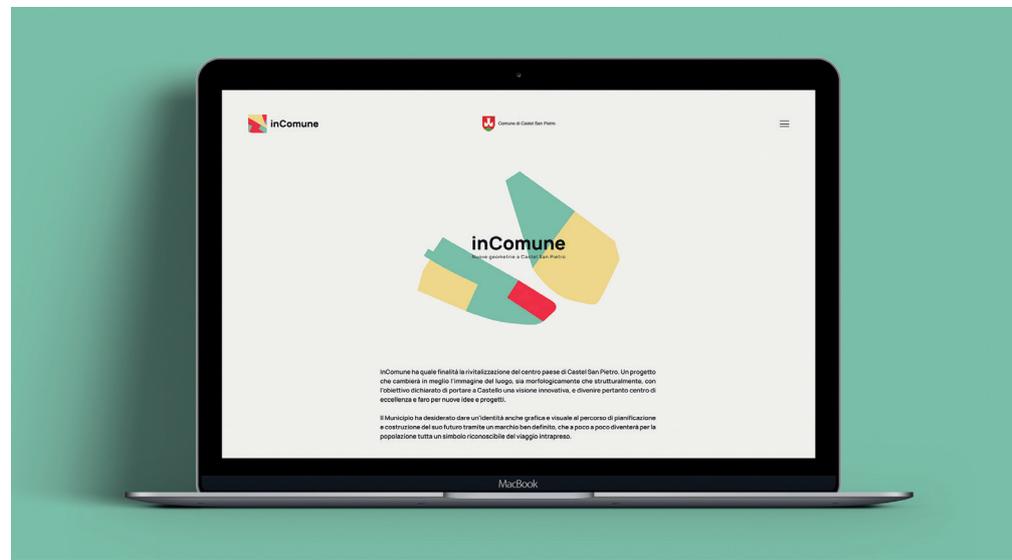
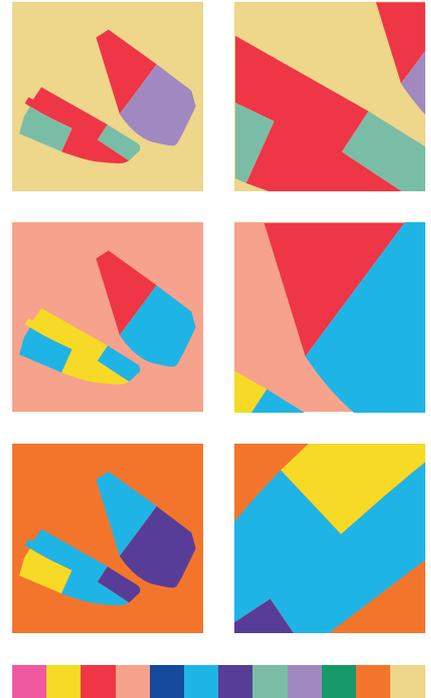
Il logo vero e proprio è una visione ravvicinata del disegno delle particelle catastali, uno zoom dall'alto racchiuso in un quadrato, forma forte ed equilibrata. L'idea che possa cambiare colore, utilizzando una vasta gamma di tonalità, è spiegata dalla natura stessa di *inComune* che coinvolge una parte del paese che sta cambiando forma, che sta mutando per favorire e accogliere la socialità e le necessità dei cittadini.

A partire da C.Lab, passando per la creazione di più posti auto e una migliore viabilità, fino ad arrivare allo sviluppo di un'area flessibile in grado di ospitare

eventi e manifestazioni di diverso genere: tutto parla di evoluzione, una lenta ma graduale crescita verso l'obiettivo comune di un costante miglioramento.

Il nome *inComune* racchiude due aree semantiche: una semplicemente geografico/spaziale, nel senso che il progetto avviene all'interno del Comune di Castello. L'altro significato contenuto nel nome *inComune* è legato al senso di collettività, alla possibilità di condividere gli stessi spazi, geometrie capaci di adattarsi a interessi di diversa natura.

Non a caso nel *payoff* legato al logo (ossia la frase che sintetizza il senso del messaggio che si vuol trasmettere) si parla di "nuove geometrie a Castel San Pietro", avendo il tutto una forte valenza architettonica, dove pianificazione e valorizzazione del territorio aprono possibilità infinite per un futuro di successo.



Com'è nato il logo C.LAB

Il marchio di C.LAB si ispira al rivestimento presente sulla parete esterna dello stabile ex Diantus. Vuole rappresentare anche un intreccio, simbolo della collaborazione, dell'incontro fra le varie realtà che potranno usufruire degli spazi dedicati a questa ristrutturazione. Un verde acceso che strizza l'occhio alla modernità, così come il carattere tipografico. Il quadrato riprende invece la forma del logo di *inComune*, essendo questa la prima fase dell'intero progetto.

UN ANNO ALL'ISTITUTO SCOLASTICO DI CASTEL SAN PIETRO

SCIOLA DELL'INFANZIA: GLI INSETTI

Quest'anno si è deciso di lanciare come tema principale "gli insetti": dopo la pandemia si è evidenziata una gran voglia di stare all'aria aperta.

Un tema inusuale quello degli insetti, visto che la maggior parte di noi ne è infastidita, impaurita o più semplicemente indifferente, ma il loro mondo è estremamente affascinante, curioso, ma soprattutto vitale per la nostra sopravvivenza.



Oltre a conoscere a livello scientifico le varie specie di insetti, abbiamo scoperto l'importanza che hanno per la salvaguardia dell'ambiente stesso e per la nostra alimentazione.

All'inizio dell'anno, in ogni sezione, sono arrivate delle formiche che ci hanno permesso di conoscere il loro mondo e la loro organizzazione: grazie a "Gemma", "Calliope la formica miope" e "Martina la formica birichina" abbiamo potuto scoprire che allo stesso modo, anche noi, siamo una piccola società.

Il tema ci ha portati fuori dalle aule scolastiche a conoscere il territorio circostante e a tuffarci in un microco-



smo come quello degli insetti: sdraiati a faccia in giù su di un prato abbiamo scoperto le tante specie di insetti che popolano un fazzoletto di terra e abbiamo potuto osservare le loro forme e i loro movimenti.

Le lucciole hanno portato i bambini nel mondo della luce: una serie di giochi di luci e ombre per stimolare la creatività. Gli insetti come le farfalle, gli insetti stecco e gli insetti foglia ci portano nel tema del mimetismo: una sorprendente capacità di trasformazione e adattamento all'ambiente circostante. Una trasformazione presentata anche attraverso la metamorfosi di questi insetti:



come i piccoli nati lasciano il loro involucro per trasformarsi in insetti adulti, anche i bambini ad ogni anno che passa lasciano indietro un pezzo di sé per diventare qualcosa di nuovo.

In conclusione, gli insetti ci permettono di conoscere la realtà del mondo attraverso le loro caratteristiche; due mondi apparentemente così distanti, il loro e il nostro, ma strettamente legati l'uno all'altro nella quotidianità.



CLASSE PRIMA: DIDATTICA CON GLI ALBI ILLUSTRATI

Da sempre libri e quaderni accompagnano le bambine e i bambini nel loro percorso scolastico. In prima elementare può sembrare strano l'interesse da loro mostrato nei confronti di albi illustrati ricchi di testo che ancora non sono in grado di decifrare. Fino a pochi anni fa l'approccio alla letto-scrittura era basato principalmente sulla scoperta delle singole lettere, in ordine alfabetico, per formare sillabe e parole. Grazie al



Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese, gli insegnanti hanno ora una maggior flessibilità nel decidere in che modo guidare i bambini verso lo sviluppo delle competenze.



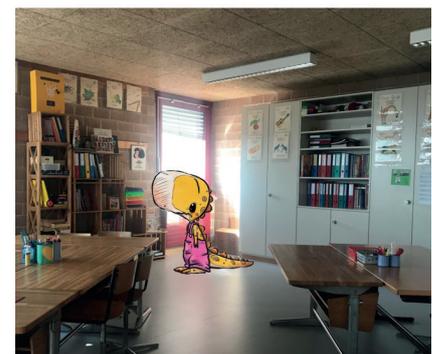
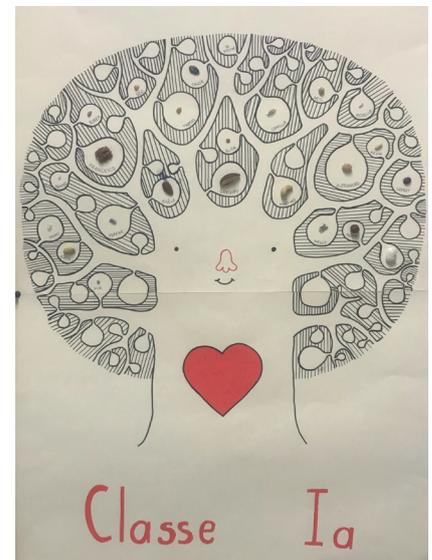
L'idea di proporre una didattica con gli albi illustrati è nata dalla passione per gli albi e la lettura.

Ad inizio anno è stato proposto ai bambini un itinerario a sfondo fantastico: lo scopo della classe era quello di ritrovare i personaggi scappati dalle loro copertine e nascosti in giro per la scuola. Per farlo, ogni settimana trovavano un nuovo indizio che dovevano provare a decifrare, inizialmente con l'aiuto di qualche immagine.

In questo modo i piccoli lettori hanno iniziato ad interiorizzare ed allenare le prime paroline (*la, e, non, il, ...*) per poi passare a leggere parole sempre più lunghe e complesse.

I libri illustrati sono anche un magnifico pretesto per parlare di quotidianità, di

storie fantastiche, dei propri sentimenti, della relazione con i pari e con gli adulti. Fin dal primo giorno di scuola i bambini hanno incontrato gli albi illustrati; tramite la lettura di *Chissadove* hanno scoperto che tutti i piccoli semi di un albero erano impazienti di crescere e volare via, chi lontano, chi vicino, chi

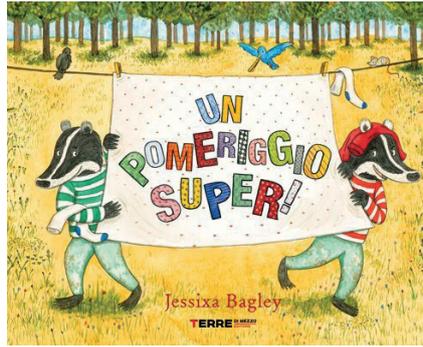


Notizie comunali - Inizia la lezione...

forse chissà dove, e diventare a loro volta alberi.

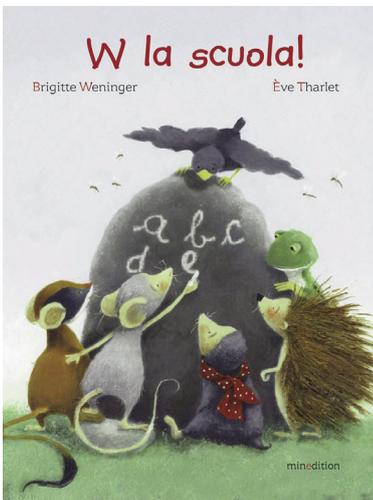
Per far sì che i bambini si sentissero a tutti gli effetti "dentro" agli albi illustrati, sono stati invitati a travestirsi da protagonisti di alcuni famosi classici della letteratura per ragazzi. Ciò ha permesso di realizzare la decorazione affissa sulla porta dell'aula.

Regolarmente sono stati proposti altri albi legati a tematiche diverse:



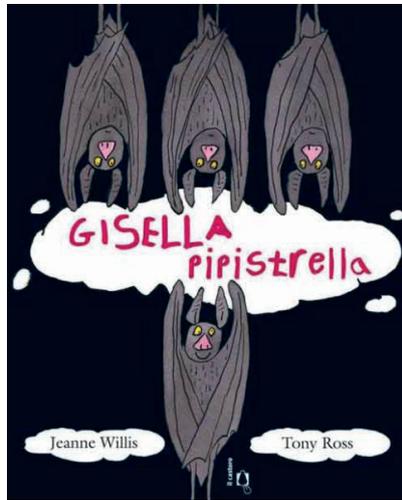
Un pomeriggio super!

Attività di ascolto e comprensione di un testo.



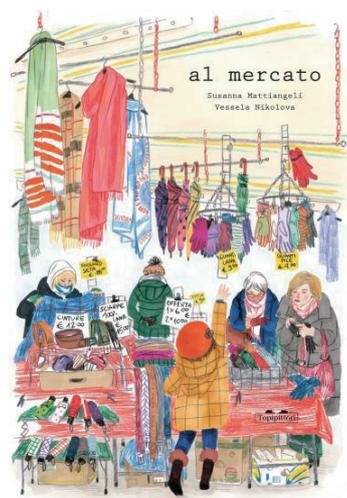
W la scuola!

Itinerario sulla valorizzazione delle proprie competenze.



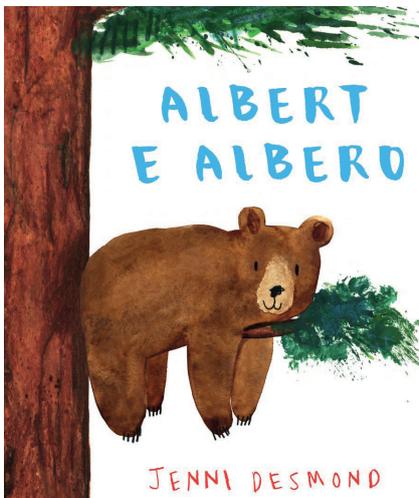
Gisella pipistrella

Itinerario sull'importanza di capire ed accettare i diversi punti di vista.



Al mercato

Itinerario di matematica: primo approccio alle addizioni, sottrazioni e situazioni problema.



Albert e albero

Attività di ascolto e comprensione di un testo.



Classe I
Anno scolastico 2020 - 2021



CLASSE SECONDA: BUCHI DAPPERTUTTO

SCOPRIAMO IL TEMA

La prima settimana di scuola abbiamo fatto una caccia al tesoro per scoprire il tema di quest'anno.

Ogni giorno raggiungevamo un luogo diverso: il parco-giochi, la Chiesa Rossa, i Cuntitt e la cappelletta di Vigino. Abbiamo trovato degli indizi che ci hanno portato a scoprire che l'argomento di quest'anno sarebbe stato quello dei buchi.

GIOCHIAMO!

Abbiamo costruito un gioco che si chiama "Centra il buco!". Abbiamo ritagliato la parte interna di alcuni piatti di cartone e poi li abbiamo colorati con la tempera. Si gioca lanciando i piatti e cercando di infilarli in alcuni bastoni piantati a terra. Vince chi ottiene più punti!

PANETTIERI PER UN GIORNO

Il pane... che bontà! Abbiamo assaggiato diversi tipi di pane: al latte, nero, alle olive, ai cereali, alle noci, integrale, di segale... Abbiamo scoperto gli ingredienti per preparare il pane e abbiamo fatto alcuni esperimenti con il lievito e lo zucchero che ci hanno permesso di capire come nascono i buchi nel pane. Siamo anche andati a visitare la panetteria Fischbach; lì Sacha ci ha accolti, ci ha spiegato tante cose e ci ha trasformati in panettieri!



CHI LI CONOSCE?

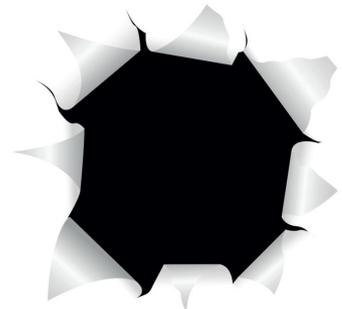
Sapete cosa vuol dire... "un piccolo buco fa affondare una nave", "ogni formica ama il suo buco", "bucare lo schermo", "fare un buco nell'acqua" oppure ancora "avere le mani bucate"? NO? Se venite a trovarci noi vi spiegheremo tutto e vi mostreremo le belle illustrazioni che abbiamo preparato per i tanti modi di dire che abbiamo scoperto!

BUCHI NEL CORPO

Ora ci stiamo occupando dei buchi che abbiamo nel corpo e più precisamente del viaggio che il cibo fa partendo dal grande buco chiamato bocca. Che fine fa il cibo che mangiamo? Stiamo scoprendo tante cose interessanti e nomi stranissimi che non avevamo mai sentito.

ANIMALI NASCOSTI

Attorno a noi vivono tanti animali che costruiscono la propria tana scavando un buco. Li abbiamo cercati e scoperto alcune notizie su di loro. Per divertirvi un po' abbiamo creato degli indovinelli sugli animali e preparato un quadro con il nostro animale scavatore preferito. Tutte le nostre opere sono poi state appese nel corridoio della scuola!



CLASSE TERZA: EDUCAZIONE ALLE ARTI PLASTICHE: IL MONOPOLI DI CSP!

Il tema d'Istituto di quest'anno deciso dal Collegio docenti è l'apprendimento tramite il mondo dei giochi.

Durante l'anno scolastico 2020-2021 abbiamo creato tre Monopoli a gruppi di 5 bambini. La creazione del gioco è avvenuta ogni martedì mattina ad arti plastiche e altri momenti in classe (a volte abbiamo portato a casa del lavoro). Attenti però! Non sono tre Monopoli qualsiasi... sono basati sul territorio del nostro comune di Castel San Pietro! Li abbiamo chiamati *Castel Monopoly*, *Castellopoly* e *San Pietropoly*. Abbiamo inserito nelle caselle le vie, i luoghi, gli edifici importanti (chiese, scuole, masserie Cuntitt e Viginò, Municipio,...) e abbiamo scritto i rischi inventando azioni della vita quotidiana di Castello. Per poter riempire le caselle con tutte le informazioni abbiamo dovuto consultare la carta geografica, cercare per strada i nomi delle vie o i punti di riferimento del nostro paese.

Abbiamo utilizzato anche il programma di modellazione online "Tinkercad" per progettare le pedine e i dadi. È stato complicato capirlo la prima volta ma poi è andata liscia come l'olio... o quasi! Per stamparli abbiamo utilizzato una stampante 3D grazie alla quale i nostri progetti hanno preso forma. Infine abbiamo scritto le regole del gioco sul computer e alcune aiutanti (Nicole, Hélène e Micaela) ci hanno aiutati a migliorarle.

È stato un lavoro lungo e faticoso ma soddisfacente e ne è valsa la pena! I nostri lavori sono stati già sperimentati da noi, con la nostra maestra Luana, la direttrice Laura, le aiutanti e la maestra Lucia, che ci ha aiutati a costruirlo.

**Ora non ci resta che
giocarci con i familiari!**



Durante le ore di arti plastiche, con i bambini di tutta la sede, stiamo preparando dei giochi per la classe, ma anche dei giochi per la ricreazione che verranno sistemati in un armadio a disposizione dei bambini. La creazione di giochi permette di affrontare in modo innovativo le tematiche scolastiche legate alle varie discipline e non da ultimo l'aspetto legato alle competenze sociali quali la collaborazione.



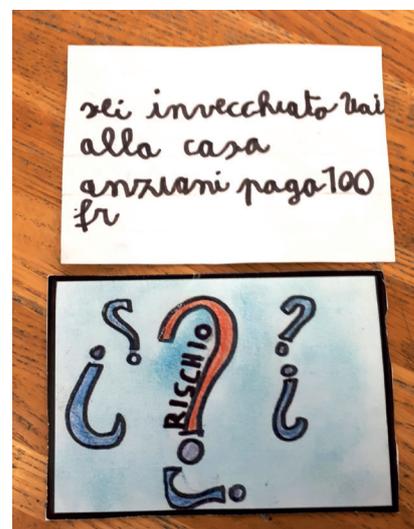
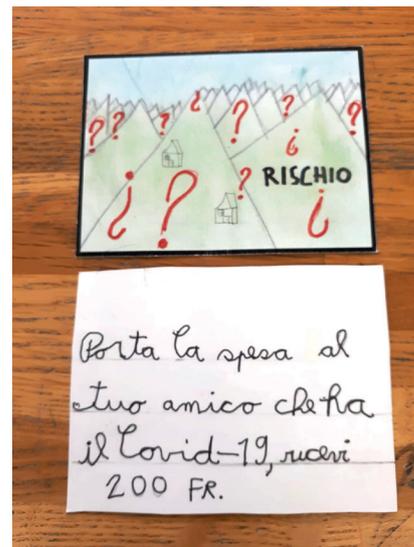
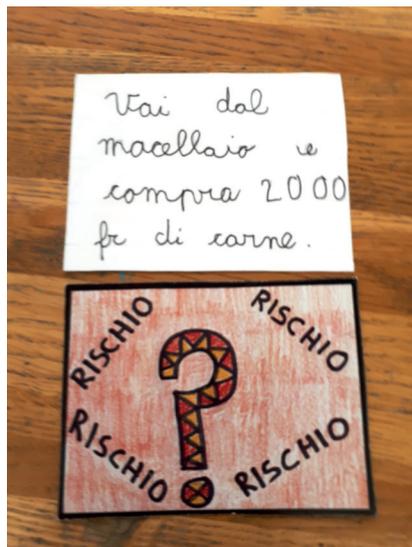
Notizie comunali - Inizia la lezione...

Per la classe terza il primo passo è stato la costruzione del tabellone da gioco, dove si dovevano utilizzare le caratteristiche del nostro paese per creare le caselle di gioco; è stato bello vedere i bambini discutere sui contenuti e alla fine portare la versione definitiva in accordo con tutti i componenti del gruppo. Mentre alcuni bambini si sono occupati dell'allestimento dei tabelloni, altri hanno preparato le carte di rischio, i soldi speciali e le regole del gioco.

A questo punto siamo passati alla costruzione delle casette, modellando del Fimo (materiale simile alla plastilina ma che si indurisce con la cottura in forno) e alla realizzazione dei dadi e dei segnalini (pedine) tramite la stampante 3D come detto in precedenza.

Per finire, ogni gruppo ha decorato la propria scatola e sistemato il materiale all'interno.

E ORA SIAMO PRONTI A GIOCARE...



CLASSE QUARTA: LA NOSTRA ESPERIENZA DI SCUOLA MONTANA

La casa dove alloggiavamo era la Perfetta di Arzo: ha un giardino immenso con un piccolo bosco in cui noi bambini di quarta abbiamo costruito una capanna con una zona adibita a poligono di tiro con dei sassi di protezione. Lì abbiamo passato la maggior parte del tempo a giocare o ad apportare delle modifiche, ma la cosa più bella è stata passare del tempo assieme.

Alla mattina ci svegliavamo alle 7:00 - 7:30, poi scendevamo a fare colazione tutti insieme. Dopo esserci preparati facevamo un'escursione o visitavamo i musei. A volte rientravamo per il pranzo, altrimenti facevamo il pranzo al sacco. A merenda avevamo un po' di tempo per giocare e dopo facevamo la doccia e ci preparavamo per la cena.

Martedì mattina siamo andati al museo dei fossili di Meride e abbiamo scoperto che ci sono dei reperti molto importanti che permettono di ricostruire la storia della vita che si è evoluta sulla Terra. Il Monte San Giorgio è uno dei più importanti giacimenti di fossili al mondo. Il termine fossile indica qualsiasi resto di organismo animale o vegetale, vissuto in epoche passate. Il mercoledì siamo stati a visitare le cave di marmo di Arzo. Con noi c'era una guida che ci ha raccontato tante cose interessanti. Abbiamo scoperto che queste cave sono molto conosciute. Da qui venivano estratti e lavorati sei

diversi tipi di marmo, o meglio di breccia: Macchiavecchia gialla, Macchiavecchia grigia, Macchiavecchia rossa, Broccatello, Rosso e Venato. Intorno al mondo delle cave si sono delineate nei secoli diverse professioni. Tutti questi mestieri possono essere ricondotti alla definizione di "picasass" o "picapreda", cioè scalpellini.

LA MONTAGNA DI LIBRI

In classe abbiamo un progetto che si chiama "La montagna di libri più alta del mondo". Questo progetto consiste nel leggere più libri per arrivare in cima alla montagna. La montagna è uno striscione alto 3 metri su cui incolliamo dei foglietti con indicati il titolo e l'autore di ogni libro letto. I foglietti sono di vari colori in base al genere di libro: giallo i paurosi, verde i fantastici, arancione gli avventurosi e così via.

Ogni 50 centimetri ci aspettava un premio, ad esempio una merenda in biblioteca, una gara di barzellette, una ricreazione lunga. Quando siamo arrivati in cima c'è stata una sorpresa! Un giorno è arrivata una signora che lavora alla libreria del Ponte, ci ha raccontato una storia e consegnato un pacco che conteneva una copia per ciascuno del libro "Tor e gli gnomi". Sarà il prossimo libro che leggeremo tutti insieme!

In aula abbiamo anche un "librometro" di classe fatto da tre cartelloni su cui ci sono delle strisce con disegnati dei libri e i nostri nomi. Quando un bambino finisce di leggere un libro riceve una scheda in cui deve rispondere a delle domande e presentare il libro.

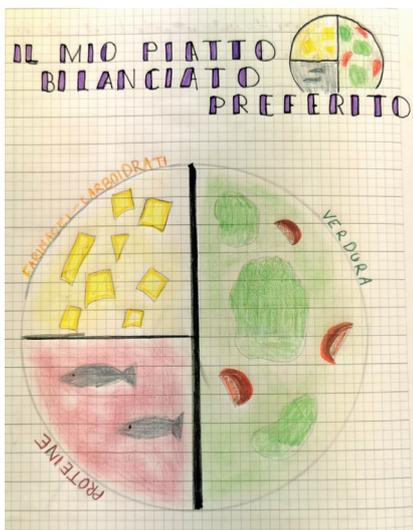


CLASSE QUINTA: UN PROGETTO ELETRIZZANTE!

All'inizio dell'anno siamo andati a scuola montana e tra le varie visite c'è stata anche quella alla centrale idroelettrica Nuova Biaschina; grazie a due impiegati della centrale abbiamo iniziato a conoscere l'elettricità. Dopodiché abbiamo scoperto che il tema dell'anno di scienze sarebbe stato proprio l'energia.

Abbiamo scoperto che la Svizzera vuole abbandonare gradualmente entro il 2050 l'energia nucleare (un'energia non rinnovabile) e aumentare la produzione di energia pulita (eolica, fotovoltaica): questo progetto si chiama "Strategia Energetica 2050". Per raggiungere gli obiettivi di questa strategia ci sono tanti progetti, tra cui uno già concluso: il Parco eolico del San Gottardo. In classe, abbiamo guardato anche dei video in cui si parlava di molecole e atomi, questo ci ha aiutato a capire meglio cos'è l'elettricità per poi darci le basi per costruire un circuito elettrico. Dopo aver capito come funziona una batteria, abbiamo provato, facendo degli esperimenti, ad accendere una lampadina con delle batterie, dei conduttori e dei cavi. Ci siamo riusciti!

Abbiamo in seguito cominciato a parlare di alimentazione perché è ciò da cui prende energia il nostro corpo. Abbiamo scoperto che le calorie misurano l'energia contenuta negli alimenti che introduciamo nell'organismo mangiando; se ne introduciamo poche, non avremo energia sufficiente per vivere in salute e saremo sottopeso o denutriti, mentre se ne introduciamo troppe si rischia l'obesità. Inoltre abbiamo imparato che gli alimenti più calorici sono i condimenti, i dolci e la frutta



secca. Questo ci ha permesso di parlare di alimentazione sana e piatto bilanciato. Ora stiamo studiando l'apparato locomotorio (l'insieme delle ossa e dei muscoli) perché è grazie ad esso che possiamo muoverci usando l'energia. Le maestre ci hanno anticipato che costruiremo anche delle macchinine alimentate ad energia solare durante le ore di educazione alle arti plastiche. La macchinina sarà costruita con una bottiglia di PET, un piccolo pannello solare e ruote di plastica. Quest'ultimo lavoro rientra nel Progetto d'Istituto, un progetto che coinvolge tutti i bambini della scuola elementare e dell'infanzia, sul tema dei giochi.



EDUCAZIONE FISICA

Ginna!!!! (come la chiamano gli allievi). Una materia che nel tempo si è vista cambiare diverse volte il nome. Fino agli anni '80 la si chiamava semplicemente ginnastica, poi viste le moltitudini di attività proposte nelle tre ore settimanali, si è pensato di definirla *Educazione fisica*. Ora, negli ultimi anni, si è notato che oltre a far movimento fisico, in queste ore gli allievi usano anche la parte più cerebrale del corpo e per questo si è passati al nome di *Scienze motorie*.

Una disciplina questa in continua evoluzione, fino a cercare con i nuovi piani di studio di renderla ancora più completa sotto ogni punto di vista. Ora non ci si ferma più all'aspetto puramente tecnico, ma si cerca di sviluppare la globalità dell'essere in tutte le sue dimensioni.

La disciplina che insegno è veramente complessa e multidisciplinare. Ci sono attività che si svolgono sia dentro che fuori dalla palestra. Si passa dai giochi istituzionalizzati (come la pallavolo, il basket, ...) ad altre attività ludiche svolte sia individualmente (attività psicomotoria) sia con dei compagni in modalità sociomotoria (a coppie, a squadre, a piccoli gruppi, ...); senza dimenticare i grandi attrezzi, l'insegnamento delle strategie di gioco, le costruzioni fantastiche, le attività con la musica, ecc.; tutte attività che caratterizzano la materia e vanno a



solidificare la crescita motoria (e non dell'allievo).

Ogni anno propongo diversi progetti, sia a breve sia a lungo termine. Un progetto a cui tengo particolarmente e che faccio sempre dalla prima alla quinta elementare, è quello sulle attività di equilibrio. Le lezioni variano molto, da un gioco semplice come quello del "mondo", ai percorsi con attrezzi, al pattinaggio (svolto alla pista del ghiaccio di Chiasso), alle abilità con la bicicletta. Con queste attività viene stimolato molto il sistema nervoso, il cervello e l'apparato locomotore (muscoli ed ossa). Lo trovo molto importante per un buon sviluppo cognitivo del bambino.

Un altro progetto, che propongo quasi tutti gli anni, è la corsa d'orientamento.

Questo itinerario, a differenza del precedente, lo sviluppo solo con gli allievi di quarta e quinta elementare, in quanto l'attività viene svolta all'esterno nei pressi della strada principale. Gli allievi oltre ad imparare a correre e resistere allo sforzo prolungato, imparano anche a leggere la cartina topografica (trasversalità con la materia geografia). L'obiettivo principale è quello di combinare le due attività (fisico e mente) in un'unica attività motoria.

Potrei continuare a parlarvi di altri progetti sviluppati per raggiungere altri obiettivi, come le danze (per la socializzazione), lo yoga (per imparare a rilassarsi) o il nuoto (per riconoscere i pericoli in acqua), ma questo sarà per una prossima volta.

EDUCAZIONE MUSICALE

Durante lo scorso mese di dicembre i bambini della Scuola Elementare e della Scuola dell'Infanzia di Castel San Pietro hanno vissuto il periodo dell'Avvento con grande intensità. Il loro cammino verso il Natale è stato accompagnato giorno per giorno da un fil rouge originale: una canzone. Tutte le mattine, mentre venivano accese le candele dell'Avvento realizzate con grandissima cura dai bambini, le classi univano le loro voci nell'atrio delle Scuole Elementari, riempiendo l'ambiente di allegria. La canzone, basata sulla melodia del famoso canto tradizionale *Deck the hall*, è stata riadattata con un testo inventato espressamente per l'occasione. I bambini poi, facendo capo a tutta la loro creatività, hanno ideato dei gesti, che hanno reso ancora più energico e gioioso il canto natalizio.

Le sue note travolgenti e il suo tanto amato "Fa la la la la la" hanno riecheg-



giato per tutto il mese tra le mura della scuola (e non solo), contribuendo a por-

tare un po' di leggerezza e di allegria in questo anno impegnativo.

Notizie dall'Ufficio Tecnico comunale

A cura di **Massimo Cristinelli**
 Ufficio Tecnico comunale
 Responsabile edilizia pubblica

Riqualifica e creazione di un'area di svago in via Alle Zocche

Terminate le importanti opere di riqualifica del riale Tognano nella zona di Gorla da parte del Consorzio Manutenzione Arginature del Basso Mendrisiotto (CMABM), di cui abbiamo riferito an-

che dalle pagine di questa rivista nell'edizione del dicembre 2019, il Municipio ha deciso di valorizzare anche l'area pubblica lungo la parte terminale di via Alle Zocche, all'ingresso del nuovo percorso pedonale di svago, che si svilupperà lungo l'area rinaturata. Dopo aver ottenuto la relativa licenza edilizia, con l'inizio di maggio hanno preso avvio i

lavori di sistemazione del sedime comunale con la posa di piccoli elementi ludici e di arredo in legno di castagno. Il fondo verrà infine sistemato e rinverdito a prato; l'area potrà così essere utilizzata per un momento di svago e condivisione.

ARREDO

1 Panchina circolare in acciaio e legno



2 Percorso per bocce in legno



3 Gioco d'equilibrio con la palla



4 Panche in legno modello "forestale"



Planimetria 1:100



5 Gioco d'equilibrio con le corde



6 Memory con raffigurazione fauna riale Tognano



7 Casetta di legno porta libri



Ampliamento del posteggio comunale di Gorla

Lo studio d'ingegneria Comal.ch, a cui è stato affidato il progetto, sta completando gli incarichi delle varie commesse, tramite le relative procedure d'appalto e secondo i disposti della Legge sulle Commesse Pubbliche (LCPubb). Il cantiere prenderà avvio a partire da fine estate 2021 con la realizzazione di un'area di posteggio provvisoria per i residenti e lo smantellamento della cabina elettrica esistente.

PCAI-VM (Progetto cantonale di approvvigionamento idrico della Valle di Muggio) - Tratta Campora-Valsago-Monte

Dopo aver ottenuto il credito da parte del Consiglio comunale e la relativa licenza edilizia, hanno preso avvio i lavori di realizzazione del collegamento alla rete dell'acqua potabile inerenti la tratta Campora-Valsago-Monte e del nuovo serbatoio dell'acqua potabile a Valsago. Opere inserite nel concetto di approvvigionamento idrico della Valle di Muggio (PCAI-VM). Questa prima fase dei lavori prevede come opere principali la realizzazione di una piccola stazione di rilancio a Campora e un nuovo serbatoio dell'acqua potabile prefabbricato in materiale sintetico, con una capienza di 50 metri cubi previsto a Valsago, il quale permetterà un corretto approvvigionamento e garantirà anche una riserva incendio per la frazione di Campora. Il serbatoio verrà parzialmente interrato e le pareti esterne visibili saranno rivestite con pietrame locale. L'implementazione di queste opere è la soluzione proposta dal PCAI-VM per poter garantire acqua di qualità e la necessaria sicurezza alle due frazioni di Campora e di Monte.

L'obiettivo, al termine delle opere, è la dismissione delle sorgenti *Fontana Fredda* nella frazione di Monte, sorgenti di origine carsica che nel periodo di precipitazioni s'intorbidiscono e richiederebbero un complesso trattamento non giustificato.

Manutenzione strade comunali - Credito quadro del biennio 2019-2020

Si stanno concludendo i lavori di rinnovo della pavimentazione delle strade comunali inserite in questo credito quadro. Recentemente è stata completamente ripavimentata la strada comunale di via Benascia-Benascetta. Si è intervenuti anche sul ciglio stradale della stessa che in alcuni punti presentava evidenti segni di cedimento; lo stesso è stato debitamente rinforzato con la posa di massi ciclopici.



Sistemazione sentiero escursionistico Roncapiano-Muggiasca

Il Municipio ha recentemente deciso di sovvenzionare la sistemazione del sentiero escursionistico lungo la tratta Roncapiano-Muggiasca. Il miglioramento alla rete dei sentieri in questo specifico tratto non concerne direttamente il territorio comunale, ciò nonostante esso riveste una valenza strategica regionale, facilitando il collegamento fra l'alta Valle di Muggio e la zona di Bellavista.

Il Municipio parteciperà quindi alla spesa nello spirito regionale di collaborazione fra i Comuni. L'Organizzazione Turistica del Basso Mendrisiotto (OTRMBC), promotore del progetto, si occuperà della fase di appalto, i cui lavori dovrebbero prendere avvio nel corso della prossima estate.



Fontana di Còmora

Nell'ambito della valorizzazione del territorio, il Municipio ha fatto eseguire alcune opere di manutenzione straordinaria alla *Fontana di Còmora*, situata nella zona Rocolo a Obino. Il restauro conservativo ha interessato in parte i muri in pietrame a secco lungo il sentiero che porta al lavatoio e al Ponte. A breve verrà anche risanata la vasca della raccolta dell'acqua che presenta delle piccole perdite.



Moderazione del traffico nella frazione di Campora

Nelle scorse settimane si sono conclusi i lavori di moderazione del traffico nella frazione di Campora. Le opere hanno riqualificato in maniera generale l'area pubblica e messo in sicurezza la parte antistante la chiesa di San Fermo. Per moderare la velocità sulla strada cantonale sono stati realizzati due puntuali restringimenti laterali della carreggiata con pavimentazione in pietra locale a circa 15 metri dall'entrata della Chiesa. Pavimentazione pregiata che prosegue anche davanti al cimitero, valorizzandone così l'accesso.



Messa in sicurezza di Via Monte Generoso - Tratta Gorla-Croce

I lavori di completamento del marciapiede e messa in sicurezza di Via Monte Generoso, lungo la tratta piazzetta di Gorla-zona Croce, si sono conclusi come da programma lavori. Durante la prossima estate, nell'ambito del risanamento fonico generale delle strade cantonali, il Cantone provvederà a posare lo strato di pavimentazione finale fonoassorbente, a beneficio di tutti i



Sistemazione del parco giochi nella frazione di Casima

Approfittando della recente realizzazione di una nuova cabina elettrica da parte delle Aziende Industriali di Lugano SA (AIL SA), l'Ufficio Tecnico comunale ha provveduto a rinnovare parzialmente il piccolo parco giochi comunale in questa frazione.



Nuova attrezzatura professionale a batteria per la squadra esterna dell'Ufficio Tecnico

A salvaguardia dell'ambiente e per limitare i rumori nelle zone sensibili sul territorio, il Municipio ha dotato recentemente la squadra esterna di un nuovo set di attrezzatura professionale (rasaerba, soffiatore e decespugliatore) con funzionamento a batteria.



Progetto intercomunale sulla gestione delle neofite invasive

In collaborazione con il Consorzio Manutenzione Arginature del Basso Mendrisiotto (CMABM) il Municipio ha deciso di partecipare finanziariamente al censimento di tutte le piante neofite invasive presenti sul territorio comunale. Le neofite invasive sono specie vegetali in grado di diffondersi rapidamente in diversi ambienti naturali, colonizzandoli e soppiantando le specie autoctone. Provocano l'impoverimento della biodiversità, problemi di sicurezza, danni economici e sono una minaccia per la salute umana. Il censimento delle neofite verrà eseguito nei prossimi mesi in tutti gli otto Comuni consorziati del Basso Mendrisiotto.



Terza fase delle opere di risanamento al Centro Scolastico

Nelle scorse settimane sono state completate le opere di risanamento energetico delle facciate al Centro Scolastico. La terza fase si concluderà la prossima estate con la realizzazione della ventilazione controllata delle aule e della palestra, opere indispensabili per ottenere la certificazione *Minergie* dello stabile, e con il rifacimento completo delle pavimentazioni dei piazzali esterni.



Introduzione del sistema *bike sharing* nel Mendrisiotto

Anche il Comune di Castel San Pietro ha aderito al progetto promosso dalla Commissione Regionale dei Trasporti del Mendrisiotto (CRTM) per l'introduzione del sistema di "rete di *bike sharing*" nella Regione.

Il sistema di *bike sharing* prevede la messa a disposizione dei cittadini e delle aziende di un certo numero di biciclette dislocate sul territorio in diverse postazioni, dalle quali è possibile prelevarle, utilizzarle per gli spostamenti quotidiani e riconsegnarle alla fine dell'utilizzo autonomo in una qualsiasi postazione. In collaborazione con la ditta PubliBike nelle prossime settimane anche a Castel San Pietro verranno installate due postazioni, in particolare lungo la via Alle Zocche a Gorla e nella parte terminale di Via alla Chiesa (all'incrocio con Via G.B. Maggi). Le postazioni saranno dotate ognuna di 3 bici e 3 *e-bike*.

Nel Mendrisiotto sono previste in totale circa 45 nuove postazioni di *bike sharing*.



A cura di **Carlo Falconi**
Ufficio Tecnico comunale
Responsabile edilizia privata

Per un cantiere che si chiude... e un altro che sta per aprire

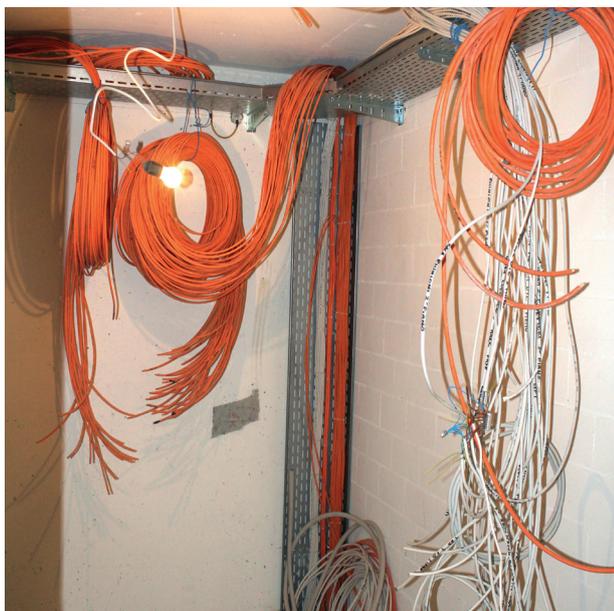
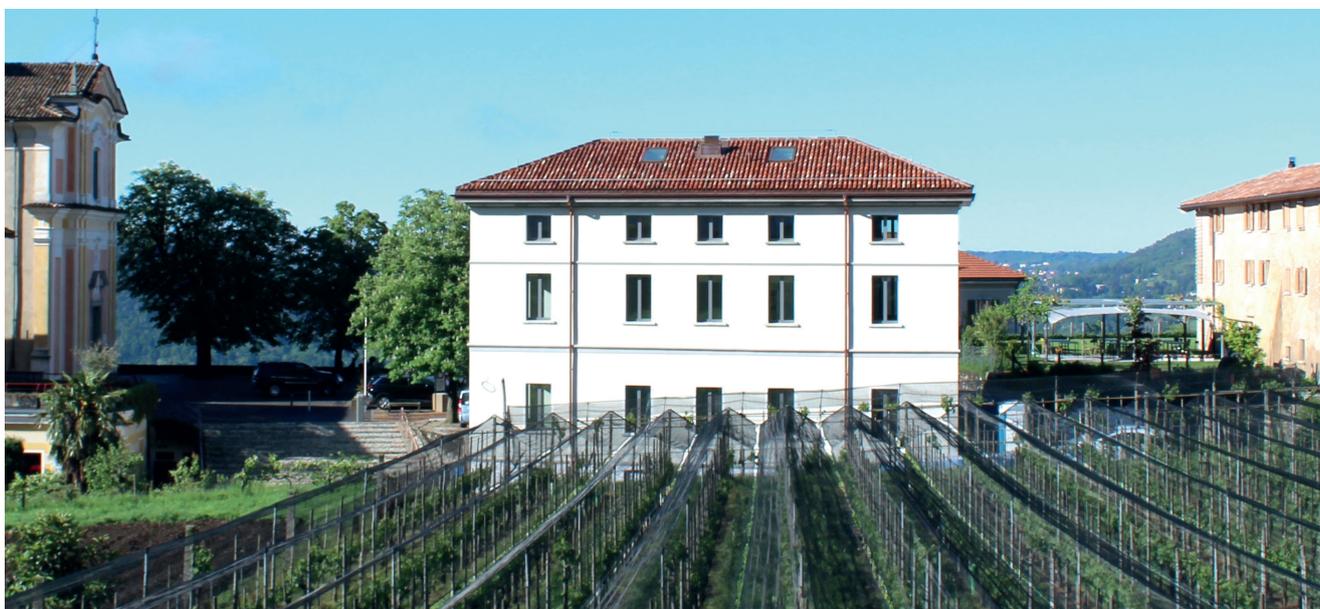
Stabile delle ex scuole I lavori di ristrutturazione sono quasi ultimati

Entro la fine di giugno i lavori di ristrutturazione dello stabile ex scuole, che avevano preso avvio nel luglio del 2019, saranno terminati. Come sicuramente ricorderete, nelle precedenti edizioni della nostra rivista e per tutto il periodo del cantiere, vi abbiamo tenuti

informati circa l'avanzamento dei lavori pubblicando delle foto così da darvi anche un'idea visiva di quello che stava succedendo, specialmente all'interno dell'edificio. Dopo che a metà aprile di quest'anno sono stati tolti i ponteggi, sono finalmente visibili al pubblico anche le facciate esterne, anch'esse completamente risanate. Ricordiamo che il Consiglio comunale aveva approvato il progetto di risanamento di questo stabile nella sua seduta del 22

ottobre 2018, stanziando un credito di Fr. 2'190'000.-.

Senza addentrarci troppo nei dettagli tecnici in quanto vi spiegheremo più avanti nell'articolo a quali scopi verranno adibiti i vari locali che sono stati ricavati, ci limitiamo qui a segnalare che lo stabile è stato innalzato di un piano rispetto all'edificio originale e che, grazie a un lavoro molto delicato di scavo e di immediato consolidamento, si è anche ricavato un piano interrato.



La moltitudine di cavi del locale server-elettrico in allestimento.



Posa dei serramenti a triplo vetro con finitura del telaio in alu/legno.

Ai blocchi di partenza i lavori di ristrutturazione della Casa comunale

Abbiamo volutamente utilizzato questa espressione presa in prestito dalle competizioni di atletica leggera per anticiparvi che, nel corso del mese di settembre 2021 e dopo l'approvazione da parte del Consiglio comunale del progetto e del relativo credito di Fr. 835'000.- avvenuti il 14 dicembre scorso, prenderà avvio il cantiere per il risanamento e la riorganizzazione interna degli spazi di lavoro nella Casa comunale.

Situato a pochi metri di distanza dallo stabile delle ex scuole, toccherà dunque a questo edificio comunale essere riqualficato con degli interventi puntuali. Contrariamente a quanto fatto con lo stabile delle ex scuole, non sono previsti interventi radicali, né risanamenti alle facciate esterne o al tetto. I lavori previsti permetteranno comunque di raggiungere un buon compromesso tra efficienza energetica e costi di intervento.

Dal Messaggio municipale no. 22/2020 sottoposto al Consiglio comunale, abbiamo estrapolato i seguenti due passaggi con i quali il Municipio definisce quali siano le intenzioni a riguardo della riorganizzazione logistica e funzionale dell'Amministrazione comunale:

● «Riorganizzare logisticamente l'Amministrazione comunale a beneficio di chi vi lavora e della popolazione che usufruisce dei loro servizi, è una priorità del quadriennio (discrezione e comodità per l'utenza e maggior comfort dei lavoratori). Il nostro Comune, sempre più popoloso, deve essere in grado di garantire uno standard minimo dei servizi, decoroso a tutte le fasce di utenza, oltre a migliorare l'efficienza energetica».

● «Oltre ad avere svolto e aggiornato le analisi degli spazi pubblici già indicate nel Messaggio per la richiesta di credito per la ristrutturazione dello stabile delle ex scuole, il Municipio ritiene opportuno sistemare con degli interventi puntuali anche la Casa comunale al fine di concludere la sistemazione degli edifici amministrativi».

Nell'ottica di quanto sopra definito e per cercare di soddisfare al meglio sia le esigenze dell'Amministrazione comunale che quelle delle società e associazioni presenti sul nostro territorio, prima di sottoporre il progetto e la richiesta di credito al Consiglio comunale, il Municipio aveva proceduto ad un riaggiornamento dell'analisi fatta in precedenza sui bisogni legati agli spazi pubblici.

Sulla base dei risultati ottenuti e tenendo conto degli spazi già a disposizione nella Masseria Cuntitt, il Municipio ha definito come riportato qui di seguito i contenuti futuri da dare ai locali dei due edifici amministrativi comunali.

Stabile delle ex scuole

Piano interrato – Su questo piano sono previsti gli spazi per la tecnica, i servizi igienici, un ripostiglio e il locale per il server di tutta l'Amministrazione.

Pianterreno – All'entrata è previsto innanzitutto un ampio atrio dal quale si potrà accedere da un lato all'Ufficio sociale e dall'altro ad una grande sala riunioni che sarà a disposizione principalmente della Cancelleria.

Primo piano – Su questo piano vi sarà da un lato una sala riunioni a disposizione dell'Ufficio Tecnico e dall'altro un ampio locale nel quale avrà la propria sede il Patriziato, ente pubblico molto importante e che aveva già la propria sede in questo stabile.

Secondo piano – Questo piano, ricavato grazie all'innalzamento dello stabile, sarà interamente a disposizione dell'Ufficio Tecnico che dal pianterreno della Casa comunale si trasferirà in questo stabile. Qui troveranno posto il relativo sportello, le postazioni di lavoro degli addetti dell'ufficio, una piccola sala per le riunioni e uno spazio per la consultazione delle domande di costruzione.



Stabile ex scuole: il tipo di pavimento al PT e al primo piano.



Stabile ex scuole: il tipo di pavimento al secondo piano (UT).

Casa comunale

Una volta terminati i lavori di riqualifica, la disposizione dei locali sarà come segue:

Pianterreno – Oltre ad un nuovo atrio d'ingresso più spazioso, negli spazi attualmente utilizzati dall'Ufficio Tecnico troveranno posto in futuro lo sportello della Cancelleria nonché l'Ufficio Controllo abitanti e l'Ufficio AVS comunale. L'utenza non dovrà dunque più salire la rampa di scale per accedere allo sportello per il disbrigo delle proprie pratiche amministrative.

La sala municipale rimarrà invece nello spazio attuale e come già avviene oggi verrà utilizzata principalmente per riunioni e per le celebrazioni ufficiali.

Piano mezzanino – A questo livello, grazie al rifacimento dell'impianto di riscaldamento e allo smantellamento parziale del locale tank, verranno ricavati due servizi igienici secondo le norme vigenti e un locale elettrico.

Primo piano – Gli spazi a questo piano verranno meglio distribuiti e in essi troveranno posto in modo più confortevole e pratico gli uffici dell'Amministrazione e del Segretario.

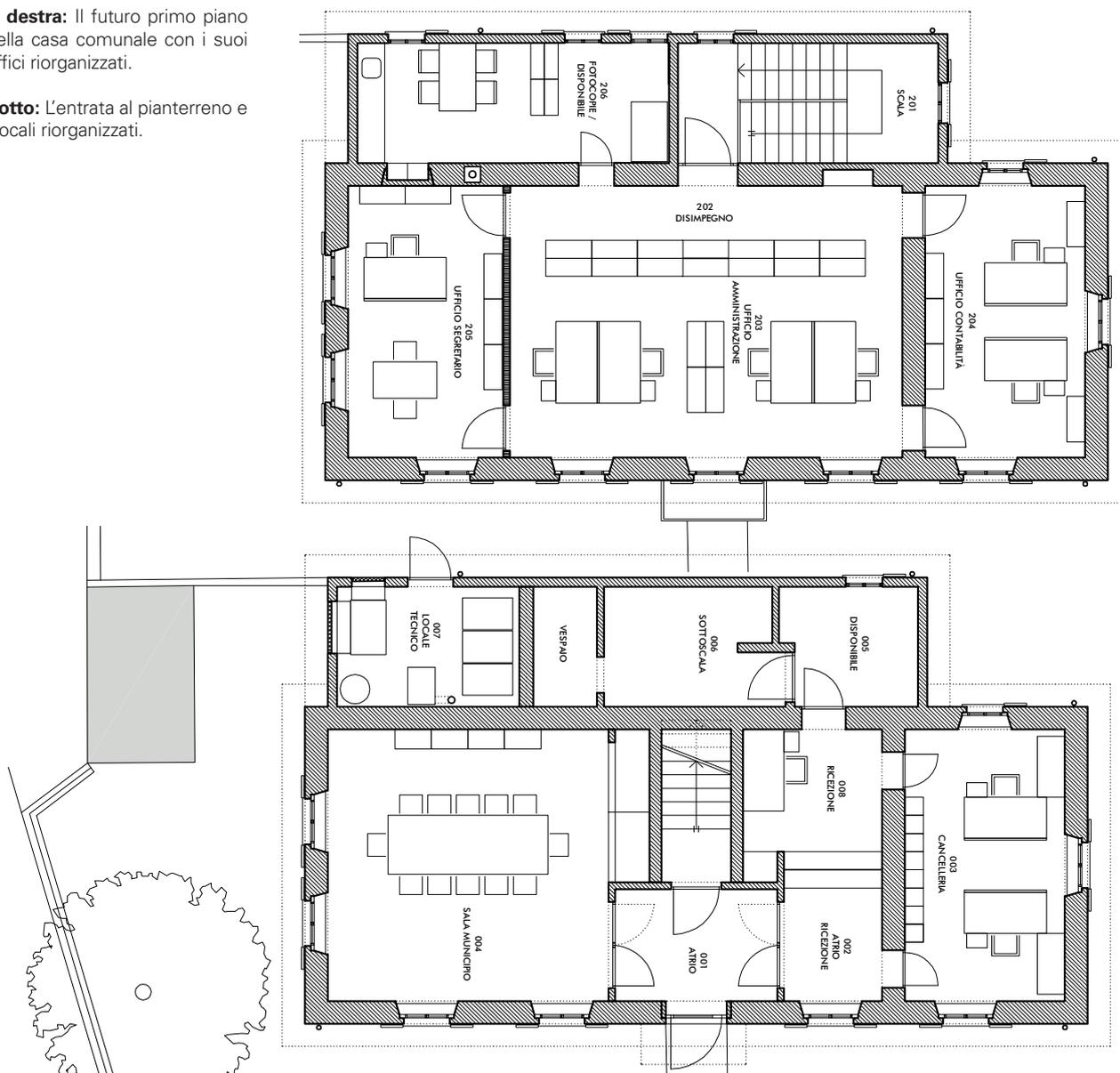
Come scritto in entrata di articolo, se lo stabile delle ex scuole è praticamente pronto, i lavori alla Casa comunale prenderanno avvio nel corso del mese di settembre 2021. Per permettere al cantiere di lavorare in sicurezza e in modo celere, tutta l'Amministrazione

comunale si trasferirà temporaneamente nello stabile delle ex scuole per un periodo di circa otto mesi. Una volta terminati i lavori della Casa comunale si procederà con la sistemazione definitiva degli uffici secondo quanto indicato in precedenza. In questa fase transitoria gli uffici dell'Amministrazione comunale saranno ubicati nello stabile delle ex scuole come segue:

al Pianterreno ci sarà da un lato lo sportello della Cancelleria (con l'Ufficio Controllo abitanti e l'Ufficio AVS) e dall'altro la Sala municipale. Al Primo piano ci saranno gli uffici della Cancelleria e il Segretariato, mentre al Secondo piano ci sarà da un lato l'Ufficio tecnico con il suo sportello e dall'altro l'Ufficio sociale.

A destra: Il futuro primo piano della casa comunale con i suoi uffici riorganizzati.

Sotto: L'entrata al pianterreno e i locali riorganizzati.



Giomata del verde pulito

13 marzo 2021

Nell'ambito dell'annuale e tradizionale "Giornata del verde pulito", che si tiene in primavera e alla quale molti Comuni partecipano, tra cui il nostro, dopo che nel 2020 l'evento è stato annullato, quest'anno si è deciso di riproporlo. Tenuto conto che la situazione pandemica dovuta al Covid-19 di inizio anno non lo permetteva ma che la riapertura parziale delle attività giovanili era consentita, il reparto Esploratori della locale Sezione Scout Burot si è proposto di svolgere questa importante attività di raccolta dei rifiuti abbandonati nel nostro territorio. Pieni di buona volontà, i nostri giovani scout hanno quindi setacciato in lungo e in largo boschi, prati, sentieri e rial ripulendoli dalla sporcizia che hanno trovato.

Anche da parte della nostra Redazione un grazie per questo importante lavoro.



Corso di compostaggio

27 marzo 2021

La Commissione ambiente del nostro Comune, sempre molto attiva, propone annualmente dei corsi di compostaggio destinati alle economie domestiche. Si tratta di corsi che si tengono nel corso di un sabato mattina, di un paio di ore, dove vi è una parte teorica (breve) e soprattutto una parte pratica, durante la quale vengono impartite delle nozioni di base per imparare le tecniche per compostare in modo adeguato a casa propria gli scarti verdi del giardino, dell'orto o gli scarti di cucina. In base alle esperienze dei corsi effettuati in passato, tutti i partecipanti si sono sempre dimostrati molto contenti di questi corsi. Anche quello organizzato il 27 marzo scorso ha riscosso un buon interesse e alle persone che hanno partecipato il Comune ha regalato una compostiera.



Il pranzo offerto alle persone in età AVS

25 aprile 2021

Ha riscosso un inaspettato e gradito successo la lodevole iniziativa messa in atto dal gruppo *Carnevaa di Cavri da Castell* assieme alla Sezione Scout Burot e all'Osteria Enoteca Cuntitt di offrire un pranzo con consegna a domicilio per le persone in età AVS del nostro Comune. Sono stati infatti ben oltre 230 le porzioni cucinate e consegnate quella domenica. La lessata mista con salsa verde, contornata da patate e carote nonché la sfogliatina di frutta come dessert sono state molto apprezzate.

Anche da parte nostra un grazie agli organizzatori per questa lodevole iniziativa.



Rumori molesti

Specialmente durante la stagione estiva alla Cancelleria comunale pervengono segnalazioni da parte di cittadini che si sentono disturbati dai cosiddetti rumori molesti. A tale riguardo il Municipio invita nuovamente tutta la cittadinanza al rispetto del prossimo e della quiete pubblica. Una specifica Ordinanza municipale, scaricabile anche dal sito internet comunale www.castelsanpietro.ch, disciplina le regole in questo contesto. In particolare si rammenta che:

- La domenica e nei giorni festivi infrasettimanali è vietata qualsiasi attività rumorosa, ad eccezione dei lavori agricoli urgenti, quali l'irrorazione, la fienagione, il raccolto di frutta e verdura, la vendemmia, eccetera.
- La quiete notturna dev'essere di principio rispettata tra le ore 20.00 e le ore 08.00. L'Ordinanza prevede un'eccezione per i lavori agricoli e di giardinaggio, il trasporto e lo spandimento di colaticcio.
- Le macchine agricole e da giardinaggio (tagliaerba, rulli a motore eccetera) sono ammesse solo se munite di silenziatori efficaci. A queste condizioni, le apparecchiature in questione sono ammesse per i lavori dalle ore 08.00 alle ore 22.00.

Nella categoria dei rumori molesti rientra anche lo smaltimento dei rifiuti riciclabili come ad esempio le bottiglie di vetro. Se separare i rifiuti è un'azione virtuosa per la tutela del nostro ambiente, le piazze di raccolta devono tuttavia convivere con la salvaguardia della quiete pubblica. Viene quindi fatto nuovamente appello a tutta la popolazione ad un maggior rispetto degli orari di deposito dei rifiuti nei vari luoghi di raccolta.



Esposizione dei sacchi della spazzatura per la loro raccolta

La Cancelleria comunale invita al rispetto dei giorni e degli orari per il deposito dei sacchi della spazzatura per la loro raccolta e smaltimento. Ricordiamo che la raccolta avviene di regola due volte la settimana: il lunedì (giro grande) e il giovedì (solo in alcuni luoghi). I sacchi sono da depositare nei punti segnalati

lungo le strade entro le ore 08:30 del mattino. Per evitare che specialmente nei mesi più caldi degli animali in cerca di cibo rompano i sacchi, è opportuno che essi vengano esposti solo il mattino del giorno di raccolta. È pertanto vietato esporli sulle vie pubbliche negli altri giorni. Si informa infine che il Municipio può autorizzare degli eventuali controlli; gli abusi possono essere sanzionati anche con una pena pecuniaria, come prevede il Regolamento comunale sulla Gestione dei rifiuti.



Il Patriziato di Castel San Pietro noleggia la sua cippatrice

Da oltre 500 anni questa importante istituzione, grazie al lavoro e alla disponibilità di Patrizie e Patrizi, opera per la salvaguardia, lo sviluppo e la promozione del nostro territorio. Del Patriziato di Castel San Pietro e del suo ultimo progetto, quello della ristrutturazione del corpo principale dell'edificio dell'Alpe

Caviano, abbiamo riferito nella nostra edizione di dicembre dell'anno scorso. Per chi non lo sapesse e fosse interessato, il Patriziato dispone di una cippatrice a benzina, su ruote, trainabile con gancio a sfera, che può essere noleggiata.

Chi fosse interessato può contattare direttamente il Patriziato:

Tel.: 079 / 326 34 82
info@patriziatocastelsanpietro.ch



Divento proprietario di un cane.

Cosa devo osservare?

La Cancelleria comunale ci invita a rammentare che l'Ordinanza sulle epizootie (OFE 916.401) prevede che ogni cane in Svizzera debba essere registrato e munito di microchip in modo da poterlo identificare. Sulla base di questa disposizione normativa, la società Identitas AG gestisce una banca dati nazionale per cani AMICUS (www.amicus.ch) su incarico dei cantoni. La gestione del nome, cognome e indirizzo esatto dei detentori/proprietari compete ai Comuni (o eventualmente a un'entità designata a tal proposito) così che i dati corrispondano sempre alla situazione reale e attuale della persona. Chi entra quindi in possesso per la prima volta di un cane, deve innanzitutto rivolgersi al proprio Comune per farsi registrare nella banca dati Amicus, dalla quale riceverà poi direttamente per posta o via e-mail i suoi dati utente personali (ID personale) e la *password* per l'accesso ad Amicus.

L'iscrizione del cane (o cani) in Amicus compete invece ai veterinari i quali per poter effettuare l'operazione necessitano a loro volta del numero di ID personale del detentore.

L'Amministrazione comunale invita infine nuovamente tutti i possessori di cani al rispetto scrupoloso di alcune regole basilari sulla detenzione e conduzione dei propri animali nei giardini pubblici e lungo le vie pubbliche, così come sulla tenuta al guinzaglio **e sull'obbligo di raccogliere ed eliminare i bisogni tramite gli appositi sacchetti** nei contenitori dislocati su tutto il territorio comunale.



Il fortino (militare) al Ròcul

Non tutti forse sanno che nella frazione di Obino, nella zona denominata *Ròcul*, vi è nascosto un piccolo fortino militare sotterraneo risalente alla Seconda guerra mondiale. Il 26 marzo scorso si è tenuta la presentazione ufficiale al pubblico dell'opuscolo che è stato preparato e nel quale sono contenute, oltre alle informazioni riguardanti la costruzione di questa piccola struttura militare, anche diverse interessanti informazioni storiche di quel periodo bellico. Molte sono le foto e i documenti pubblicati che arricchiscono ulteriormente questa pubblicazione che ha, tra gli altri, il grande pregio di evitare che una parte della nostra storia locale, anche se piccola e oramai lontana di oltre 80 anni, cada completamente nel dimenticatoio. Merito di tutto questo va sicuramente al Municipio di Castel San Pietro e in particolare all'ex Municipale Giorgio Cereghetti che, in collaborazione con Edy Bernasconi e Curzio Cavadini, ha riportato alla luce fatti ed eventi di allora. La pubblicazione è tuttora ottenibile in Cancelleria comunale al prezzo simbolico di Fr. 10.-.

A causa delle misure sanitarie legate al Covid-19, il fortino non è attualmente visitabile, ma è intenzione del Comune organizzare al più presto delle visite guidate una volta che la situazione lo

IL FORTINO AL ROCUL



permetterà. Chi volesse prenotarsi per una tale visita può contattare la Cancelleria comunale.

La biblioteca scolastica... cerca rinforzi

La nostra biblioteca scolastica, rifornita di ben oltre 2'000 libri, è aperta agli allievi di tutto l'Istituto scolastico ed è gestita da 2 mamme bibliotecarie. A titolo volontario si alternano nella sua conduzione e sono alla ricerca di forze nuove così da poter avere una mano in più. Coloro che fossero intenzionati a mettersi a disposizione sono gentilmente invitati a contattare i seguenti indirizzi e numeri di telefono:

E-mail: bibliocastello@gmail.com

Facebook: Biblioteca Castel San Pietro

Telefono Elena: 079 506 03 39

Telefono Lucia: 079 469 39 69

oppure direttamente in biblioteca il martedì e il giovedì tra le 13:30 e le 17:00.



Il Geoportale Ticino (www.geo.ti.ch)

Come sicuramente avete appreso dagli organi di stampa che ne hanno dato ampio risalto nei mesi scorsi, da fine gennaio di quest'anno è attiva in rete questa interessante piattaforma cantonale. L'Ufficio della geomatica del Dipartimento del Territorio del Canton Ticino, tramite il Centro di competenza per la geoinformazione e con il supporto del Centro sistemi informativi del Dipartimento delle finanze e dell'Economia, ha infatti pubblicato questo servizio digitale che consente di semplificare la fruizione dei geodati dell'Amministrazione cantonale. Molto interessante è apprendere che i sistemi interattivi offerti da questa nuova piattaforma non sono pensati unicamente per essere utilizzati dagli specialisti. Il Geoportale Ticino si rivolge infatti anche ai privati cittadini, ai dilettanti, al settore pubblico e privato e persino alle scuole in quanto, grazie all'ausilio dei dati geografici, può fungere da supporto didattico.

Su quali strade cantonali sono attualmente presenti dei cantieri? Dove sono divampati incendi di bosco? Quanto è grande un determinato fondo?

Queste sono solo alcune delle molte domande la cui risposta può essere data dalla geoinformazione. Molti elementi del nostro territorio cantonale infatti, come la natura, la posizione, la tipologia o il suo utilizzo sono stati raccolti in questo portale e vengono descritti attraverso degli interessanti dati grafici, chiamati "geodati". Oltre ai geodati, il Geoportale mette a disposizione anche dei cosiddetti "geoservizi", cioè dei servizi *web* che rendono accessibili i geodati in una forma strutturata; essi consentono di interconnettere informazioni geografiche e di visualizzare o scambiare dati via Internet. Permette anche di accedere al visualizzatore di carte *online*, e quindi attraverso questa piattaforma è possibile pianificare in modo semplice anche delle escursioni.

Concludiamo segnalando che la navigazione di questo sito è stata strutturata in modo tale da facilitare l'identificazione della tematica di interesse. La ricerca tramite delle parole chiave ne facilita ulteriormente l'utilizzo, conducendo l'utilizzatore ai livelli di ricerca desiderati in modo rapido e semplice.

Buona navigazione!

eBill: comoda e semplice

Desiderate pagare alcune delle fatture dell'Amministrazione comunale di Castel San Pietro in modo semplice, rapido e sicuro? Con la *eBill* ciò è possibile. Tramite il sistema *e-banking* potete infatti ricevere le fatture in modo elettronico e le potete visualizzare, stampare o controllare online. Nel caso vi fossero delle inesattezze, potete semplicemente rifiutarle; contattate in seguito l'Amministrazione comunale per chiarimenti. Oltre ad avere la possibilità di controllare il tutto dallo schermo del vostro dispositivo elettronico (computer, *tablet* o *smartphone*), non dovete più nemmeno digitare i lunghi numeri di riferimento per procedere al pagamento.

Aderire al sistema di pagamento eBill è semplice e veloce.

1. Innanzitutto effettuate il *login* al vostro *e-banking*.

2. Selezionate la voce *eBill* e attraverso semplici operazioni potete iscrivervi per ricevere le fatture elettroniche nel vostro *e-banking*.

3. Nell'elenco degli emittenti da cui desiderate ricevere fatture tramite *eBill*, selezionate il Comune di Castel San Pietro così da ricevere in futuro le fatture dell'Amministrazione comunale.

Nel caso foste interessati a questo servizio o se necessitate di ulteriori dettagli e spiegazioni, i Servizi finanziari del Comune sono a vostra disposizione.



Imposte comunali Anno 2021

Rammentiamo innanzitutto che la gestione delle imposte comunali è affidata all'Ufficio delle contribuzioni del nostro Comune e che per l'anno 2021 il Consiglio comunale ha confermato il moltiplicatore d'imposta comunale al 55%.

Come in passato, negli scorsi mesi sono state recapitate a tutti i contribuenti le polizze di versamento per il pagamento a titolo di acconto delle imposte comunali per l'anno 2021. L'importo degli acconti viene di regola calcolato nella misura del 90% circa di quanto dovuto, sulla base delle seguenti informazioni a disposizione dell'Amministrazione comunale:

- ultima tassazione cresciuta in giudicato
- una dichiarazione
- un presunto calcolo.

Le scadenze per il pagamento delle imposte comunali 2021 sono le seguenti:

1^a rata di acconto 2021

Esigibile al 01.04.2021
Termine di pagamento 30.04.2021

2^a rata di acconto 2021

Esigibile al 01.06.2021
Termine di pagamento 30.06.2021

3^a rata di acconto 2021

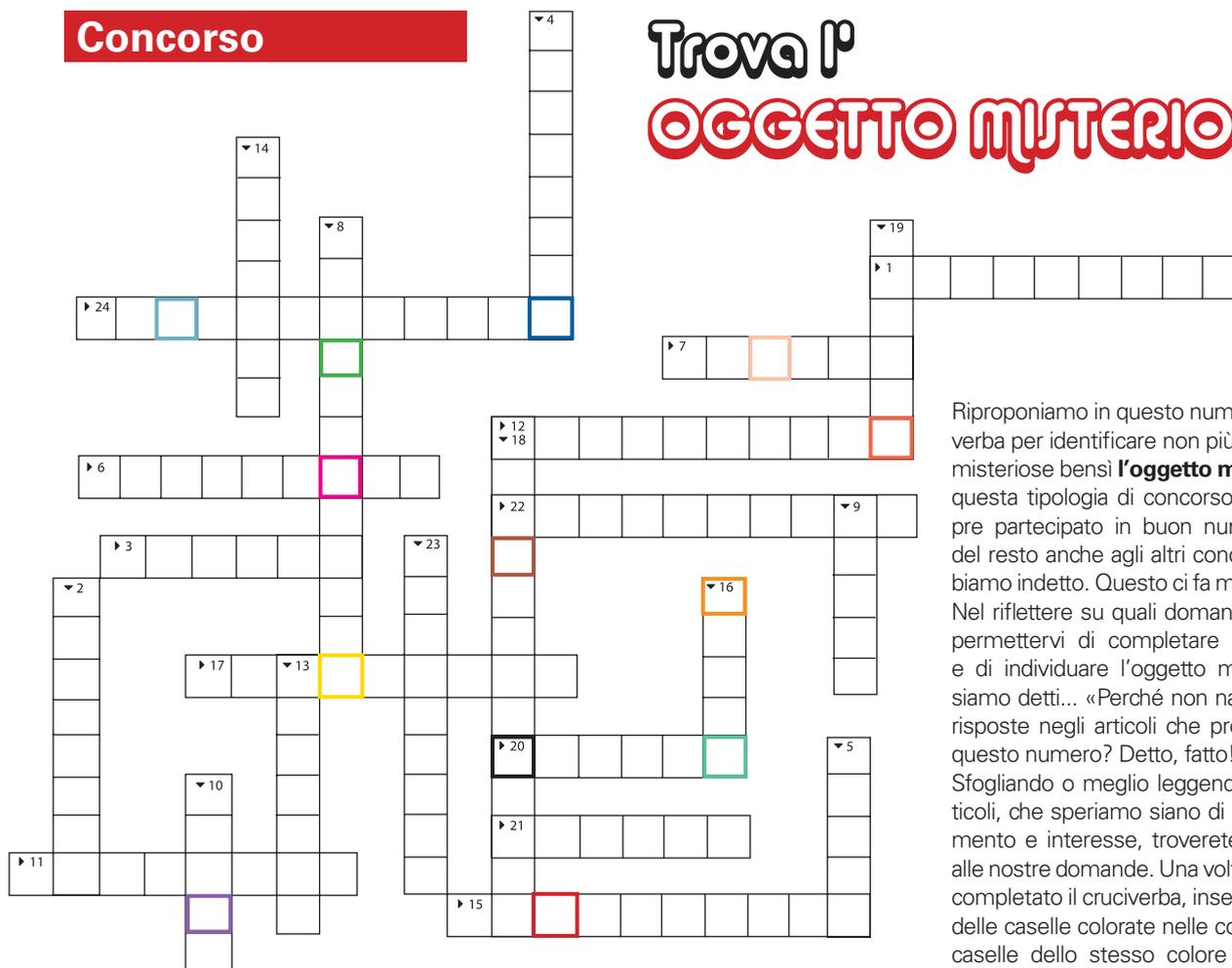
Esigibile al 01.08.2021
Termine di pagamento 31.08.2021

Conguaglio 2021

Il conguaglio per le imposte comunali per l'anno 2021 viene di regola emesso a partire dal 2022 sulla base della decisione di tassazione emessa dal competente Ufficio circondariale di tassazione.



Trova l' OGGETTO MISTERIOSO



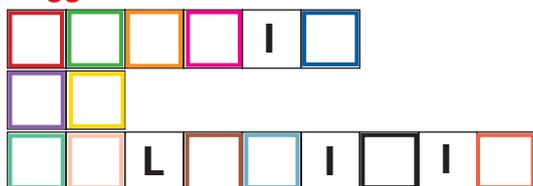
Orizzontali

- 1 Il nome di via Nevell un tempo.
- 3 Il numero dei Consiglieri comunali di Castel San Pietro.
- 6 La mitica bicicletta a motore francese d'un tempo.
- 7 Un'energia rinnovabile.
- 11 Una delle due case anziani di Castel San Pietro.
- 12 Il servizio che il Comune introdurrà a breve.
- 15 Un attrezzo a batteria in dotazione alla squadra esterna dell'UTC.
- 17 Altro nome per Casa comunale.
- 20 Uno degli edifici del complesso rurale di Pianspessa.
- 21 Il cementificio che sorgeva alle Gole della Breggia.
- 22 Il macchinario che il Patriziato noleggia.
- 24 Il corso tenutosi il 27 marzo scorso.

Verticali

- 2 Gli anni della Sezione Samaritani CSP nel 2021.
- 4 Una delle tre sale nella Masseria Cuntitt.
- 5 Abbreviazione di bicicletta elettrica.
- 8 Gli impianti sui tetti per la produzione di energia.
- 9 La pandemia che ci perseguita da marzo 2020.
- 10 Gli scarti di cucina.
- 13 Piante invasive non autoctone.
- 14 Frazione della Valle dove è stata fatta una moderazione del traffico.
- 16 La frazione dove si amplieranno i posteggi comunali.
- 18 L'attività di svago preferita dagli svizzeri.
- 19 Sperpero alimentare in altre parole.
- 23 La seduta del 14 dicembre 2020 del Consiglio comunale.

L'oggetto misterioso è:



(Invenzione svizzera
di oltre 100 anni fa)

Riproponiamo in questo numero un cruciverba per identificare non più delle parole misteriose bensì **l'oggetto misterioso**. A questa tipologia di concorso avete sempre partecipato in buon numero, come del resto anche agli altri concorsi che abbiamo indetto. Questo ci fa molto piacere. Nel riflettere su quali domande porvi per permettervi di completare il cruciverba e di individuare l'oggetto misterioso, ci siamo detti... «Perché non nascondere le risposte negli articoli che proponiamo in questo numero? Detto, fatto!».

Sfogliando o meglio leggendo i nostri articoli, che speriamo siano di vostro gradimento e interesse, troverete le risposte alle nostre domande. Una volta che avrete completato il cruciverba, inserite le lettere delle caselle colorate nelle corrispondenti caselle dello stesso colore dell'oggetto misterioso. In alcune caselle abbiamo già inserito per voi la lettera corretta.

Un'ultima cosa, avremmo un desiderio; ci farebbe molto piacere se arrivassimo a 50 partecipazioni. Aspettiamo dunque con impazienza la vostra soluzione e vi ringraziamo sin d'ora della vostra partecipazione.

Tra i partecipanti che avranno fornito la risposta corretta verrà estratto a sorte il/la fortunato/a vincitore/trice, **al/la quale andrà un buono del valore di Fr. 100.- per un pasto/cena da consumare nell'Osteria Enoteca Cuntitt.**

Condizioni di partecipazione

- Inviare la vostra risposta (oggetto misterioso) alla Redazione di "Castello informa" all'indirizzo info2@castelsanpietro.ch. Non dimenticate di indicare il vostro nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico. Oppure telefonate al numero 091 646 15 62

Termine di inoltro: 30 giugno 2021

- Al concorso non possono partecipare i membri della Redazione e i dipendenti comunali, così come i loro familiari abitanti nella stessa economia domestica. In caso di più risposte esatte, la Redazione procederà ad un sorteggio. Il vincitore verrà contattato telefonicamente o per e-mail.



Al centro: Lo stabile delle ex scuole ristrutturato fotografato da Via Fontana.